



Bilancio Consolidato
Semestrale Abbreviato 2015

INDICE

Informazioni sulla Gestione

Modello Organizzativo di ACEA	pag. 3
Organi sociali	pag. 5
Sintesi dei Risultati	pag. 6
Analisi dei risultati economico/finanziari del periodo	pag. 8
Risultati economici del Gruppo ACEA	pag. 9
Risultati patrimoniali e finanziari del Gruppo ACEA	pag. 16
Contesto di riferimento	pag. 28
Andamento delle Aree di attività	pag. 44
Risultati economici per area di attività	pag. 44
Area Industriale Ambiente	pag. 45
Area Industriale Energia	pag. 50
Area Industriale Idrico	pag. 55
Area Industriale Reti	pag. 65
Corporate	pag. 69
Fatti di rilievo intervenuti nel corso del periodo	pag. 71
Fatti di rilievo successivamente alla chiusura del periodo	pag. 72
Principali rischi ed incertezze	pag. 73
Evoluzione prevedibile della gestione	pag. 80

Note illustrative e integrative

Forma e struttura	pag. 82
Criteri, procedure e area di consolidamento	pag. 84
Area di consolidamento	pag. 87
Criteri di valutazione e principi contabili	pag. 88
Prospetti di Conto Economico e Stato Patrimoniale Consolidati	pag. 93
Note al Conto Economico Consolidato	pag. 100
Note alla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata	pag. 114
Impegni e rischi potenziali	pag. 136
Informativa sui servizi in concessione	pag. 138
Informativa sulle parti correlate	pag. 144
Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali	pag. 148
Allegati	pag. 151

Modello Organizzativo di ACEA

ACEA è una delle principali *multiutility* italiane ed è quotata in Borsa dal 1999.

ACEA ha adottato un modello operativo basato su un assetto organizzativo che trova fondamento nel Piano Strategico Industriale basato sul rafforzamento del ruolo di governo, indirizzo e controllo della Holding che si realizza oltre che sull'attuale portafoglio di business, con una focalizzazione sulle aree di maggior creazione di valore, sullo sviluppo strategico del Gruppo in nuovi business e territori. La macrostruttura di ACEA è articolata in funzioni corporate e in quattro aree industriali – Ambiente, Energia, Idrico e Reti.

Con riguardo alle aree di business, di seguito si riportano le attività di ciascuna di esse.

Area Ambiente

Il Gruppo ACEA è uno dei principali operatori italiani nella gestione a livello urbano dei servizi ambientali. Gestisce il principale termovalorizzatore e il più grande impianto di compostaggio della regione Lazio, punti di riferimento nello scenario di smaltimento del CdR (combustibile da rifiuto) e dei rifiuti organici regionali. Il Gruppo dedica particolare attenzione allo sviluppo di investimenti nel business *waste to energy*, considerato ad elevato potenziale, e nei rifiuti organici, in coerenza con l'obiettivo strategico del Gruppo di valorizzazione ambientale e energetica ed energetica dei rifiuti.

Area Energia

Il Gruppo ACEA è uno dei principali *player* nazionali nella vendita di energia elettrica e offre soluzioni innovative e flessibili per la fornitura di energia elettrica e gas naturale con l'obiettivo di consolidare il proprio posizionamento di operatore *dual fuel*. Opera su tutti i segmenti di mercato dalle famiglie alle grandi aziende con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi offerti con particolare riguardo ai canali *web* e *social*. Il Gruppo infine è attivo nel comparto della generazione e dispone di impianti idroelettrici e termoelettrici distribuiti tra il Lazio, l'Umbria e l'Abruzzo.

Area Idrico

Il Gruppo ACEA è il primo operatore italiano nel settore idrico con 8,5 milioni di abitanti serviti. Il Gruppo gestisce il servizio idrico integrato a Roma e Frosinone e nelle rispettive province ed è presente in altre aree del Lazio, in Toscana, Umbria e Campania. La Società completa la qualità dei servizi offerti con la gestione sostenibile della risorsa acqua e il rispetto dell'ambiente. Il Gruppo ha sviluppato un *know how* all'avanguardia nella progettazione, nella costruzione e nella gestione dei sistemi idrici integrati: dalle sorgenti agli acquedotti, dalla distribuzione alla rete fognaria, alla depurazione. Particolare rilevanza è dedicata ai servizi di laboratorio.

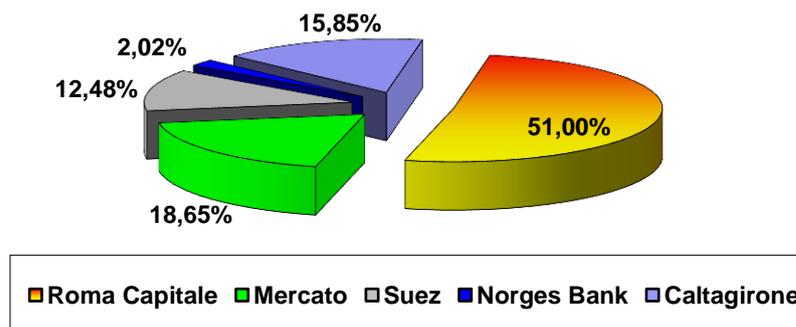
Area Reti

Il Gruppo ACEA è tra i principali operatori nazionali con circa 11 TWh elettrici distribuiti a Roma, dove gestisce la rete di distribuzione servendo 1,6 milioni di punti di consegna. Sempre nella Capitale il Gruppo gestisce l'illuminazione pubblica e artistica con oltre 189.000 punti luce applicando soluzioni sempre più efficienti e a basso impatto ambientale. Il Gruppo Acea è impegnato in progetti di efficienza energetica e nello sviluppo di nuove tecnologie, come le *smart grid* e la mobilità elettrica, attraverso la realizzazione di progetti pilota particolarmente innovativi.

La struttura del Gruppo, distinta per area di business, risulta composta dalle seguenti principali società.



Alla data del 30 giugno 2015, il capitale sociale di ACEA S.p.A. risulta così composto:



*Il grafico evidenzia esclusivamente le partecipazioni superiori al 2%, così come risultanti da fonte CONSOB.

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Catia Tomasetti	Presidente
Alberto Irace	Amministratore Delegato
Francesco Caltagirone	Consigliere
Massimiliano Capece Minutolo del Sasso ¹	Consigliere
Diane D'Arras	Consigliere
Giovanni Giani	Consigliere
Elisabetta Maggini	Consigliere
Roberta Neri ¹	Consigliere
Paola Antonia Profeta	Consigliere

Collegio Sindacale

Enrico Laghi	Presidente
Corrado Gatti	Sindaco Effettivo
Laura Raselli	Sindaco Effettivo
Franco Biancani	Sindaco Supplente
Antonia Coppola	Sindaco Supplente

Dirigente preposto

Franco Balsamo

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

¹ Nominati dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2015

Sintesi dei Risultati

Dati Economici (€ milioni)	30.06.2015	30.06.2014	Variazione	Variazione %
Ricavi consolidati	1.441,1	1.511,2	(70,1)	(3,3%)
Costi operativi consolidati	1.100,8	1.188,8	(88,0)	(7,4%)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	12,9	8,6	4,3	49,8%
- di cui: EBITDA	67,7	60,6	7,1	11,7%
- di cui: Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(43,7)	(39,5)	(4,2)	10,6%
- di cui: Gestione Finanziaria	(4,4)	(4,9)	0,5	(10,4%)
- di cui: Oneri proventi da partecipazioni	0,0	0,0	0,0	0,0%
- di cui: Imposte	(6,7)	(7,6)	0,9	(11,5%)
Proventi (Oneri) da gestione rischio <i>commodity</i>	0,0	0,0	0,0	0,0%
EBITDA	353,3	331,0	22,3	6,7%
EBIT	202,7	188,4	14,3	7,6%
Risultato netto	103,6	83,7	19,9	23,8%
Utile (perdita) di competenza di terzi	4,3	3,2	1,1	34,9%
Risultato netto di competenza del Gruppo	99,3	80,5	18,8	23,3%

EBITDA per Area Industriale (€ milioni)	30.06.2015	30.06.2014	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	27,1	27,8	(0,7)	(2,5%)
ENERGIA	55,9	45,6	10,3	22,5%
Produzione	18,3	19,1	(0,7)	(3,9%)
Vendita	37,6	26,5	11,0	41,5%
IDRICO:	146,6	138,2	8,5	6,1%
Estero	4,4	1,4	2,9	204,1%
Lazio - Campania	128,4	125,9	2,6	2,0%
Toscana - Umbria	11,1	6,6	4,5	69,0%
Ingegneria	2,8	4,4	(1,5)	(34,8%)
RETI	123,3	119,1	4,2	3,5%
ACEA (Corporate)	0,2	0,2	0,0	0,0%
Totale EBITDA	353,3	331,0	22,3	6,7%

Dati patrimoniali (€ milioni)	30.06.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	30.06.2014	Variazione assoluta
Capitale Investito Netto	3.647,5	3.591,5	56,0	3.803,8	(156,3)
Indebitamento Finanziario Netto	(2.128,9)	(2.089,1)	(39,8)	(2.376,7)	247,8
Patrimonio Netto Consolidato	(1.518,6)	(1.502,4)	(16,2)	(1.427,0)	(91,6)

Indebitamento Finanziario Netto per Area Industriale (€ milioni)	30.06.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	30.06.2014	Variazione assoluta
AMBIENTE	202,6	179,6	23	178,9	23,7
ENERGIA	361,7	356,1	5,6	403,0	(41,3)
Produzione	134,0	134,9	(0,9)	144,5	(10,5)
Vendita	227,7	221,2	6,5	258,5	(30,8)
IDRICO	549,1	488,1	61,0	692,6	(143,5)
Estero	(4,3)	(2,0)	(2,3)	(1,9)	(2,4)
Lazio - Campania	543,7	478,2	65,5	685,3	(141,6)
Toscana - Umbria	(5,8)	(0,6)	(5,2)	(1,1)	(4,7)
Ingegneria	15,5	12,5	3,0	10,4	5,1
RETI	621,3	623,1	(1,8)	657,8	(36,5)
ACEA (comprende anche IP)	394,2	442,1	(47,9)	444,4	(50,2)
Totale	2.128,9	2.089,1	39,9	2.376,7	(247,8)

Investimenti per Area Industriale (€ milioni)	30.06.2015	30.06.2014	Variazione assoluta
AMBIENTE	9,8	4,6	5,2
ENERGIA	6,6	6,6	0,0
Produzione	4,5	4,4	0,1
Vendita	2,1	2,2	(0,1)
IDRICO	74,6	67,6	6,9
Estero	0,2	0,6	(0,2)
Lazio - Campania	74,0	66,9	7,1
Toscana - Umbria	0,0	0,0	0,0
Ingegneria	0,4	0,2	0,2
RETI	67,7	59,1	8,6
ACEA (Corporate)	8,8	4,4	4,4
Totale	167,4	142,4	25,0

Analisi dei risultati economico/finanziari del periodo

Definizione degli indicatori alternativi di performance

Di seguito, in linea con la raccomandazione del CESR/05-178b, si illustrano il contenuto ed il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il *marginale operativo lordo* (o EBITDA) rappresenta per il Gruppo ACEA un indicatore della *performance* operativa ed è determinato sommando al Risultato operativo gli "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni";
2. la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo ACEA e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari Correnti e delle Altre passività correnti al netto delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
3. il *capitale investito netto* è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti" e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle "Passività correnti" e delle "Passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

Risultati economici del Gruppo ACEA

Nel seguito viene fornito il commento all'andamento economico del periodo confrontando i dati al 30 giugno 2015 con quelli del medesimo periodo del precedente esercizio.

Rif. Nota	€ milioni	30.06.2015	30.06.2014	Variazione	Variazione %
	Ricavi da vendita e prestazioni	1.406,1	1.452,5	(46,4)	(3,3%)
	Altri ricavi e proventi	35,0	58,7	(23,7)	(40,3%)
1	Ricavi netti consolidati	1.441,1	1.511,2	(70,1)	(4,6%)
	Costo del lavoro	117,1	126,4	(9,3)	(7,4%)
	Costi esterni	983,7	1.062,5	(78,8)	(7,4%)
2	Costi operativi consolidati	1.100,8	1.188,8	(88,0)	(7,4%)
3	Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0,0	0,0	0,0	0,0%
4	Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	12,9	8,6	4,3	49,8%
	Margine Operativo Lordo	353,3	331,0	22,3	6,7%
5	Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	150,6	142,6	8,0	5,6%
	Risultato operativo	202,7	188,4	14,3	7,6%
6	(Oneri) e Proventi Finanziari	(45,2)	(50,9)	5,6	(11,1%)
7	Proventi/(Oneri) da Partecipazioni	(0,6)	1,1	(1,7)	(156,1%)
	Risultato ante imposte	156,8	138,6	18,2	13,2%
8	Imposte sul Reddito	53,2	54,8	(1,7)	(3,0%)
	Risultato Netto	103,6	83,7	19,9	23,8%
	<i>Utile/(Perdita) di competenza di terzi</i>	<i>4,3</i>	<i>3,2</i>	<i>1,1</i>	<i>34,9%</i>
	Risultato netto di Competenza del gruppo	99,3	80,5	18,8	23,3%
9	Utile (perdita) per azione (in euro)				
	di base	0,4664	0,3782	0,0882	23,3%
	diluito	0,4664	0,3782	0,0882	23,3%

1. Ricavi netti consolidati

Al 30 giugno 2015 ammontano a € 1.441,1 milioni (erano € 1.511,2 milioni al 30 giugno 2014) e registrano un decremento di € 70,1 milioni (- 4,6%) rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente. Sono composti come segue:

€ milioni	30.06.2015	30.06.2014	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	1.406,1	1.452,5	(46,4)	(3,3%)
Altri ricavi e proventi	35,0	58,7	(23,7)	(40,3%)
Ricavi netti consolidati	1.441,1	1.511,2	(70,1)	(4,6%)

Ricavi da vendita e prestazioni - € 1.406,1 milioni

Tale voce presenta un decremento complessivo di € 46,4 milioni (- 3,3%) rispetto al 30 giugno 2014 che chiudeva con l'ammontare di € 1.452,5 milioni. La riduzione è sostanzialmente imputabile al decremento dei ricavi da vendita di energia elettrica come desumibile dalla tabella sotto riportata.

€ milioni	30.06.2015	30.06.2014	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	980,5	1.033,9	(53,4)	(5,2%)
Ricavi da vendita gas	49,3	37,5	11,8	31,6%
Ricavi da vendita certificati e diritti	11,6	10,8	0,8	7,1%
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	281,0	284,1	(3,1)	(1,1%)
Ricavi da gestioni idriche estero	4,5	3,9	0,5	13,2%
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	18,4	21,0	(2,7)	(12,6%)
Ricavi da prestazioni a clienti	43,5	44,3	(0,8)	(1,8%)
Contributi di allacciamento	17,4	17,0	0,4	2,8%
Ricavi da vendite e prestazioni	1.406,1	1.452,5	(46,4)	(3,3%)

Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica ammontano ad € 980,5 milioni in diminuzione rispetto allo scorso anno di € 53,4 milioni. Tale variazione è da collegare principalmente ai seguenti eventi:

- ✚ la diminuzione dei ricavi da vendita di energia elettrica per € 59,2 milioni per effetto delle minori quantità vendute e tenuto conto dell'andamento dei prezzi. La riduzione delle quantità vendute è essenzialmente imputabile al mercato libero (- 17,6%) in conseguenza della diversificazione del portafoglio clienti operata da Acea Energia a partire dal 2014. Anche il mercato tutelato registra una riduzione tendenziale del 2,7% conseguente alla forte competizione sul mercato romano. La riduzione prodotta sui ricavi dalle quantità vendute è parzialmente mitigata dalla crescita, rispetto al primo semestre 2014, della tariffa applicata ai clienti del mercato tutelato in conseguenza degli aggiornamenti emanati dall'AEEGSI con delibera 136/2014/R/eel che ha incrementato a partire dal 1° aprile 2014 la tariffa di commercializzazione al dettaglio e con delibera 670/2014/R/eel che, sul finire del 2014, ha definito a livello nazionale l'*unpaid ratio* a 24 mesi,
- ✚ la diminuzione dei ricavi da generazione di energia elettrica e calore (- € 0,6 milioni) discende da una lieve riduzione delle quantità prodotte dal comparto idroelettrico (circa 14 GWh) e dalla riduzione dei prezzi sul mercato. Anche l'attività di teleriscaldamento produce ricavi inferiori rispetto al primo semestre 2014 per effetto delle miti condizioni climatiche della stagione invernale (- 4,9 GWht),
- ✚ l'aumento dei ricavi da attività di trasporto e misura dell'energia destinata ai mercati tutelato e libero per € 4,4 milioni per effetto della dinamica tariffaria e per l'iscrizione di maggiori proventi da perequazione.

I **ricavi da vendita gas** registrano un incremento di € 11,8 milioni per effetto principalmente delle maggiori quantità vendute da Acea Energia in conseguenza dell'aumento dei clienti del segmento "business" e del consolidamento dei clienti del mercato domestico. Si segnala inoltre che a partire dal 2015 Acea Energia, tramite la sua controllata Umbria Energy, ha acquisito Cesap Vendita Gas, società operante in Umbria.

I **ricavi da vendita certificati e diritti** evidenziano un incremento di € 0,8 milioni per effetto principalmente della maturazione dei certificati verdi come conseguenza delle maggiori quantità prodotte dagli impianti. La voce si riferisce principalmente ai ricavi per certificati verdi di: **i)** Acea Produzione per € 9,5 milioni (+ € 0,3 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) maturati in relazione all'energia prodotta dalle centrali di Salisano e Orte e **ii)** di A.R.I.A. per € 2,0 milioni (+ € 0,4 milioni rispetto al medesimo periodo del 2014) derivanti da gli impianti di WTE di Terni e San Vittore.

I **ricavi da Servizio Idrico Integrato** sono prodotti prevalentemente dalle Società che gestiscono il servizio nel Lazio (€ 281 milioni). Il decremento di € 3,1 milioni è dato dall'effetto combinato della riduzione di € 4,3 milioni dei ricavi di ACEA Ato2 e dalla crescita delle altre gestioni per complessivi € 1,1 milioni. La variazione di ACEA Ato2 discende (i) per € 6,5 milioni dall'incremento del VRG del 2015 rispetto a quello dell'annualità precedente, (ii) per € 2,8 milioni dalla variazione positiva delle partite passanti (energia elettrica, canone di concessione, ...), (iii) per € 9,7 milioni dall'iscrizione nella semestrale 2014 di alcune partite di conguaglio riferite alle annualità 2012 e 2013 in conseguenza delle determinazioni tariffarie assunte per il 2014 ed il 2015, (iv) per € 4,4 milioni dall'iscrizione nella semestrale 2014 della rideterminazione dei conguagli pregressi relativi al periodo 2006 – 2011.

I ricavi di ACEA Ato5, superiori a quelli della semestrale 2014 di € 0,4 milioni, sono stati quantificati sulla base delle determinazioni tariffarie assunte dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 14 luglio 2014 considerando il moltiplicatore tariffario di 1,660 superiore a quello massimo ammissibile e, quindi, sottoposta ad istruttoria dell'AEEGSI.

I **ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica** sono diminuiti di € 2,7 milioni. La variazione è influenzata quasi esclusivamente dal sequestro dell'impianto di Kyklos ordinato dalla Procura della Repubblica a seguito dell'incidente mortale avvenuto nel mese di luglio 2014.

I **ricavi da prestazioni a clienti** diminuiscono di € 0,8 milioni. La variazione è data dall'effetto combinato di maggiori lavori verso terzi in (i) ACEA Ato2 per € 2,4 milioni di cui € 1,9 milioni per effetto delle maggiori attività legate ai distacchi, (ii) Ecogena (- € 0,8 milioni) per l'effetto di maggiori contributi ricevuti nel primo semestre 2014 ed (iii) ACEA (- € 1,1 milioni) per minori ricavi derivanti dall'attività di pubblica illuminazione.

I **contributi di allacciamento** risultano in crescita di € 0,5 milioni. Sono conseguiti come segue:

- mercato libero e tutelato: € 15,2 milioni (+ € 0,3 milioni rispetto al 30 giugno 2014),
- mercato idrico: € 2,2 milioni (+ € 0,2 milione rispetto al 30 giugno 2014).

Altri ricavi e proventi - € 35,0 milioni

Evidenziano un decremento di € 23,7 milioni. Di seguito il dettaglio:

€ milioni	30.06.2015	30.06.2014	Variazione	Variazione %
Contributi da Enti per TEE	6,4	31,3	(24,9)	(79,6%)
Sopravvenienze attive e altri ricavi	15,2	14,7	0,5	3,0%
Rimborsi per danni, penalità e rivalse	3,3	4,0	(0,7)	(16,1%)
Conto energia	2,2	2,1	0,1	5,2%

€ milioni	30.06.2015	30.06.2014	Variazione	Variazione %
Contributo statale ex DPCM 23/04/04	2,1	1,9	0,2	11,4%
Contributi regionali	1,0	1,0	0,0	0,0%
Proventi da utenze	1,6	0,9	0,7	69,0%
Personale distaccato	1,1	0,8	0,3	36,3%
Proventi immobiliari	0,8	0,7	0,1	6,6%
Margine IFRIC 12	0,7	0,6	0,1	13,9%
Riaddebito oneri per cariche sociali	0,6	0,5	0,1	17,9%
Plusvalenze da cessione beni	0,0	0,1	(0,1)	(66,2%)
Altri ricavi e proventi	35,0	58,7	(23,7)	(40,3%)

La variazione è determinata principalmente dai seguenti effetti:

- (i) riduzione di € 24,9 milioni dei contributi da annullamento maturati sui titoli di efficienza energetica in conseguenza delle minori quantità acquistate nel primo semestre 2015 (- 147.472 titoli). A tale riduzione si aggiunge il riversamento, effettuato nel primo semestre 2014, del fondo stanziato nel 2013 (€ 8,4 milioni) a copertura dell'acquisto dei titoli necessari a fronteggiare l'obbligo 2013,
- (ii) maggiori sopravvenienze per € 0,5 milioni originatesi principalmente per effetto dell'iscrizione nel bilancio di Aguazul Bogotà del provento straordinario per € 2,5 milioni legato alla chiusura del contenzioso attivo con l'amministrazione comunale.

2. Costi operativi consolidati

Al 30 giugno 2015 ammontano a € 1.100,8 milioni (erano € 1.188,8 milioni al 30 giugno 2014) e registrano un decremento di € 88 milioni (- 7,4%) rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente. Sono composti come segue:

€ milioni	30.06.2015	30.06.2014	Variazione	Variazione %
<i>Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati</i>	156,6	155,8	0,7	(0,4%)
<i>Costi capitalizzati</i>	(39,5)	(29,5)	(10,0)	33,9%
Costo del lavoro netto	117,1	126,4	(9,3)	(7,4%)
Costi esterni	983,7	1.062,5	(78,7)	(7,4%)
Costi operativi consolidati	1.100,8	1.188,8	(88,0)	(7,4%)

Costo del lavoro - € 117,1 milioni

L'incremento del costo del lavoro, al lordo dei costi capitalizzati, si attesta a € 0,7 milioni ed è influenzato principalmente dai maggiori costi del personale rilevati nelle Aree Energia (+ € 1,0 milioni) ed Idrico (+ € 0,3 milioni) solo in parte compensati dai minori costi della Corporate (- € 0,3 milioni) e dell'Area Reti (- € 0,4 milioni).

Per quanto riguarda i costi capitalizzati si segnala un incremento di € 10,0 milioni, determinato principalmente da ACEA Distribuzione e dalla Capogruppo. Tale incremento discende dall'elevato impegno dedicato dal personale del Gruppo al complesso progetto di modifica dei sistemi informativi e del processo aziendali (Acea2.0) nonché dalla revisione delle modalità di capitalizzazione dei costi interni effettuata nell'ultimo trimestre 2014 relativamente all'intero esercizio: gli effetti di tale revisione, imputabili al primo semestre 2014 sono stimabili in circa € 5,1 milioni. La diminuzione tra i due semestri posti a confronto si attesterebbe quindi a € 4,2 milioni.

L'andamento per Area Industriale, al netto dei costi capitalizzati, è evidenziato dalla tabella che segue:

€ milioni	30.06.2015	30.06.2014	Variazione	Variazione %
Ambiente	5,9	5,5	0,4	7,3%
Energia	14,3	13,5	0,7	4,9%
Idrico	44,4	42,0	2,4	5,7%
Reti	27,9	36,6	(8,6)	(23,6%)
Capogruppo	24,7	28,8	(4,1)	(14,4%)
Costo del lavoro	117,1	126,4	9,3	(7,4%)

La consistenza media si attesta a 5.134 dipendenti e si riduce di 86 unità rispetto al primo semestre 2014; maggiore è la riduzione della consistenza finale (n. 226 unità) al 30 giugno 2015 pari a 4.988 dipendenti.

Costi esterni - € 983,7 milioni

Tale voce presenta un decremento complessivo di € 78,8 milioni (- 7,4% rispetto al 30 giugno 2014 che ammontava a € 1.062,5 milioni).

€ milioni	30.06.2015	30.06.2014	Variazione	Variazione %
Energia, gas e combustibili	816,6	889,1	(72,5)	(8,2%)
Servizi	109,8	115,4	(5,6)	(4,9%)
Canoni di concessione	21,3	21,4	(0,1)	(0,5%)
Materie	12,2	13,1	(0,9)	(6,9%)
Oneri diversi di Gestione	12,0	12,4	(0,4)	(3,2%)
Godimento Beni di terzi	11,7	11,1	0,6	5,4%
Costi esterni	983,7	1.062,5	(78,8)	(7,4%)

I **costi per acquisto di energia, gas e combustibili** ammontano ad € 816,6 milioni. La variazione discende principalmente: **i)** dai minori costi relativi all'approvvigionamento dell'energia elettrica sia per il mercato tutelato che per il mercato libero nonché i relativi costi di trasporto. Tale riduzione deriva dall'effetto combinato della minore energia elettrica venduta, per effetto della diversificazione del portafoglio clienti e del diverso mix quantità/prezzi nei mesi e nelle fasce orarie, in parte compensati dai maggiori oneri di acquisto sul mercato del gas (+ 24%); **ii)** dalla riduzione dei costi di acquisto dei certificati bianchi da parte di ACEA Distribuzione per l'assolvimento dell'obbligo regolatorio di efficienza energetica in conseguenza delle minori quantità acquistate nel periodo di osservazione rispetto al primo semestre 2014 (- 147.472 titoli).

I **costi per servizi** sono pari ad € 109,8 milioni. La diminuzione è determinata soprattutto dalle prestazioni tecniche e amministrative sostenute dalla Capogruppo come conseguenza degli efficientamenti dei costi già iniziata nel corso dello scorso anno. Diminuiscono anche i costi per lavori eseguiti principalmente da ACEA Ato2 nonché i costi per il servizio di trasporto e smaltimento dei fanghi.

I **canoni di concessione** sono sostanzialmente in linea con quelli del 2014 e risultano diminuiti di € 0,1 milioni.

I **costi per acquisto di materie** ammontano a € 12,2 milioni ed evidenziano una diminuzione di € 0,9 milioni che si riferisce a tutte le aree di attività fatta eccezione per l'Area Energia (+ € 0,6 milioni).

Gli **oneri diversi di gestione** ammontano ad € 12,0 milioni e decrescono di € 0,4 milioni rispetto al primo semestre 2014. La variazione risente della diminuzione delle spese generali e delle sopravvenienze passive relative ai costi di competenza di esercizi precedenti e da rettifiche di ricavi precedentemente iscritti.

I **costi per godimento beni di terzi** sono aumentati di € 0,6 milioni a seguito dei maggiori costi per altri noleggi e canoni di macchine.

3. Proventi / (Oneri) netti da gestione rischio commodity

Al 30 giugno 2015 la variazione della valutazione a *Fair Value* dei contratti finanziari è sostanzialmente pari a € 0,0 milioni.

Il portafoglio degli strumenti finanziari in *hedge Accounting* rappresenta la componente predominante rispetto al totale del portafoglio in essere.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "*Informativa integrativa sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi*" del Bilancio Consolidato 2014.

4. Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria

La voce rappresenta il risultato consolidato secondo *l'equity method* ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo Lordo consolidato delle società precedentemente consolidate con il metodo proporzionale. Di seguito è riportato il dettaglio della sua composizione:

€ milioni	30.06.2015	30.06.2014	Variazione
MOL	67,7	60,6	7,1
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(43,7)	(39,5)	(4,2)
Gestione finanziaria	(4,4)	(4,9)	0,5
Imposte	(6,7)	(7,6)	0,9
Totale	12,9	8,6	4,3

Il miglioramento del Margine Operativo Lordo, registrato sostanzialmente dalle Società idriche toscane, risulta in parte mitigato dagli effetti derivanti da prudenti politiche di svalutazione dei crediti di GORI (+ € 1,1 milioni), dai maggiori ammortamenti rilevati in Publiacqua (+ € 1,2 milioni) e dagli accantonamenti per rischi contenziosi in Acquedotto del Fiore (+ € 2,3 milioni).

La crescita di tale voce è tutta imputabile alle Società toscane (+ € 4,5 milioni).

5. Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni

€ milioni	30.06.2015	30.06.2014	Variazione	Variazione %
Ammortamenti immateriali e materiali	110,3	93,2	17,1	18,4%
Svalutazione crediti	32,7	40,6	(7,9)	(19,4%)
Accantonamento per rischi	7,5	8,7	(1,2)	(14,1%)
Totale	150,6	142,6	8,0	5,6%

Gli **ammortamenti e le perdite di valore** sono pari a € 110,3 milioni, in aumento di € 17,1 milioni (+ 18,4%). L'incremento è determinato dalla crescita degli investimenti in tutte le aree di business e tiene altresì conto, per il settore idrico, della dinamica regolatoria e degli aggiornamenti tariffari relativi al capitale investito.

Le **svalutazioni dei crediti** ammontano ad € 32,7 milioni e diminuiscono di € 7,9 milioni: la diminuzione riguarda soprattutto l'Area Idrico (- € 5,9 milioni) e l'Area Energia (- € 2,4 milioni) in conseguenza delle migliori performance nell'incasso dei crediti.

Gli **accantonamenti** al fondo rischi ammontano ad € 7,5 milioni (- € 1,2 milioni rispetto al primo semestre 2014). La diminuzione è da imputare principalmente ai minori accantonamenti: (i) per esodo e mobilità per € 2,8 milioni; (ii) per rischi regolatori con specifico riferimento all'Area Energia per € 0,6 milioni; (iii) per rischi di natura contributiva per € 0,4 milioni, parzialmente compensati da un incremento degli accantonamenti per rischi di natura legale (+ € 1,7 milioni) e assicurativa (+ € 0,4 milioni).

La voce in commento contiene la svalutazione di € 1,4 milioni operata sull'avviamento a vita utile indefinita relativo ad Ecogena quale risultato del test di *impairment* effettuato sulla base delle previsioni del Piano Strategico 2015-2019 approvato nel mese di giugno. Per maggiori dettagli si rinvia al commento alla voce n. 15 delle Note illustrative e integrative.

6. (Oneri) e Proventi Finanziari

Gli **oneri finanziari netti** ammontano ad € 45,2 milioni e diminuiscono di € 5,6 milioni. In particolare, tale andamento deriva: **i)** dalla diminuzione del costo globale medio "all in" del debito del Gruppo ACEA (3,37% nel 2015 contro il 3,42% del primo semestre 2014); **ii)** dal decremento delle commissioni sui crediti ceduti (- € 1,5 milioni) parzialmente compensati da un incremento degli interessi su prestiti obbligazionari in conseguenza del collocamento a luglio 2014 del prestito obbligazionario di € 600 milioni nell'ambito del programma EMTN.

7. (Oneri) e Proventi da Partecipazioni

La riduzione deriva sostanzialmente dall'iscrizione al 30 giugno 2014 del provento di € 2,3 milioni derivante dalla revisione dell'ipotesi di stima di chiusura della liquidazione di Marco Polo.

8. Imposte sul reddito

Il carico fiscale del periodo è pari a € 53,2 milioni, contro € 54,8 milioni del corrispondente periodo del precedente esercizio, ed è essenzialmente composto come segue:

- ✓ Imposte correnti: € 53,5 milioni (€ 53,5 milioni al 30 giugno 2014),
- ✓ Imposte differite/(anticipate) nette: - € 0,3 milioni (€ 1,3 milioni al 30 giugno 2014).

Il decremento complessivo registrato nel periodo, pari a € 1,7 milioni, deriva essenzialmente dalla eliminazione dell'addizionale IRES in conseguenza della sentenza 10/2015 della Corte Costituzionale nonché dalla deducibilità ai fini IRAP del costo del lavoro per i dipendenti assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Il *tax rate* del periodo si attesta al 33,6% (39,6% quello relativo ai primi sei mesi del 2014).

9. Utile (perdita) per azione

€ migliaia	30.06.2015	30.06.2014	Variazione
Utile del periodo di Gruppo (€/000)	99.329	80.538	18.791
Utile del periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	99.329	80.538	18.791
Numero medio ponderata delle azioni ordinarie in circolazione ai fini del calcolo dell'utile per azione			
- di base (B)	212.964.900	212.964.900	0
- diluito (C)	212.964.900	212.964.900	0
Utile per azione (in €)			
- di base (A/B)	0,4664	0,3782	0,0882
- diluito (A/C)	0,4664	0,3782	0,0882

Risultati Patrimoniali e Finanziari del Gruppo ACEA

Rif Nota	GRUPPO ACEA STATO PATRIMONIALE (Importi in milioni di €)	30.06.2015 (a)	31.12.2014 (b)	Variazione (a) - (b)	Variazione %	30.06.2014 (c)	Variazione (a) - (c)	Variazione %
	ATTIVITA' E PASSIVITA' NON CORRENTI	3.747,0	3.681,6	65,4	1,8%	3.627,9	119,0	3,3%
	Immobilizzazioni materiali/immateriali	3.734,6	3.669,4	65,2	1,8%	3.604,6	130,0	3,6%
10	Partecipazioni	233,4	227,2	6,1	1,8%	216,7	16,7	7,7%
12	Altre attività non correnti	334,5	340,2	(5,7)	(1,7%)	358,9	(24,4)	(6,8%)
13	Tfr e altri piani a benefici definiti	(112,1)	(118,0)	6,0	(5,0%)	(111,8)	(0,3)	0,3%
14	Fondi rischi e oneri	(167,5)	(165,9)	(1,6)	0,9%	(183,9)	16,4	(8,9%)
15	Altre passività non correnti	(275,9)	(271,3)	(4,6)	1,7%	(256,6)	(19,4)	7,5%
	CIRCOLANTE NETTO	(99,5)	(90,1)	(9,4)	10,4%	175,8	(275,3)	(156,6%)
16	Crediti correnti	1.211,1	1.259,9	(48,8)	(3,9%)	1.440,8	(229,7)	(15,9%)
17	Rimanenze	30,1	29,2	0,8	2,8%	34,3	(4,2)	(12,2%)
18	Altre attività correnti	151,1	241,3	(90,2)	(37,4%)	201,9	(50,8)	(25,2%)
19	Debiti correnti	(1.098,1)	(1.249,4)	151,2	(12,1%)	(1.163,9)	65,8	(5,7%)
20	Altre passività correnti	(393,6)	(371,2)	(22,4)	6,0%	(337,3)	(56,4)	16,7%
	CAPITALE INVESTITO	3.647,5	3.591,5	56,0	1,6%	3.803,8	(156,3)	(4,1%)
21	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(2.128,9)	(2.089,1)	(39,8)	1,9%	(2.376,7)	247,9	(10,4%)
	Crediti finanziari medio lungo termine	35,9	34,3	1,6	4,6%	34,0	1,8	5,6%
	Debiti finanziari a medio lungo termine	(2.707,0)	(3.040,7)	333,7	(11,0%)	(2.351,3)	(355,7)	15,1%
	Crediti finanziari a breve termine	122,9	89,4	33,4	37,4%	119,6	3,2	2,8%
	Disponibilità liquide	594,5	1.018,0	(423,5)	(41,6%)	311,0	283,5	91,2%
	Debiti finanziari a breve termine	(175,1)	(190,1)	15,0	(7,9%)	(490,1)	315,0	(64,3%)
22	Totale Patrimonio Netto	(1.518,6)	(1.502,4)	(16,2)	1,2%	(1.427,0)	(91,6)	6,5%
	COPERTURE	(3.647,5)	(3.591,5)	(56,0)	1,6%	(3.803,8)	154,9	(4,1%)

Lo Stato Patrimoniale sopra riportato è stato riclassificato mostrando le voci del capitale investito e le corrispondenti coperture finanziarie.

In particolare è stato sommato il valore netto delle attività immobilizzate al valore del circolante netto costituito dalle voci dei crediti correnti, degli altri crediti, delle rimanenze, dei debiti correnti e la parte a breve dei debiti a lungo termine.

Il valore ottenuto di capitale investito è confrontato con i corrispondenti valori relativi ai mezzi propri ed alla posizione finanziaria netta evidenziando in tal modo il peso delle coperture.

Nel corso del primo semestre 2015, la situazione patrimoniale del Gruppo ACEA evidenzia una crescita del capitale investito, rispetto al 31 dicembre 2014, pari a € 57,4 milioni (+ 1,6 %). Tale variazione è il risultato netto dell'aumento che si registra sia nell'attivo fisso netto (€ 66,7 milioni) parzialmente mitigato dalla diminuzione del capitale circolante netto (- € 9,4 milioni).

Attività e passività non correnti - € 3.747,0 milioni

Rispetto al 31 dicembre 2014, registrano una crescita complessiva di € 65,4 milioni (+ 1,8%) e di seguito ne viene illustrata la composizione.

10. Immobilizzazioni materiali/immateriali - € 3.734,6 milioni

Aumentano rispetto alla fine dell'esercizio precedente di € 65,2 milioni (+ 1,8%).

La variazione deriva principalmente dagli investimenti del primo semestre 2015 che si sono attestati a € 167,4 milioni al netto degli ammortamenti pari a € 110,3 milioni. Si segnala altresì l'incremento attribuibile al riconoscimento di ulteriori certificati verdi corrispondenti a € 7,4 milioni. La variazione dell'area di consolidamento dovuta al consolidamento integrale della società Cesap

Vendita Gas per effetto dell'acquisto dell'ulteriore quota di partecipazione detenuta nel capitale della Società, è pari a 0,4 milioni.

La tabella che segue evidenzia, per Area Industriale, il livello degli investimenti realizzati nel corso di questo primo semestre confrontati con il medesimo periodo dell'esercizio 2014.

€ milioni	30.06.2015	30.06.2014	Variazione
AMBIENTE	9,8	4,6	5,2
ENERGIA	6,6	6,6	(0,0)
Produzione	2,5	4,4	(1,9)
Vendita	4,1	2,2	1,9
IDRICO:	74,6	67,6	6,9
Estero	0,2	0,6	(0,4)
Lazio - Campania	74,0	66,9	7,1
Toscana - Umbria	0,0	0,0	0,0
Ingegneria	0,4	0,2	0,2
RETI	67,7	59,1	8,6
ACEA	8,8	4,4	4,4
Totale Investimenti	167,4	142,4	25,0

In particolare si segnala:

- l'**Area Reti** evidenzia una crescita degli investimenti (+ € 8,6 milioni) in conseguenza delle attività di ampliamento, rinnovamento e potenziamento svolte sulla Rete di Alta Tensione e sulla rete a Media/Bassa Tensione nonché alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- l'**Area Ambiente** aumenta il livello degli investimenti (+ € 5,2 milioni) con particolare riferimento a SAO per gli interventi di *revamping* dell'impianto di trattamento rifiuti;
- l'**Area Energia** si mantiene in linea rispetto al primo semestre 2014;
- l'**Area Idrico** registra una variazione in aumento pari ad € 6,9 milioni che si riferisce alle società dell'area Lazio-Campania;
- la **Capogruppo** ha aumentato il livello degli investimenti di € 4,4 milioni rispetto a quelli realizzati nel medesimo periodo dell'esercizio precedente, prevalentemente nell'ambito del Progetto Acea 2.0.

E' compreso in tale voce l'avviamento a vita utile indefinita (€ 149,4 milioni) che, rispetto a fine 2014, si riduce di € 1,4 milioni per effetto della svalutazione operata per recepire le risultanze del test di *impairment* eseguito su Ecogena.

11. Partecipazioni - € 233,4 milioni

Risultano aumentato di € 6,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 ed il saldo è composto principalmente delle valutazioni delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto in ossequio all'applicazione del principio IFRS 11.

12. Altre attività non correnti - € 334,5 milioni

€ milioni	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Imposte differite Attive	292,6	296,2	(3,6)
Crediti verso altri	41,3	43,0	(1,7)
Ratei/Risconti Attivi	0,6	1,0	(0,4)
Totale Attività non correnti	334,5	340,2	(5,7)

Rispetto al 31 dicembre 2014 la voce fa registrare una riduzione di € 5,7 milioni (- 1,7%), prevalentemente attribuibile ai minori stanziamenti di **imposte differite attive** rispetto alla fine dell'esercizio precedente (- € 3,6 milioni). Tale riduzione è prevalentemente attribuibile agli utilizzi relativi ai *fair values* su *commodities*.

I **crediti verso altri**, ammontano a € 41,3 milioni (- € 1,7 milioni) e rappresentano il complesso degli investimenti effettuati, fino al 31 dicembre 2010, nell'ambito del contratto di servizio di Illuminazione Pubblica: tali crediti sono stati iscritti in conseguenza dell'applicazione dell'IFRIC 12 con il metodo finanziario al citato servizio.

I **risconti e ratei attivi**, si riducono di € 0,4 milioni e si riferiscono prevalentemente ai premi di assicurazioni pagati in via anticipata, a canoni di locazione, di manutenzione e demaniali.

13. TFR e altri piani a benefici definiti - € 112,1 milioni

Lo stock al 30 giugno 2015 registra una riduzione di € 6,0 milioni, prevalentemente per effetto di:

- - € 3,6 milioni riferiti al TFR,
- - € 2,3 milioni riferiti alle agevolazioni tariffarie, mensilità aggiuntive e piani di incentivazione a lungo termine.

La variazione risente oltre che dell'accantonamento, che in seguito alla riforma del TFR è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 dicembre 2006, degli utilizzi del periodo e dal tasso utilizzato per la valutazione in base allo IAS19 (dall'1,49% del 2014 all'1,98% del primo semestre del 2015).

14. Fondo rischi e oneri - € 167,5 milioni

Rispetto all'esercizio precedente, registra una variazione in aumento di € 1,6 milioni che deriva principalmente dagli accantonamenti del periodo (€ 7,5 milioni) al netto degli utilizzi ed altri movimenti (complessivamente pari a € 5,9 milioni).

La tabella di seguito riportata dettaglia la composizione del fondo rischi per natura.

Natura del fondo	31.12.2014	ACC.TI 30.06.2015	UTILIZZI	30.06.2015
Legale	20,1	2,0	(1,6)	20,5
Fiscale	4,6	0,3	(1,7)	3,2
Rischi regolatori	46,6	1,4	(0,1)	47,9
Partecipate	9,7	0,0	0,1	9,7
Rischi contributivi	6,6	0	0,0	6,4
Esodo e mobilità	2,7	0,7	(1,7)	1,8
Post mortem	23,1	0,0	(0,1)	23,1
Franchigie assicurative	0,3	0,4	(0,1)	0,6
Altri rischi ed oneri	9,2	0,4	(0,5)	9,0
TOTALE	122,8	5,2	(5,9)	122,2
Fondo Oneri di Ripristino	43,1	2,3	(0,1)	45,3
Impegni da convenzioni	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE FONDO	165,9	7,5	(6,0)	167,5

Le principali variazioni si riferiscono sostanzialmente:

- al fondo rischi di ripristino che cresce di € 2,2 milioni, in seguito agli accantonamenti del primo semestre 2015 relativi agli oneri necessari al mantenimento in buono stato dell'infrastruttura utilizzata nell'ambito della gestione del servizio idrico,
- al fondo rischi regolatori che subisce un aumento di € 1,3 milioni, essenzialmente per effetto dei maggiori oneri del sovracanone del Bacino Imbrifero Montano del fiume Sangro, sulla base della Legge 228/2012, per il primo semestre 2015, nonché alle maggiorazioni dei canoni dovuti alla regione Abruzzo, sulla base della L.R. 22/10/2013 n.38 per il primo semestre 2015,

- al fondo rischi per controversie di natura fiscale che si riduce di € 1,4 milioni dovuta principalmente all'utilizzo del fondo in ARSE (€ 1,7 milioni) al netto del relativo accantonamento di periodo (€ 0,3 milioni) a seguito della sottoscrizione degli atti di accertamento con adesione relativi alle costituzione dei diritti di superficie sugli impianti ceduti,
- al fondo esodo e mobilità che subisce una riduzione di € 0,9 milioni, essenzialmente per effetto delle uscite dei dipendenti della Capogruppo (€ 0,6 milioni).

15. Altre passività non correnti - € 275,9 milioni

Rispetto al 31 dicembre 2014, crescono di € 4,6 milioni (+ 1,7%). La voce è composta come segue:

€ milioni	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Acconti da utenti e clienti	110,1	102,5	7,6
Fondo imposte differite	92,6	93,3	(0,7)
Ratei e risconti passivi	31,0	32,6	(1,6)
Contributi di allacciamento idrici	24,3	24,7	(0,3)
Contributi in conto impianti	17,9	18,3	(0,3)
TOTALE	275,9	271,3	4,6

Nella voce **Acconti** è compreso: **i)** l'ammontare dei depositi cauzionali e anticipo consumi delle società idriche e **ii)** l'ammontare degli acconti relativi alle passività per anticipi su consumi di energia elettrica, corrisposti dai clienti del servizio di Maggior Tutela, fruttiferi di interessi alle condizioni previste dalla normativa emanata dall'AEEGSI (deliberazione n. 204/99).

La variazione è prevalentemente attribuibile all'Area Energia per € 3,3 milioni e all'Area Idrico per la restante parte.

Il **fondo imposte differite** registra una riduzione complessiva di € 0,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2014, prevalentemente attribuibile alla fiscalità differita sulla valutazione al cambio attuale del prestito obbligazionario *Private Placement* emesso dalla Capogruppo.

I **ratei e risconti passivi**, pari a € 31 milioni, si riferiscono principalmente ai contributi ricevuti, rilasciati a conto economico in misura pari all'ammortamento generato dall'investimento a cui essi sono collegati. In particolare è allocato in tale voce il contributo ricevuto da ACEA Distribuzione a fronte dell'attività di sostituzione dei misuratori elettromeccanici con misuratori elettronici (delibera AEEGSI 292/06).

I **contributi in conto impianti** e quelli di **allacciamento idrici** registrano una riduzione netta complessiva di € 0,6 milioni rispetto al termine dell'esercizio 2014.

Circolante netto - € 99,5 milioni

Aumenta di € 9,4 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente e si compone come di seguito esposto.

€ milioni	30.06.2015 (a)	31.12.2014 (b)	Variazione (a-b)	30.06.2014 (c)	Variazione (a-c)
Crediti correnti	1.211,1	1.259,9	(48,8)	1.440,8	(229,7)
- di cui utenti/clienti	1.111,2	1.163,0	(51,8)	1.320,3	(209,1)
- di cui Roma Capitale	69,4	67,2	2,2	88,5	(19,1)
Rimanenze	30,1	29,2	0,8	34,3	(4,2)
Altre attività correnti	151,1	241,3	(90,2)	201,9	(50,8)
Debiti correnti	(1.098,1)	(1.249,4)	151,2	(1.163,9)	65,8
- di cui Fornitori	(968,2)	(1.130,2)	161,9	(1.058,8)	90,5
- di cui Roma Capitale	(126,1)	(116,7)	(9,4)	(100,8)	(25,3)

€ milioni	30.06.2015 (a)	31.12.2014 (b)	Variazione (a-b)	30.06.2014 (c)	Variazione (a-c)
Altre passività correnti	(393,6)	(371,2)	(22,4)	(337,3)	(56,4)
Totale	(99,5)	(90,1)	(9,4)	175,8	(275,3)

16. Crediti correnti - € 1.211,1 milioni

€ milioni	30.06.2015 (a)	31.12.2014 (b)	Variazione (a-b)	30.06.2014 (c)	Variazione (a-c)
Crediti verso clienti	1.111,2	1.163,0	(51,8)	1.320,3	(209,1)
Crediti verso Roma Capitale	69,4	67,2	2,2	88,5	(19,1)
Crediti verso collegate e controllate congiuntamente	30,5	29,7	0,7	31,9	(1,5)
Totale Crediti Commerciali	1.211,1	1.259,9	(48,8)	1.440,8	(229,7)

Crediti verso utenti e clienti

Rispetto al primo semestre 2014 ed alla fine dell'esercizio precedente diminuiscono rispettivamente di € 209,1 milioni e di € 51,9 milioni. Di seguito si illustra l'andamento per Area Industriale sia rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio che rispetto alla fine del 2014.

€ milioni	30.06.2015			31.12.2014			Variazioni		
	Utenti (a)	Clienti (b)	Totale	Utenti (c)	Clienti (d)	Totale	Utenti (a)-(c)	Clienti (b)-(d)	Totale
Ambiente	0,0	37,2	37,2	0,0	29,7	29,7	0,0	7,5	7,5
Energia	492,3	67,9	560,1	584,8	59,2	644,0	(92,5)	8,6	(83,9)
Idrico	411,8	17,0	428,8	375,0	31,3	406,3	36,7	(14,3)	22,4
Reti	12,5	37,5	50,0	6,2	37,5	43,6	6,4	(0,0)	6,4
Corporate	0,0	35,1	35,1	0,0	39,3	39,3	(0,0)	(4,2)	(4,2)
Totale	916,5	194,7	1.111,2	966,0	197,0	1.163,0	(49,4)	(2,4)	(51,9)

€ milioni	30.06.2015			30.06.2014			Variazioni		
	Utenti (a)	Clienti (b)	Totale	Utenti (c)	Clienti (d)	Totale	Utenti (a)-(c)	Clienti (b)-(d)	Totale
Ambiente	0,0	37,2	37,2	0,0	34,1	34,1	0,0	3,1	3,1
Energia	492,3	67,9	560,1	604,9	52,2	657,1	(112,6)	15,7	(96,9)
Idrico	411,8	17,0	428,8	479,9	31,9	511,8	(68,1)	(14,9)	(83,0)
Reti	12,5	37,5	50,0	38,0	39,5	77,5	(25,5)	(2,0)	(27,5)
Corporate	0,0	35,1	35,1	0,0	39,8	39,8	0,0	(4,7)	(4,7)
Totale	916,5	194,7	1.111,2	1.122,7	197,6	1.320,3	(206,2)	(2,9)	(209,1)

L'andamento del periodo conferma il trend di riduzione già registrato a fine 2014.

In particolare la variazione è determinata da Acea Energia che contribuisce alla riduzione dello stock per € 80,5 milioni: tale risultato è parzialmente mitigato dalla crescita di ACEA Ato2 (+ € 19,7 milioni). È importante sottolineare che il decremento dell'Area Energia è anche diretta conseguenza della progressiva riduzione delle quantità vendute a seguito della ottimizzazione del portafoglio clienti.

Il fondo svalutazione crediti ammonta a € 301,7 milioni e cresce di circa € 92,3 milioni rispetto al primo semestre 2014 e di oltre € 23,4 milioni rispetto a fine 2014.

Si informa che nel corso del primo semestre sono stati ceduti *pro-soluto* crediti per un ammontare complessivo pari a € 749,5 milioni di cui di seguito si fornisce il dettaglio per Area Industriale.

€ milioni	30.06.2015	di cui Pubblica Amministrazione
Area Energia	259,8	9,4
Area Idrico	162,3	11,8
Area Reti	327,4	85,8
Totale	749,5	106,9

Crediti verso controllante Roma Capitale

I crediti commerciali verso Roma Capitale al 30 giugno 2015 ammontano complessivamente ad € 76,5 milioni (al 31 dicembre 2014 erano pari ad € 72,9 milioni).

L'ammontare complessivo dei crediti, inclusi quelli finanziari derivanti dal contratto di pubblica illuminazione sia a breve che a medio - lungo termine, è di € 165,1 milioni contro € 135,3 milioni alla fine del precedente esercizio.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo Acea, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

Crediti verso Roma Capitale	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Crediti per utenze	54,5	51,3	3,2
Crediti per lavori	16,5	15,9	0,6
Crediti per servizi	0,6	0,6	(0,0)
Crediti diversi	(0,1)	0,2	(0,3)
Totale prestazioni fatturate	71,4	68,0	3,5
Crediti per contributi	2,4	2,4	0,0
Crediti per addizionali	0,0	0,0	0,0
Totale prestazioni richieste	73,8	70,4	3,5
Totale Prestazioni da fatturare	2,7	2,5	0,2
Totale Crediti Commerciali	76,5	72,9	3,6
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica	88,6	62,4	26,2
Totale Crediti Esigibili Entro l'esercizio Successivo (A)	165,1	135,3	29,8
Debiti verso Roma Capitale	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Debiti per addizionali energia elettrica	(15,2)	(15,2)	(0,0)
Debiti per canone di Concessione	(84,8)	(74,0)	(10,7)
Totale debiti commerciali	(99,9)	(89,2)	(10,7)
Totale Debiti Esigibili entro l'esercizio successivo (B)	(99,9)	(89,2)	(10,7)
Totale (A) - (B)	65,2	46,1	19,1
Altri crediti/(debiti) di natura finanziaria	(1,8)	29,4	(31,2)
di cui: Debiti Finanziari (compresi dividendi)	(35,3)	(3,1)	(32,2)
di cui: crediti finanziari a medio - lungo termine per Illuminazione Pubblica	33,5	32,6	0,9
Altri crediti/(debiti) di natura commerciale	(12,8)	(12,6)	(0,2)
Saldo Netto	50,6	62,9	(12,3)

La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti la compensazione avvenuta nel mese di giugno 2015.

Lo stock dei crediti esigibili entro l'esercizio successivo, registra un incremento di € 29,8 milioni rispetto all'esercizio precedente ed in particolare si registra:

- + una crescita dei crediti per utenze pari a € 3,2 mila prevalentemente riferiti ad Acea Energia;
- + un aumento dei crediti finanziari per illuminazione pubblica per € 26,2 milioni dovuto all'iscrizione dei corrispettivi del periodo.

I saldi alla fine del semestre sono influenzati dalle compensazioni del mese di giugno pari complessivamente a € 19,3 milioni: i crediti per utenza (€ 14,7 milioni) e quelli per pubblica illuminazione (€ 4,3 milioni) sono stati compensati con i debiti per dividendi dovuti da ACEA.

I crediti residui al 30 giugno 2015 riferibili ad esercizi precedenti ammontano (esclusa la componente a medio - lungo termine), complessivamente ad € 117,7 milioni di cui:

- € 47,8 milioni per utenze idriche ed elettriche,
- € 54,2 milioni relativi al servizio di pubblica illuminazione,
- € 15,7 milioni per lavori e servizi.

Sul lato debiti verso Roma Capitale, si rileva una crescita complessiva di € 42,9 milioni attribuibile ad ACEA Ato2 per effetto sostanzialmente della quota di canone di concessione maturata nel periodo (+ € 10,7 milioni) e della maturazione dei dividendi deliberati da ACEA e da ACEA Ato2 (complessivamente + € 32,2 milioni).

Si segnala infine che a gennaio 2015 sono entrate in vigore le norme fiscali dello *Split Payment*, che obbligano a fatturare nei confronti della Pubblica Amministrazione (ivi inclusa Roma Capitale) con aliquote IVA in regime di scissione dei pagamenti e che, dal 1° aprile, vi è l'obbligo della fatturazione elettronica. L'applicazione di tali norme ha generato ritardi di emissione nella fatturazione dei crediti da utenza attualmente in fase di recupero.

Si precisa inoltre che Acea Energia ha interrotto la fornitura di energia elettrica a far data dal 28 febbraio 2015 (data di cessazione del contratto).

Crediti verso collegate e controllate congiuntamente

Ammontano complessivamente a € 30,5 milioni e risultano sostanzialmente invariati rispetto alla fine del precedente esercizio. Si riferiscono principalmente a crediti vantati nei confronti delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

17. Rimanenze - € 30,1 milioni

Aumentano di € 0,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 e nella tabella che segue si riepilogano le variazioni per area industriale:

€ milioni	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Area Ambiente	3,3	3,4	(0,1)
Area Energia	1,8	1,5	0,3
Area Idrico	7,7	8,4	(0,7)
Area Reti	17,0	15,6	1,4
ACEA	0,3	0,3	0,0
Rimanenze	30,1	29,2	0,8

18. Altre attività correnti - € 151,1 milioni

€ milioni	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Crediti verso altri	77,4	126,8	(49,4)
Ratei e risconti attivi	17,0	14,7	2,3

€ milioni	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Crediti tributari	56,7	99,8	(43,2)
Altre attività correnti	151,1	241,3	(90,2)

I **crediti verso altri** (€ 77,4 milioni) sono composti per € 36,9 milioni da crediti verso Cassa Conguaglio. Essi si riducono di € 49,4 milioni principalmente per la riduzione dei crediti di natura regolatoria vantati da ACEA Distribuzione con particolare riferimento alla cessione dei proventi maturati in conseguenza dell'annullamento dei titoli di efficienza energetica e della perequazione generale, in parte compensata dall'aumento dei crediti di Acea Energia in conseguenza della delibera dell'AEEGSI 670/2014/R/eel che ha definito a livello nazionale l'*unpaid ratio* a 24 mesi.

I **Ratei e Risconti attivi** ammontano a € 17,0 milioni (€ 14,7 milioni al 31 dicembre 2014) e si riferiscono principalmente a canoni demaniali, canoni di locazione e assicurazioni.

I **crediti tributari**, si attestano a € 56,7 milioni (- € 43,2 milioni) e comprendono principalmente i crediti IVA per € 10,8 milioni e crediti per IRES e IRAP per € 25,1 milioni.

19. Debiti correnti - € 1.098,1 milioni

€ milioni	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Debiti verso fornitori terzi	968,2	1.130,2	(161,9)
Debiti verso controllante Roma Capitale	126,1	116,7	9,4
Debiti verso collegate e controllate congiuntamente	3,8	2,5	1,2
TOTALE	1.098,1	1.249,4	(151,2)

Debiti verso fornitori terzi

I debiti verso fornitori ammontano a € 968,2 milioni (al 31 dicembre 2014 erano pari a € 1.130,2 milioni).

La tabella di seguito illustra la composizione per aree industriali:

€ milioni	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Area Ambiente	41,7	38,5	3,2
Area Energia	379,6	471,6	(92,0)
Area Idrico	222,8	247,5	(24,7)
Area Reti	279,5	318,5	(39,0)
Capogruppo	44,6	54,0	(9,4)
TOTALE	968,2	1.130,2	(161,9)

La riduzione registrata dalle Società dell'Area Energia discende essenzialmente dalla diversificazione del portafoglio clienti di Acea Energia nonché dall'applicazione del *reverse charge* - a partire da gennaio 2015 - sulle transazioni commerciali tra grossisti.

Debiti verso Controllante Roma Capitale

Ammontano ad € 126,1 milioni e la loro crescita, di € 9,4 milioni, è legata essenzialmente alla maturazione del canone di concessione del servizio idrico integrato di competenza del primo semestre 2015.

Debiti verso imprese collegate e controllate congiuntamente

Il saldo, pari a € 3,8 milioni, aumenta, rispetto al 31 dicembre 2014, di € 1,2 milioni e comprende prevalentemente i debiti derivanti dalla gestione del servizio di Illuminazione Pubblica svolto dalla Società collegata Citelum Napoli Pubblica Illuminazione, nel Comune di Napoli.

20. Altre passività correnti - € 393,6 milioni

Registrano una crescita di € 22,4 milioni (pari al 6,0%). Nella tabella che segue si evidenziano le principali voci che compongono tale saldo nonché la variazione rispetto al 31 dicembre 2014.

€ milioni	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Altre passività correnti	270,6	268,7	1,8
Debiti Tributarî	109,1	83,9	25,2
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	13,3	17,5	(4,2)
Ratei	0,6	0,7	(0,1)
Debiti per derivati su <i>commodities</i>	0,1	0,3	(0,3)
TOTALE	393,6	371,2	22,4

Le **Altre Passività** ammontano a € 270,6 milioni e risultano superiori rispetto al 31 dicembre 2014 per € 1,8 milioni. La voce è composta prevalentemente da debiti verso Cassa Conguaglio (€ 78,6 milioni), debiti per canoni di concessione (€ 54,7 milioni, + € 2,8 milioni rispetto al 2014), debiti verso il personale (€ 37,5 milioni) e incassi soggetti a verifica (€ 53,3 milioni).

I **debiti tributarî** ammontano a € 190,1 milioni (€ 83,9 milioni al 31 dicembre 2014) ed accolgono principalmente il carico fiscale del periodo relativamente all'IVA per € 24,2 milioni, i debiti per IRES per € 30,9 milioni e i debiti per addizionali comunali e provinciali per € 32,3 milioni.

I **debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale** si attestano a € 13,3 milioni e registrano una variazione in diminuzione di € 4,2 milioni. Di seguito se ne riporta la composizione per Aree Industriali:

€ milioni	30.06.2015	31.12.2014	Variazione
Area Ambiente	0,5	0,7	(0,2)
Area Energia	1,3	1,8	(0,5)
Area Idrico	4,9	6,0	(1,1)
Area Reti	4,4	5,7	(1,3)
Capogruppo	2,2	3,3	(1,1)
TOTALE	13,3	17,5	(4,2)

Sono compresi fra i **debiti per derivati su *commodities*** i *fair value* di alcuni contratti finanziari stipulati da Acea Energia. Tale valore si è attestato al 30 giugno 2015 a € 0,1 milioni, contro € 0,3 milioni dell'esercizio 2014.

I **ratei e risconti passivi** ammontano a € 0,6 milioni e diminuiscono di € 0,1 milioni rispetto alla fine del precedente esercizio.

21. Posizione finanziaria netta - € (2.128,9) milioni

Nel corso del primo semestre 2015, l'indebitamento del Gruppo registra una crescita complessiva pari a € 39,8 milioni passando da € 2.089,1 milioni della fine dell'esercizio 2014 a € 2.128,9 milioni.

Tale variazione deriva essenzialmente dagli effetti prodotti dalla crescita del capitale investito (+ € 56,0 milioni pari ad un incremento dell'1,6%) che risente della spinta degli investimenti.

La tabella di seguito riportata illustra la composizione delle voci:

€ milioni	30.06.2015	31.12.2014	Variazione	30.06.2014	Variazione
Attività (Passività) finanziarie non correnti	2,4	1,7	0,7	1,7	0,7
Attività (Passività) finanziarie non correnti infragruppo	33,5	32,6	0,9	32,3	(1,2)
Debiti e passività finanziarie non correnti	(2.707,0)	(3.040,7)	333,7	(2.351,3)	(355,7)

€ milioni	30.06.2015	31.12.2014	Variazione	30.06.2014	Variazione
Posizione finanziaria a medio - lungo termine	(2.671,2)	(3.006,4)	335,2	(2.317,3)	(353,9)
Disponibilità liquide e titoli	594,5	1.018,0	(423,5)	311,0	283,5
Indebitamento a breve verso banche	(54,4)	(58,2)	3,8	(377,0)	322,7
Attività (Passività) finanziarie correnti	(61,1)	(103,9)	42,8	(65,8)	4,7
Attività (Passività) finanziarie correnti infragruppo	63,3	61,5	1,8	72,4	(9,1)
Posizione finanziaria a breve termine	542,3	917,3	(375,0)	(59,4)	601,7
Totale posizione finanziaria netta	(2.128,9)	(2.089,1)	(39,8)	(2.376,7)	(247,9)

Posizione finanziaria a medio – lungo termine - € (2.671,2) milioni

Per quanto riguarda tale componente si informa che:

- le attività/(passività) finanziarie non correnti presentano un saldo pari a € 2,4 milioni e aumentano di € 0,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 (erano € 1,7 milioni),
- le attività/(passività) finanziarie infragruppo si attestano a € 33,5 milioni, in aumento di € 0,9 milioni rispetto alla fine del 2014, ed accolgono i crediti finanziari verso Roma Capitale afferenti gli interventi per l'adeguamento degli impianti alla sicurezza ed alla normativa e le nuove realizzazioni così come concepite nell'addendum al contratto di Illuminazione Pubblica. Tale credito si riferisce alla quota a lungo termine scaturita dall'applicazione del metodo finanziario previsto dall'IFRIC 12 in materia di Servizi in Concessione,
- i debiti e le passività finanziarie non correnti ammontano complessivamente ad € 2.707 milioni, si riducono di € 333,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 e sono composti come riportato nella tabella che segue:

€ milioni	30.06.2015	31.12.2014	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	1.906,3	1.909,1	(2,8)	(0,1%)
Finanziamenti a medio – lungo termine	800,7	1.131,6	(330,9)	(29,2%)
Totale	2.707,0	3.040,7	(333,7)	(11,0%)

Obbligazioni - € 1.906,3 milioni

La variazione intervenuta rispetto alla fine dell'esercizio precedente, ammonta a € 2,8 milioni

La voce è composta da:

- € 607,4 milioni (comprensivo del rateo di interessi maturato e dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso, a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 1,5 miliardi. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 7,8 milioni,
- € 607,3 milioni (comprensivo del rateo di interessi maturato e del *fair value* dello strumento di copertura) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a settembre 2013, della durata di 5 anni con scadenza il 12 settembre 2018. Il *fair value* dei derivati montati su tale debito è positivo ed è pari a € 0,8 milioni. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 11,2 milioni,
- € 504,6 milioni (comprensivo del rateo di interessi maturato e dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA nel mese di marzo 2010, della durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 11,2 milioni,
- € 187,1 milioni (comprensivo del rateo di interessi maturato e del *fair value* dello strumento di copertura) relativi al *Private Placement*. Il *fair value* dello strumento di copertura è negativo per € 40,6 milioni ed è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza cambio, positiva per € 19,2 milioni, dello strumento coperto calcolato al 30 giugno 2015. Il cambio a fine periodo si è attestato a € 137,01 contro € 145,23 del 31 dicembre 2014. La quota interessi maturata nel periodo è pari € 1,8 milioni.

Finanziamenti a medio – lungo termine € 800,7 milioni (comprensivi delle quote a breve termine - € 846,2 milioni)

Registrano una riduzione complessiva di € 331,9 milioni, rispetto a € 1.131,6 milioni dell'esercizio 2014. La variazione è sostanzialmente attribuibile all'estinzione di due finanziamenti contratti con Cassa depositi e prestiti (€ 200 milioni) e con BEI (€ 100 milioni).

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento finanziario a medio – lungo e a breve termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse:

Finanziamenti Bancari:	Debito Residuo Totale	Entro il 30.06.2016	dal 30.06.2016 al 30.06.2021	Oltre il 30.06.2021
a tasso fisso	312,1	21,2	84,0	206,9
a tasso variabile	472,2	15,9	203,0	253,3
a tasso variabile verso fisso	61,9	8,3	41,0	12,5
Totale	846,2	45,5	328,0	472,7

Il *fair value* degli strumenti derivati di copertura di ACEA è negativo per € 7,7 milioni e si riduce rispetto al 31 dicembre 2014 di € 1,0 milione (era negativo per € 8,7 milioni).

Per quanto riguarda, le condizioni dei finanziamenti a medio – lungo termine nonché dei prestiti obbligazionari si rinvia a quanto illustrato nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2015.

Posizione finanziaria a breve termine – € 542,3 milioni

La componente a breve termine è positiva e rispetto alla fine dell'esercizio 2014 evidenzia una riduzione complessiva pari a € 375,0 milioni, imputabile principalmente alla diminuzione delle disponibilità liquide (- € 423,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2014), parzialmente mitigato dalla riduzione delle passività correnti per € 43,5 milioni. La riduzione della liquidità è correlata all'estinzione dei finanziamenti a medio – lungo termine sopra citati.

Le **disponibilità liquide** ammontano complessivamente a € 594,5 milioni e si riducono complessivamente di € 423,5 milioni, per la variazione registrata nel periodo dalla Capogruppo. Di seguito è illustrata la composizione per Aree Industriali:

€ milioni	30.06.2015	31.12.2014	Variazione	Variazione %
Area Ambiente	1,5	1,1	0,3	27,3%
Area Energia	3,9	1,5	2,4	160,0%
Area Idrico	31,0	36,2	(5,3)	(14,6%)
Area Reti	0,6	0,6	0,0	0,0%
Capogruppo	557,5	978,4	(420,9)	(43,0%)
Totale	594,5	1.018,0	(423,5)	(41,6%)

L'**indebitamento verso banche a breve** è pari a € 54,4 milioni con la seguente composizione:

€ milioni	30.06.2015	31.12.2014	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche per linee di credito a breve	8,9	11,7	(2,8)	(23,9%)
Debiti verso banche per mutui - quote a breve	45,5	46,5	(1,0)	(2,2%)
Totale	54,4	58,2	(3,8)	(6,5%)

Di seguito se ne fornisce la composizione per Area Industriale:

€ milioni	30.06.2015	31.12.2014	Variazione	Variazione %
Area Ambiente	3,8	4,1	(0,3)	(7,2%)
Area Energia	5,7	7,4	(1,7)	(23,0%)
Area Idrico	1,4	3,2	(1,8)	(57,1%)
Area Reti	19,8	19,3	0,5	2,5%
Capogruppo	23,8	24,2	(0,5)	(1,9%)
Totale	54,4	58,2	(3,8)	(6,5%)

Si informa che al 30 giugno 2015 la Capogruppo dispone di linee di credito solo di tipo *uncommitted* per € 799 milioni non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.

Le linee di credito *committed* in essere al 31 dicembre 2014 (erano € 300 milioni) sono state estinte nel corso del mese di marzo 2015.

Le **attività e (passività) finanziarie correnti** registrano un saldo al 30 giugno 2015 che accresce l'indebitamento di € 61,1 milioni (€ 103,9 milioni al 31 dicembre 2014).

Di seguito se ne fornisce la composizione e l'andamento del primo semestre per Area Industriale:

€ milioni	30.06.2015	31.12.2014	Variazione	Variazione %
Area Ambiente	(3,5)	(4,1)	0,7	(17,1%)
Area Energia	(36,3)	(56,6)	20,3	(35,9%)
Area Idrico	(9,0)	(45,1)	36,1	(80,0%)
Area Reti	(22,1)	(8,0)	(14,1)	176,3%
Capogruppo	9,9	9,9	0,0	0,0%
Totale	(61,1)	(103,9)	42,8	(41,3%)

La riduzione dell'esposizione debitoria di € 42,8 milioni discende dalla riduzione dei debiti verso i *factor* per la restituzione degli incassi ricevuti a fronte dei crediti ceduti dalle Società dell'Area Energia e Idrico (- € 56,4 milioni), parzialmente mitigata dalla variazione legata all'Area Reti (+ € 14,1 milioni).

Le **attività e (passività) finanziarie correnti infragruppo** riducono l'indebitamento di € 63,3 milioni e comprendono principalmente l'esposizione netta verso Roma Capitale (€ 53,3 milioni).

La variazione complessiva di € 1,8 milioni deriva dall'effetto netto dei debiti per dividendi spettanti a Roma Capitale (€ 32,2 milioni) e l'incremento dei crediti derivanti dal contratto di servizio per la gestione della pubblica illuminazione nel territorio romano (+ € 26,2 milioni).

22. Patrimonio netto – € 1.518,6 milioni

Le variazioni intervenute nel corso del periodo, pari a € 16,2 milioni, sono analiticamente illustrate nell'apposita tabella.

La variazione, al netto dell'utile di periodo pari a € 99,3 milioni, deriva essenzialmente dalla movimentazione della riserva di *cash flow hedge* relativa agli strumenti finanziari per € 6,8 milioni (al netto della relativa fiscalità differita) da quella relativa alla valutazione al *fair value* dei contratti derivati di Acea Energia per € 0,2 milioni e dalla variazione degli utili e perdite attuariali pari a - € 4,7 milioni.

Contesto di riferimento

Andamento dei mercati azionari e del titolo ACEA

Nel primo semestre del 2015, i mercati azionari internazionali hanno registrato un andamento complessivamente positivo caratterizzato da un'elevata volatilità.

BORSA ITALIANA

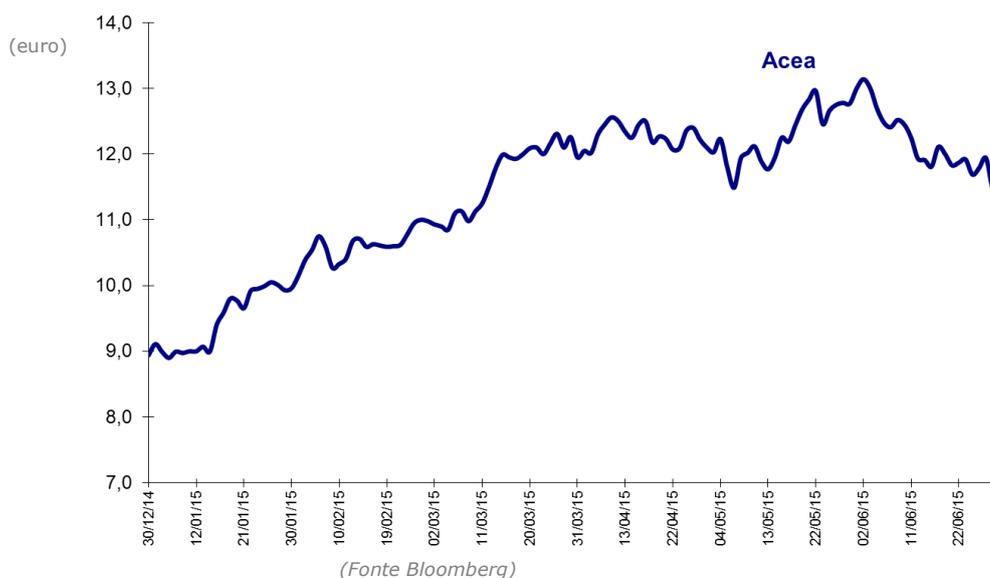
Si riportano di seguito le variazioni dei principali indici di Piazza Affari rispetto al 31 dicembre 2014: **FTSE Italia All Share +19,1%**, **FTSE MIB +18,1%** e **FTSE Italia Mid Cap +27,4%**.

ANDAMENTO DEL TITOLO ACEA

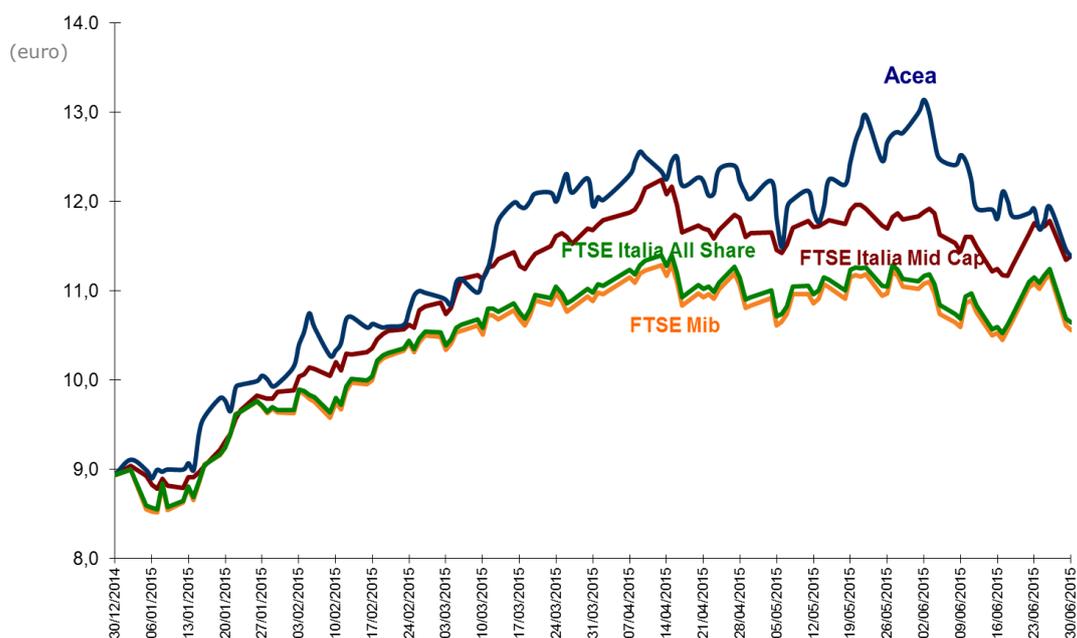
Nel primo semestre 2015, il titolo ACEA ha evidenziato una crescita del 27,4%, in linea con il mercato.

In dettaglio, il titolo ha registrato il 30 giugno 2015 un prezzo di riferimento pari a € 11,39 (capitalizzazione: € 2.425,7 milioni). Il valore massimo di € 13,14 è stato raggiunto il 2 giugno, mentre il valore minimo di € 8,90 il 6 gennaio.

Nel corso del periodo oggetto di analisi, i volumi medi giornalieri sono stati superiori a 110.000 (leggermente inferiori a quelli registrati nel primo semestre 2014).



Si riporta di seguito il grafico normalizzato sull'andamento del titolo ACEA, confrontato con gli indici di Borsa.



(grafico normalizzato ai valori di Acea – Fonte Bloomberg)

	Var. % 30/6/2015 (rispetto al 31/12/14)
Acea	+27,4%
FTSE Italia All Share	+19,1%
FTSE Mib	+18,1%
FTSE Italia Mid Cap	+27,4%

(Fonte Bloomberg)

Nel corso del primo semestre 2015 sono stati pubblicati circa 70 studi/note sul titolo ACEA.

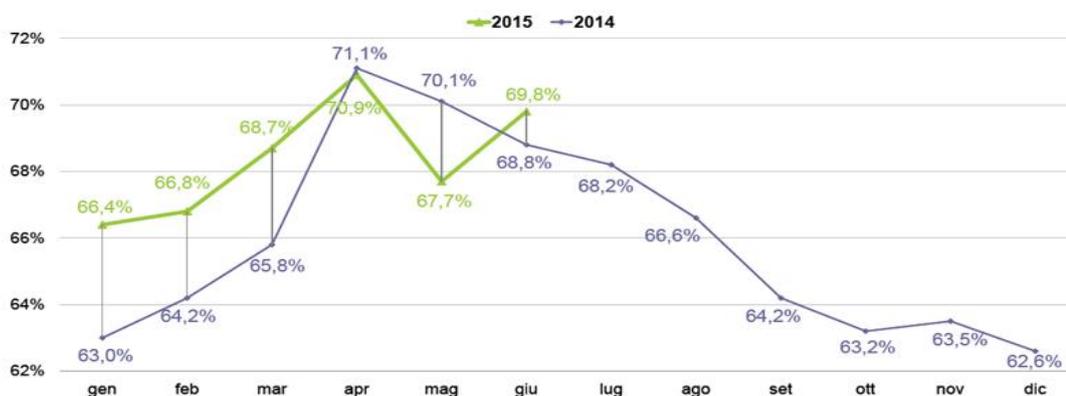
Mercato energetico

Nel primo semestre del 2015 la domanda di energia elettrica in Italia (153.239 GWh) ha mostrato un decremento dello 0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente anche in termini decalendarizzati. Il fabbisogno di energia elettrica è stato coperto per l'85,0% con la produzione nazionale e per la quota restante, pari al 15,0%, facendo ricorso alle importazioni dall'estero (saldo estero +3,1% rispetto a giugno 2014). Il fabbisogno di energia elettrica è stato soddisfatto per il 53,6% con energia termoelettrica, per il 15,2% con fonti idroelettriche e per il 16,2% con produzioni geotermiche e da altre fonti rinnovabili.

In tale contesto, la produzione nazionale netta a giugno (131.244 GWh) evidenzia un decremento dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2014. Ad eccezione delle idroelettriche (- 23,0%) tutte le fonti di produzione nazionale hanno mostrato un incremento rispetto all'anno precedente; in particolare: fonti fotovoltaiche (+ 10,1%), termoelettriche (+ 4,1%), eoliche (+ 9,6%) e geotermoelettriche (+ 5,6%).

GWh	GEN - GIU 2015	GEN - GIU 2014	Var. % 2015/2014
Produzione Netta			
-Idroelettrica	23.289	30.262	(23,0%)
-Termoelettrica	83.184	79.881	4,1%
-Geotermoelettrica	2.874	2.722	5,6%
-Eolica	8.932	8.146	9,6%
-Fotovoltaica	12.965	11.777	10,1%
Produzione Netta Totale	131.244	132.788	(1,2%)
Importazione	25.386	23.193	9,5%
Esportazione	2.447	942	(159,8%)
Saldo Estero	22.939	22.251	3,1%
Consumo pompaggi	944	1.359	(30,5%)
Richiesta di Energia Elettrica	153.239	153.680	(0,3%)

Liquidità su MGP ²



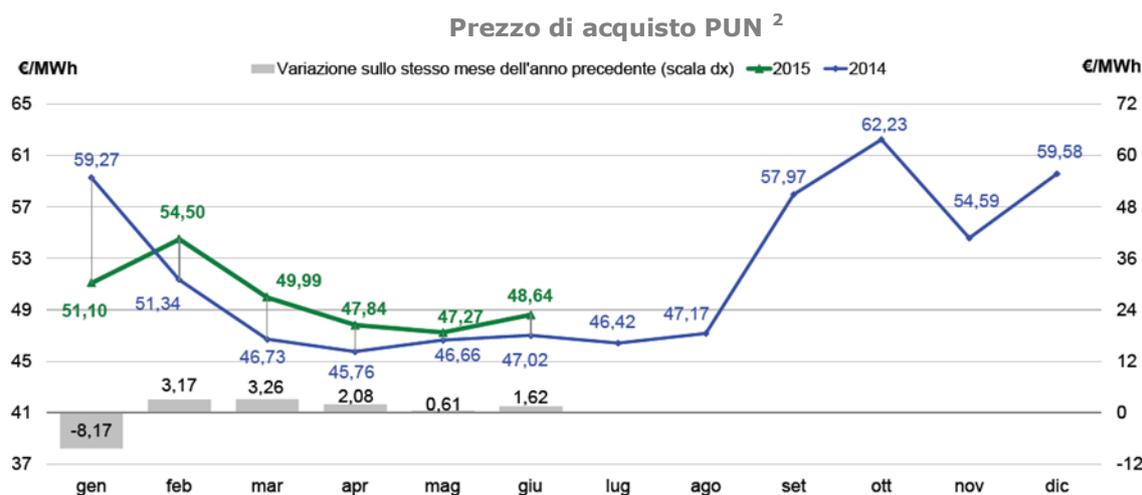
² Fonte: GME - Giugno 2015, Newsletter del GME

Si arresta la discesa del prezzo di acquisto nella borsa elettrica (PUN), che raggiunge i 48,64 €/MWh, recuperando 1,37 €/MWh rispetto al mese precedente (+2,9%) e 1,62 €/MWh su giugno 2014 (+3,4%). L'analisi per gruppi di ore rivela un calo su base annua di 0,75 €/MWh (-1,4%) nelle ore di picco e un rialzo di 2,66 €/MWh (+6,0%) nelle ore fuori picco, con il prezzo pari rispettivamente a 52,35 €/MWh e 46,64 €/MWh. Il rapporto picco/baseload si attesta a 1,08 (1,13 a giugno 2014).

I prezzi medi di vendita, in generale aumento rispetto ai valori di un anno fa, denotando una sostanziale convergenza attorno ai 48 €/MWh, con la sola eccezione delle Sicilia che si attesta a 56,31 €/MWh riducendo però lo spread con le altre zone. Il livello più basso si è registrato al Sud (47,19 €/MWh).

Gli acquisti nazionali, pari a 23,4 milioni di MWh, restano pressoché stabili su base tendenziale (-0,3%) per l'effetto contrapposto delle flessioni registrate al Nord (-3,4%) e sulle isole (-22,0% la Sicilia e -25,6% la Sardegna) e degli incrementi nelle altre zone continentali. In aumento gli acquisti sulle zone estere, pari a 246 mila MWh (+97,3%).

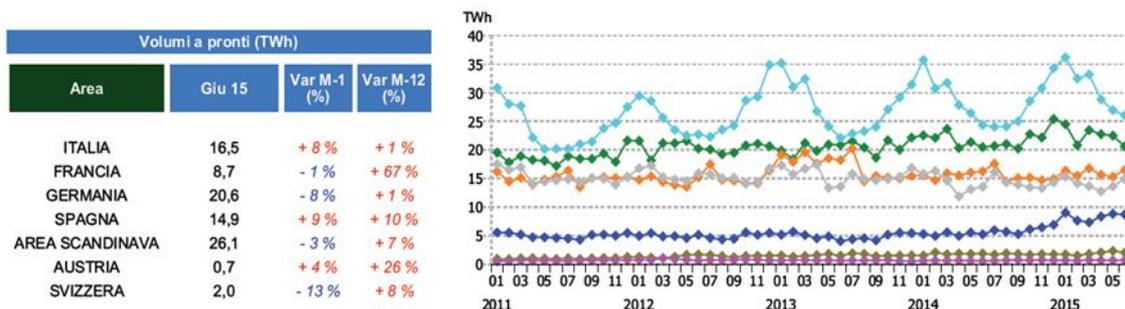
Le vendite di energia elettrica delle unità di produzione nazionale pur risultando in calo rispetto a giugno 2014 (-1,7%) si attestano a 20,1 milioni di MWh, ai massimi da agosto 2014. A livello zonale, le vendite risultano in aumento al Sud (+23,0%) e in Sardegna (+4,0%) mentre si registrano flessioni nelle altre zone. Le importazioni pari a 3,5 milioni di MWh risultano in crescita (+12,8% su base annua).



Sui mercati energetici le quotazioni spot del Brent registrano la prima flessione congiunturale da inizio anno (-5%) mentre rispetto a giugno 2014 la perdita risulta notevole (-46%) attestandosi a 61 \$/bbl.

Le principali borse elettriche europee mostrano una generale tendenza rialzista su base mensile, più intensa per quel che riguarda i riferimenti di Epex mentre risulta in forte contrazione il prezzo spot di Nord Pool. La quotazione italiana, generalmente al di sopra di tutte le altre, si attesta intorno a 48 €/MWh guadagnando 3 punti percentuali sia sul mese precedente che su giugno 2014.

Volumi Annuali e Mensili sui mercati spot sulle Borse Elettriche Europee ²



Per quanto concerne il gas naturale, le dinamiche registrate sui principali Hub europei non sembrano essere influenzate da quelle del greggio, risultando pressoché stabili con lievi variazioni congiunturali maggiormente connesse al trend stagionale della domanda che alla contestuale flessione del prezzo del greggio (21/22 €/MWh, -1).

In Italia i consumi di gas naturale tornano a crescere (+1,1% su base annua) dopo la flessione tendenziale di maggio, attestandosi a 3.570 milioni di mc. In aumento i consumi del settore civile, saliti a 1.006 milioni di mc (+1,6%), mentre continua la flessione dei consumi del settore industriale (-3,6%) pari a 1.019 milioni di mc. In decisa crescita, dopo il calo di maggio, le esportazioni che raggiungono 152 milioni di mc (+71,2%).

Aspetti normativi e tariffari

Rispetto al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014, cui si rinvia per una trattazione completa, di seguito sono riportate le principali variazioni rilevate nel periodo di riferimento.

L'evoluzione della normativa ambientale, idrica e in materia di efficienza energetica

[Regolamento recanti i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori di impiego dell'acqua - Decreto 24 febbraio 2015, n. 39](#)

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 febbraio 2015, n. 39 (G.U. n. 81 dell'8 aprile 2015) è stato definito il "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua", con il quale è stata data attuazione alle disposizioni di cui alla direttiva 2000/60/CE che ha istituito il "quadro per l'azione comunitaria in materia di acque".

In particolare, con tale decreto, sono stati approvati i criteri di valutazione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua, riportati nell'Allegato A, ed una "Proposta metodologica per la rendicontazione (*reporting*) degli aspetti economici" di cui all'Allegato Tecnico n. 1.

Il medesimo decreto si conclude, poi, all'art. 2 con le disposizioni transitorie e finali, tra le quali va evidenziata la seguente: "fermo restando, in ogni caso, il rispetto di quanto disposto dall'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento e del Consiglio europeo del 23 ottobre 2000, come modificato dall'articolo 3 della direttiva 2013/64/UE, nonché dagli articoli 5 e 9 della direttiva stessa, per la programmazione 2015 - 2021 le metodologie disciplinate dal presente decreto si applicano progressivamente nei casi in cui le Autorità già utilizzano metodologie che consentono di conseguire risultati equivalenti".

Per quanto attiene all'Allegato A, lo stesso si articola in tre sezioni dedicate rispettivamente a:

- (1) definizioni necessarie ad individuare gli ERC,
- (2) metodologia di stima degli ERC,
- (3) individuare l'approccio generale per l'internalizzazione degli ERC.

Per ERC (*Environmental and Resource Costs*) devono intendersi i criteri omogenei per la determinazione dei costi ambientali e della risorsa previsti dall'art. 1, comma 1 lett. d) del D.P.C.M. 20 luglio 2012.

Lo scopo di tale Allegato A è "di fornire un riferimento tecnico in grado di supportare le Amministrazioni competenti ad effettuare la ricognizione degli ERC già internalizzati negli esistenti strumenti di recupero dei costi, l'identificazione degli ERC da internalizzare e di quelli residui".

Con l'Allegato Tecnico viene, invece, fornita una proposta metodologica per la rendicontazione (*reporting*) degli aspetti economici che, partendo dalle principali componenti economiche per le quali risulta opportuno effettuare integrazioni e aggiornamenti sostanziali, vengono illustrati i risultati attesi dell'analisi economica degli utilizzi idrici e viene riportata in quattro tabelle una proposta di organizzazione dei dati e delle informazioni.

[Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale \(VIA\) - Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo del 2015](#)

Con Decreto del 30 marzo 2015 (G.U. 11 aprile 2015, n. 84), in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 15 del Decreto legge 24 giugno 2014, 91 convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116, sono state emanate le Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province.

Lo scopo di tali Linee Guida è di fornire alle Regioni e alle Province autonome, nonché agli operatori di settore un quadro di riferimento ed orientamento chiaro per lo svolgimento della citata procedura di VIA, in conformità con quanto stabilito dalla direttiva europea in materia.

In base all'art. 4 del citato Decreto, tali Linee Guida entrano in vigore nel decimoquinto giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e trovano

diretta applicazione su tutto il territorio nazionale nelle more dell'eventuale adeguamento degli ordinamenti delle regioni e delle province autonome.

Le medesime si applicano non solo ai progetti "nuovi" ma anche a tutti i progetti per i quali la procedura di verifica di assoggettabilità o la procedura autorizzativa è in corso alla data di entrata in vigore del medesimo decreto.

In particolare, con tali Linee Guida sono stati:

- a) integrati i criteri tecnico-dimensionali e localizzativi utilizzati per la fissazione delle soglie già stabilite nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 per le diverse categorie progettuali,
- b) individuati ulteriori criteri contenuti nell'allegato V del D.lgs. n. 152/2006, ritenuti rilevanti e pertinenti ai fini dell'identificazione dei progetti da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA.

Con l'applicazione dei criteri sopra evidenziati, si determina una riduzione percentuale delle soglie dimensionali già fissate nell'allegato IV, ove presenti, con conseguente estensione del campo di applicazione delle disposizioni in materia di VIA a progetti potenzialmente in grado di determinare effetti negativi significativi sull'ambiente.

[Nuove disposizioni in materia di reati ambientali – Legge 22 maggio 2015, n. 68](#)

Con la legge 68/2015 viene introdotto, nel Codice Penale, il nuovo Titolo VI-bis -"Dei delitti contro l'ambiente" e vengono modificati gli art. 257 e 260 del D.lgs. 152/2006.

I delitti di nuova introduzione vanno ad ampliare il catalogo dei reati presupposto in grado di attivare la responsabilità degli Enti ai sensi del D.lgs. 231/2001, imponendo un aggiornamento dei modelli organizzativi.

È stata, altresì, introdotta, dopo la parte sesta del D.lgs. 152/2006, un'intera sezione dedicata al procedimento di estinzione delle contravvenzioni ivi previste (che non hanno cagionato danno o pericolo concreto e attuale di danno alle risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche protette), forgiato sul modello di quello analogo già esistente in materia di sicurezza sul lavoro.

[Attività normativa della Regione Lazio in tema di assetto territoriale e governance del Servizio Idrico Integrato](#)

In tema di organizzazione e gestione del servizio, si evidenzia la Deliberazione n.40 del 28 gennaio 2014 con cui la Giunta della Regione Lazio ha approvato le "Linee guida per la predisposizione di una proposta di legge in materia di servizio idrico integrato".

Con tale provvedimento la Giunta intendeva elaborare un progetto di legge regionale che prevedesse l'individuazione di un Ambito Territoriale Ottimale Unico (ATO) e l'istituzione dell'ERAR, Ente d'Ambito Regionale per la gestione del servizio idrico integrato, che sarebbe dovuto subentrare in tutti i rapporti attivi e passivi delle Autorità d'Ambito ed espletare le funzioni ad esse assegnate, con pieni poteri decisionali circa l'individuazione delle forme di affidamento del SII nel rispetto dei principi comunitari.

Il 9 aprile 2014 è invero entrata in vigore la Legge Regionale n.5/2014 ("Tutela, governo e gestione pubblica delle acque") nella quale sono state assunte alcune posizioni pregiudiziali in merito alle modalità di gestione del servizio, in particolare prevedendo che:

- la Regione individui al posto degli ATO gli ambiti di bacino idrografico e che per ciascuno di questi sia istituita un'autorità di bacino;
- la gestione del SII sia svolta senza finalità lucrative ed abbia come obiettivo il pareggio di bilancio;
- sia istituito il "Fondo regionale per la ripubblicizzazione" di cui possano beneficiare le Aziende Speciali ed i Consorzi tra Comuni che riprenderanno la gestione del SII, subentrando alle società di capitale;
- sia istituito il "Fondo di solidarietà internazionale" per finanziare progetti di sostegno all'accesso all'acqua, gestiti attraverso forma di cooperazione tra le comunità locali senza alcuna forma di profitto privato o interesse privatistico.

Tale legge risultava sottoposta alla "condizione sospensiva" di cui all'art 5 comma 1, che demandava ad un successivo intervento del Legislatore regionale l'individuazione degli ambiti di bacino idrografico da attuarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore (ossia entro il 6 ottobre 2014) e da coordinarsi con la sopra citata Delibera di Giunta n.40/2014. Il 2 marzo 2015 è stata in effetti presentata la proposta di Legge Regionale in materia di bacini idrografici ma è ancora in corso l'iter approvativo presso la Commissione Ambiente, lavori pubblici, mobilità, politiche della casa e urbanistica della Regione Lazio.

Nella riunione del 6 giugno 2014, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di impugnare la legge regionale sopra citata, in quanto numerose disposizioni, riguardanti l'organizzazione e la gestione del Servizio Idrico Integrato, contrasterebbero con le regole riservate alla legislazione statale in materia di tutela della concorrenza, dell'ambiente, e dell'ordinamento civile, in violazione dell'articolo 117, secondo comma, lettere e), l), e s), della Costituzione. Nell'udienza pubblica, fissata per il 10 febbraio 2015, la causa è stata rinviata a nuovo ruolo.

Inoltre, sempre in tema di assetto territoriale e *governance* del servizio idrico integrato, è importante rilevare che il più volte citato art. 7 del DL 133/2014 (Sblocca Italia) ha previsto una serie di adempimenti per il completamento della disciplina di settore, disponendo quale termine ultimo per la realizzazione dell'unicità della gestione del servizio la data del 30 settembre 2015, pena l'intervento sostitutivo della Regione e dello Stato ai sensi dell'art. 172 del D.lgs. 152/2006.

Nelle more dell'approvazione della legge regionale in itinere, ed in ottemperanza all'art. 7 del DL 133/2014 (Sblocca Italia), la Regione Lazio ha approvato la Delibera di Giunta n. 947 del 30 dicembre 2014, con la quale ha dato mandato alla competente struttura regionale di verificare l'esatto adempimento degli enti locali agli obblighi di legge, anche al fine dell'eventuale attivazione dei poteri sostitutivi in capo alla Regione.

Attività dell'AEEGSI in materia di servizi idrici

Delibera 6/2015/R/idr – Avvio di procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio, con riunione del procedimento di cui alla deliberazione 374/2014/r/idr e individuazione di un termine unico per la conclusione del procedimento

L'AEEGSI ritiene necessario avviare un procedimento per la definizione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio riunendo lo stesso con quello precedentemente avviato con la delibera 374/2014/R/idr in merito alla promozione dell'efficienza della produzione del Servizio Idrico Integrato ed individuando come termine unico per la conclusione il 31 dicembre 2015.

Gli obiettivi che si prefigge l'AEEGSI nella definizione del prossimo metodo tariffario sono:

- garantire la stabilità e la coerenza del quadro regolatorio, integrando e sviluppando la regolazione asimmetrica e innovativa già adottata;
- promuovere misure di semplificazione e razionalizzazione delle gestioni, rivedendo le condizioni di esclusione dall'aggiornamento tariffario;
- assicurare la sostenibilità finanziaria efficiente delle gestioni, adottando strumenti regolatori finalizzati al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario nei diversi contesti territoriali;
- rafforzare l'approccio selettivo per obiettivi ed interventi richiesto alle amministrazioni competenti;
- implementare misure idonee alla promozione dell'efficienza nella produzione dei servizi;
- definire criteri e modalità per lo sviluppo di meccanismi per favorire l'efficienza idrica e la misurazione dei consumi;
- accrescere l'efficacia nel ricorso al sistema dei finanziamenti;
- perseguire una progressiva convergenza fra le diverse aree del paese in un quadro di forte attenzione per la sostenibilità sociale delle tariffe pagate dagli utenti finali.

Delibera 7/2015/R/idr - Avvio di procedimento per il riparto della tariffa e delle spese di riscossione tra i diversi gestori interessati nel caso in cui il servizio idrico integrato sia gestito separatamente

Con tale procedimento, l'AEEGSI ritiene opportuno definire e uniformare i criteri di riscossione e riparto della tariffa tra i diversi gestori interessati nel caso in cui il Servizio Idrico Integrato sia gestito separatamente, ivi inclusa la gestione dei flussi informativi tra i gestori del servizio di acquedotto, fognatura e/o depurazione, con particolare riguardo ai volumi fatturati in relazione ai diversi servizi. Il procedimento fa inoltre seguito a quanto stabilito nel decreto legge n. 133/2014 ("Sblocca Italia") che, modificando l'art. 156 del Codice dell'ambiente, prevede in caso di gestione separata del Servizio Idrico Integrato che sia il gestore del servizio di acquedotto a riscuotere la tariffa e a ripartirla tra i vari gestori interessati sulla base di quanto stabilito dalla stessa AEEGSI. I rapporti tra i diversi gestori per il riparto delle spese di riscossione saranno definiti in apposita Convenzione, sottoposta al controllo dell'AEEGSI stessa.

Delibera 8/2015/R/idr - Avvio di procedimento per la definizione dei criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti dei servizi idrici

L'AEEGSI ritiene opportuno avviare un procedimento volto ad armonizzare e razionalizzare i sistemi di articolazione tariffaria applicati, nonché i sistemi di agevolazione e le tariffe sociali esistenti. Con tale provvedimento, l'AEEGSI intende pertanto definire criteri e modalità applicative dell'articolazione tariffaria agli utenti dei servizi idrici, portando a compimento il già avviato processo di semplificazione e razionalizzazione della struttura dei corrispettivi e consentendo di fornire alcuni segnali di efficienza in termini di conservazione della risorsa e dell'ambiente, nonché indicazioni uniformi sul piano della sostenibilità sociale ed economica.

Delibera 122/2015/R/idr - Avvio di procedimento per l'introduzione di sistemi di perequazione economica e finanziaria nel servizio idrico integrato

L'AEEGSI ritiene necessario avviare un procedimento volto ad introdurre misure di perequazione solidaristica tra i diversi ambiti territoriali ottimali presenti nelle varie Regioni definendo le condizioni per la relativa applicazione. Dovranno essere individuati specifici e cogenti impegni ad adottare misure di superamento delle criticità sottese alle richieste di accesso agli strumenti perequativi, in tempi definiti e a pena di sospensione, esclusione e recupero di quanto erogato. Ciò al fine di tutelare gli utenti (con particolare attenzione alle fasce più deboli) e di realizzare una progressiva convergenza fra le diverse aree del Paese con situazioni gestionali e livelli di servizio estremamente differenti.

Nel breve periodo, l'introduzione di criteri e condizioni generali per l'implementazione, su scala nazionale, del suddetto sistema perequativo ha lo scopo di consentire la realizzazione degli investimenti ritenuti prioritari dai soggetti competenti e di far fronte alle urgenti criticità finanziarie e di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario di gestioni in forte difficoltà, specialmente se esposte al rischio di default. I procedimenti si concluderanno entro il 31 dicembre 2015.

Determina 4/2015 – DSID - Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini ai fini del monitoraggio sugli affidamenti del Servizio Idrico Integrato e sulla adesione degli Enti Locali all'Ente di Governo dell'Ambito, nonché ai fini dell'aggiornamento dei dati e dei parametri tariffari per l'anno 2015 e dell'esplicitazione della componente a copertura dei costi ambientali e della risorsa

Con tale provvedimento il Direttore della Direzione sistemi idrici (DSID) dell'AEEGSI avvia una raccolta dati, da inviare all'AEEGSI entro il 30 aprile 2015, con le seguenti finalità:

1. acquisire informazioni relative all'affidamento del SII e alla partecipazione degli Enti locali agli Enti di Governo dell'Ambito (obblighi imposti dall'art. 7 del DL 133/14, cd. "Sblocca Italia");
2. aggiornare i dati già forniti dai soggetti competenti in sede di determinazione tariffaria per gli anni 2014 e 2015 sulla base dei bilanci relativi all'esercizio 2013, in particolare, per verificare la congruità dei parametri tariffari relativi al costo medio dell'energia elettrica e al costo medio

delle spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito. L'AEEGSI specifica che le variazioni del VRG ammesso determinate dall'aggiornamento della voce di costo medio della fornitura di energia elettrica saranno considerate in sede di conguaglio. E' data facoltà agli Enti di Governo di presentare entro i 20 giorni successivi all'invio dei dati, specifica e motivata istanza di aggiornamento delle tariffe per l'anno 2015 qualora vi siano significativi scostamenti – unicamente in ragione dei dati relativi al costo dell'energia elettrica, alle spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito e agli altri costi operativi (COaltri) - ai sensi degli articoli 26 e 28 dell'Allegato A della deliberazione 643/2013;

3. avviare la raccolta dati per l'acquisizione delle determinazioni assunte per la quantificazione degli ERC²⁰¹⁵ già ricompresi nel vincolo ai ricavi del gestore con invarianza di quest'ultimo e del conseguente moltiplicatore tariffario . A tal proposito gli Enti di Governo sono tenuti a fornire una nota di accompagnamento contenente le motivazioni in base alle quali alcune voci di costo sono state considerate afferenti ai costi ambientali;
4. raccolgere alcune ulteriori informazioni relative alla struttura e alla dinamica dei costi dei gestori anche al fine di implementare misure idonee alla promozione dell'efficienza nella produzione dei servizi.

DCO 273/2015/R/idr – Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono

Rispettando quanto annunciato nel DCO 665/2014, l' Autorità ha approvato nel mese di giugno il DCO 273/2015/R/idr nel quale ha presentato i propri orientamenti specificamente in merito a:

- tempi e modalità per l'avvio e la cessazione del rapporto contrattuale;
- tempi e condizioni per la gestione del rapporto contrattuale ivi incluse le norme relative agli appuntamenti concordati, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, ai tempi per l'esecuzione di lavori e preventivi, ai tempi di pronto intervento;
- criteri per la gestione dei flussi informativi tra il gestore dell'acquedotto e il gestore della fognatura e/o depurazione nel caso in cui i servizi siano gestiti separatamente e trovi applicazione l'art. 156 del D.lgs. 152/06;
- criteri e modalità per la comunicazione, la registrazione e la conservazione dei dati.

Anche in questa consultazione l'Autorità prevede, per le diverse prestazioni, standard specifici il cui mancato rispetto determina un indennizzo automatico a favore dell'utenza, o standard generali che il gestore deve garantire ad un livello minimo per non incorrere in penalità; viene altresì prevista la possibilità da parte degli Enti di governo di introdurre un meccanismo premiante nel caso in cui lo stesso Ente ritenga necessario promuovere il conseguimento di un livello qualitativo superiore a quello minimo che sarà definito a livello nazionale. Viene anche ribadita dall'Autorità la proposta di includere le penali per mancato raggiungimento degli obiettivi generali ovvero le premialità associate all'eventuale fissazione di livelli qualitativi migliorativi all'interno del Vincolo riconosciuto ai ricavi del Gestore (VRG).

Il termine per proporre osservazioni è fissato per la fine di luglio.

DCO 274/2015/R/idr – Criteri per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per la gestione del servizio idrico integrato

Il documento per la consultazione si inserisce nel procedimento avviato con la deliberazione 412/2013/R/idr, come integrato e rinnovato dalla deliberazione 465/2014/R/IDR, al fine di tener conto delle recenti disposizioni normative introdotte dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 (cd. Decreto Sblocca Italia).

Nel documento sono formulate proposte per la predisposizione di una o più convenzioni tipo, soffermandosi in particolare su: il perimetro e la durata dell'affidamento, gli strumenti relativi all'obbligo di raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione e al suo mantenimento, le procedure di subentro nelle gestioni, i criteri e le modalità per la corresponsione del valore di rimborso al gestore uscente.

Il termine per proporre osservazioni è scaduto il 10 luglio.

Delibera 338/2015/R/idr – Determinazione d’ufficio delle tariffe del servizio idrico per il grossista Regione Campania con riferimento al primo periodo regolatorio 2012-2015

La presente deliberazione provvede a determinare d’ufficio, per il primo periodo regolatorio 2012-2015, il moltiplicatore tariffario *teta* (pari a 0,9) per il grossista Regione Campania che risulta aver trasmesso i dati e gli atti richiesti in modo incompleto e tale da non consentirne l'utilizzo ai fini tariffari. Si ricorda che la Regione Campania fornisce acqua all’ingrosso a GORI e, quindi, tale provvedimento avrà ricadute sui costi di acquisto della risorsa idrica e, di conseguenza, nelle determinazioni tariffarie della Società con riferimento alla definizione dei conguagli relativi al primo periodo regolatorio.

Sentenze TAR Lombardia sui ricorsi presentati da alcuni Gestori

Come più diffusamente illustrato nel Bilancio Consolidato 2014, le sentenze in epigrafe sono state depositate dal Collegio del TAR tra il 4 ed il 22 ottobre del 2014 ed accolgono, in parte, i ricorsi presentati dai Gestori avverso la delibera 585/2012 (e 88/2013 - Metodo transitorio Gestori “ex Cipe”), le delibere 73/2013 e 459/2013 di modifica/integrazione della 585/2012 nonché il *tool* di calcolo predisposto dall’AEEGSI per il Metodo Tariffario Transitorio.

L’Avvocatura Generale dello Stato per conto dell’AEEGSI ha effettuato ricorso in appello avverso le sentenze del TAR Milano sui principali temi che sono stati accolti dai ricorsi presentati dai gestori.

Contestualmente al provvedimento con cui l’AEEGSI ha proposto appello avverso le sentenze del Tar Lombardia (delibera 203/2014/C/idr), la medesima Autorità ha precisato, con deliberazione 204/2014/R/idr, che le citate sentenze non producono alcun effetto caducatorio sul MTI per gli anni 2014 e 2015, le cui disposizioni sono pienamente cogenti, con particolare riferimento alla tempistica e allo svolgimento delle procedure ivi previste, mentre potrebbero determinare alcune variazioni dei conguagli riconosciuti per gli anni 2012 e 2013. Pertanto, ai fini dell’approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2014 e 2015, la valorizzazione dei conguagli inseriti nel VRG (art. 29 dell’Allegato A della delibera 643/2013) avviene, in via provvisoria e nelle more della definizione dei contenziosi pendenti, sulla base dei moltiplicatori tariffari approvati per le annualità 2012 e 2013, ovvero, nei casi di moltiplicatori tariffari non approvati, nel rispetto dei limiti di prezzo di cui al comma 7.1 della del. 585/2012 e al comma 5.1 della delibera 88/2013.

Si segnala infine che il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, ha fissato l’udienza pubblica per la discussione dei ricorsi in data 29 settembre 2015.

Attività dell’AEEGSI in materia di energia elettrica e gas

DCO 5/2015/R/eel - Criteri di regolazione delle tariffe e della qualità dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell’energia elettrica per il quinto periodo di regolazione.

Il documento illustra le linee di intervento che l’AEEGSI intende sviluppare nel corso del procedimento volto alla formazione dei provvedimenti per il quinto periodo di regolazione che ha decorrenza 1° gennaio 2016.

In particolare, per quanto riguarda la **regolazione delle tariffe** si considera:

- ✿ la durata del periodo regolatorio: se ne propone la modifica da quattro a sei anni (con aggiornamenti infra-periodo);
- ✿ le logiche di riconoscimento dei costi: l’AEEGSI intende valutare l’ipotesi di introdurre logiche di riconoscimento dei costi basate sulla spesa totale (costi operativi + investimenti);
- ✿ gli obiettivi di recupero di produttività: l’AEEGSI intende procedere ad una valutazione, mediante lo svolgimento di specifiche analisi di produttività, dei margini per la fissazione di ulteriori recuperi di produttività rispetto a quelli già conseguiti dalle imprese nel quarto periodo regolatorio.

Per quanto riguarda la **regolazione della qualità**, invece, il documento considera:

- * la continuità del servizio: per la durata delle interruzioni, l'AEEGSI intende confermare i livelli obiettivo vigenti e prevedere un meccanismo di sole penalità nei casi di mancata raggiungibilità. Per il numero delle stesse, invece, si ipotizza di traslare al 2021 gli obiettivi di lungo termine. L'AEEGSI preannuncia, inoltre, un'indagine sulle interruzioni attribuibili a forza maggiore ed a quelle con preavviso;
- * la qualità della tensione: l'AEEGSI intende continuare a focalizzarsi sui buchi di tensione per la rete in MT, con una regolazione individuale e mirata nonché sulle variazioni lente di tensione per quanto riguarda le reti in BT con l'introduzione di obblighi volti alla progressiva riduzione percentuale;
- * la qualità commerciale: saranno valutate ulteriori forme di responsabilizzazione delle imprese per il rispetto dei tempi di connessione;
- * la qualità del servizio di misura: l'Autorità intende mutuare dal settore gas la pubblicazione comparativa delle performance dei distributori.

Il termine per le osservazioni e proposte dei soggetti interessati è scaduto il 15 febbraio 2015.

DCO 48/2015/R/eel - Regolazione della qualità dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, nel quinto periodo di regolazione.

Il documento approfondisce, da un punto di vista tecnico, le possibili linee di intervento in materia di regolazione della qualità dei servizi, partendo dall'analisi quantitativa dei risultati ad oggi raggiunti ed ipotizzando alcune possibili revisioni della regolazione a valere sul prossimo periodo. In particolare, gli orientamenti espressi sono principalmente volti a:

- * confermare, anche per il quinto periodo, l'attuale regolazione sulla durata delle interruzioni in relazione ai livelli obiettivo di lungo termine fissati per il 2015;
- * prevedere una traslazione al 2021 degli obiettivi di lungo termine relativamente al numero delle interruzioni, nonché la possibilità di introdurre elementi di incentivazione speciale per gli ambiti con maggior numero di interruzioni (così com'è stato fatto per la durata, nel vigente periodo);
- * valutare l'introduzione di nuove forme di regolazione, anche di natura incentivante, mirate a ridurre le interruzioni dovute a forza maggiore e le interruzioni con preavviso;
- * introdurre elementi di regolazione innovativi in tema di qualità della tensione, con particolare riferimento ai buchi di tensione ed alle interruzioni transitorie sulla rete MT, nonché alle variazioni lente di tensione per la rete BT;
- * aggiornare la regolazione della qualità commerciale (includendo, ad esempio, nuove prestazioni nel preventivo rapido e riducendo i tempi massimi per l'esecuzione di alcune prestazioni);
- * introdurre, in tema di qualità del servizio di misura, pubblicazioni comparative della performance degli operatori e, in un momento successivo, anche eventuali penalizzazioni nei confronti di quelli meno virtuosi.

L'AEEGSI intende effettuare un'indagine demoscopica quali-quantitativa presso i clienti in BT ed MT (domestici e non), mirata a verificare il grado di conoscenza e di percezione degli aspetti della regolazione della qualità del servizio nonché ad evidenziare l'eventuale introduzione di possibili miglioramenti.

Il termine per le osservazioni e proposte dei soggetti interessati è scaduto il 24 marzo 2015.

Delibera 127/2015/R/eel – Rideterminazione delle tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, per gli anni 2012, 2013 e 2014, per la società ACEA Distribuzione S.p.A.

Il provvedimento ridetermina le tariffe di riferimento per ACEA Distribuzione per gli anni 2012, 2013 e 2014, al fine di correggere un errore materiale nell'algoritmo di calcolo utilizzato dall'AEEGSI. Tale revisione ha comportato un aumento dei ricavi per il servizio di distribuzione per i suddetti anni.

Delibera 136/2015/R/eel – Disposizioni urgenti in tema di *switching* per i clienti finali titolari di punti di prelievo per l'esercizio del servizio idrico integrato interessati dalla risoluzione del contratto di trasporto dell'energia elettrica con decorrenza 1° aprile 2015

Con deliberazione 602/2014/R/eel, l'AEEGSI ha adottato una disciplina speciale in tema di *switching* prevedendo specifiche deroghe all'attuale regolazione in materia volte a limitare i casi di temporanea attivazione del servizio di salvaguardia esclusivamente per quei clienti finali che siano gestori del Servizio Idrico Integrato³. Sulla base delle tempistiche previste in tema di *switching* dalla delibera ARG/elt 42/08⁴, infatti, l'attivazione del servizio di salvaguardia può avvenire anche in situazioni in cui il cliente finale (titolare dei punti di prelievo) abbia già scelto un nuovo venditore; in particolare, ciò si verifica quando, a fronte della comunicazione dell'utente il dispacciamento uscente, in caso di risoluzione del contratto di vendita per inadempimento, non vi è stato il tempo tecnico per il nuovo venditore di presentare, entro i tempi previsti, la relativa richiesta di *switching*. In tali casi, l'impresa distributrice è tenuta ad attivare per un solo mese il servizio di salvaguardia (dal mese ancora successivo, infatti, decorrerà lo *switching* richiesto). Alcuni operatori del Servizio Idrico Integrato hanno portato a conoscenza dell'AEEGSI il verificarsi di tali particolari attivazioni di un solo mese che, seppur temporanee, hanno comunque un rilevante impatto sulle tariffe applicate agli utenti finali sia per il peso che riveste il costo dell'energia sui costi operativi del gestore che per la modalità di riconoscimento prevista in tariffa⁵. I corrispettivi applicati a ciascun punto di prelievo servito dal servizio di salvaguardia sono, infatti, mediamente più elevati, rispetto alle condizioni offerte nel mercato libero, in coerenza con la finalità del servizio di salvaguardia che ha natura transitoria e, pertanto, corrispettivi tali da incentivare la clientela servita in salvaguardia a cercare un nuovo venditore nel libero mercato. Successivamente all'emanazione della delibera. 602/14 sono pervenute all'AEEGSI alcune segnalazioni di clienti finali gestori del Servizio Idrico Integrato, che, malgrado la suddetta disciplina speciale in tema di *switching*, si sarebbero trovati dal 1° aprile 2015 nell'ambito del servizio di salvaguardia. Enel Distribuzione, infatti, non ha comunicato (o lo ha fatto oltre la data indicata per la richiesta di *switching*) di aver risolto un contratto di trasporto con un proprio utente (per inadempimento di quest'ultimo), il quale ha perso il diritto a (far) prelevare presso i suoi punti di prelievo con effetto dal 1 aprile 2015. I clienti finali, gestori del Servizio Idrico Integrato, si sono trovati, pertanto, nella materiale impossibilità di ottenere l'esecuzione fisica del contratto di fornitura con un nuovo venditore sul mercato libero dal 1° aprile 2015. L'AEEGSI ha ritenuto pertanto opportuno adottare misure specifiche in deroga alla regolazione dello *switching* di cui alle deliberazioni ARG/elt 42/08 e 602/2014/R/eel che consentano ai clienti - gestori del Servizio Idrico Integrato - interessati dalla risoluzione del contratto di trasporto sopra richiamato, di poter ottenere celermente l'esecuzione dell'eventuale nuovo contratto di fornitura concluso sul mercato libero e, ove ciò non fosse possibile, di minimizzarne il periodo di erogazione nel servizio di salvaguardia. La delibera stabilisce pertanto, in via eccezionale, tempi molto brevi per richiedere lo *switching* e, nel caso di attivazione del servizio di salvaguardia, procedure straordinarie per l'erogazione del servizio di salvaguardia nonché gli adempimenti a carico dell'impresa distributrice in materia di rilevazione e messa a

³ Con la del. 602/14 l'AEEGSI ha introdotto:

- specifiche tempistiche di esecuzione dello *switching* a fronte della richiesta da parte di un nuovo venditore, nei casi in cui la mancata esecuzione comporti la temporanea attivazione del servizio di salvaguardia;
- appositi obblighi di informazione da parte del venditore entrante, necessari ai fini della identificazione dei punti di prelievo nella titolarità di un gestore del Servizio Idrico Integrato;
- specifiche tempistiche di comunicazione in tema di risoluzione del contratto per inadempimento del cliente finale.

⁴ Delibera ARG/elt 42/08 "Regolazione del servizio di dispacciamento e del servizio di trasporto (trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica) nei casi di successione di un utente del dispacciamento ad un altro sullo stesso punto di prelievo attivo o di attribuzione ad un utente del dispacciamento di un punto di prelievo nuovo o precedentemente disattivato (*switching*)"

⁵ Il MTI adottato con deliberazione 643/2013 prevede il riconoscimento in tariffa dei costi per la fornitura dell'energia elettrica sostenuti nei due anni antecedenti la determinazione tariffaria, fino ad un valore massimo della media di settore maggiorata del 10% e del relativo tasso di inflazione di ciascun anno. Inoltre nel medesimo provvedimento, l'AEEGSI ha disciplinato le modalità di recupero dello scostamento tra il valore di cui sopra e quello effettivamente sostenuto da ciascun gestore e, al fine di disincentivare la fornitura di energia elettrica in regime di salvaguardia, ha escluso dal computo del costo medio di settore reale i costi annuali dei gestori che hanno acquistato energia elettrica per più di 4 mesi in tale mercato.

disposizione dei dati di misura e le informazioni, a carico dei gestori del Servizio Idrico Integrato e dei distributori, da trasmettere per la regolazione delle partite economiche del servizio di dispacciamento.

Delibera 146/2015/R/eel – Determinazione delle tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione di energia elettrica per l'anno 2015

L'AEEGSI ha pubblicato le tariffe di riferimento relative al servizio di distribuzione di energia elettrica per l'anno 2015. Sono stati aggiornati sia i parametri che concorrono alla quantificazione dei ricavi ammessi di ciascun distributore per l'erogazione del servizio di distribuzione elettrica (tariffe specifiche aziendali) che i parametri a copertura dei costi di commercializzazione riguardanti il servizio di distribuzione elettrica (tariffa unica nazionale).

Per ACEA Distribuzione la tariffa di riferimento dell'anno 2015 per il servizio di distribuzione elettrica è sostanzialmente in linea con quella dell'anno 2014, mentre la tariffa nazionale di riferimento inerente la commercializzazione del servizio di distribuzione elettrica per l'anno 2015 evidenzia un incremento rispetto alla stessa tariffa fissata per l'anno 2014.

Delibera 258/2015/R/com – Primi interventi in materia di morosità nei mercati retail dell'energia elettrica e del gas naturale

Il provvedimento approva il Testo Integrato della morosità elettrica (TIMOE), integrando la regolazione dei servizi di dispacciamento e di trasporto nei casi di morosità del cliente finale.

La delibera modifica ed integra la disciplina della morosità, incrementa la possibilità per i clienti del mercato tutelato di richiedere la rateizzazione delle fatture e responsabilizza maggiormente le imprese di distribuzione. Con riferimento a quest'ultimo aspetto vengono definiti diversi livelli di indennizzo che il distributore deve riconoscere al venditore in caso di mancato intervento; è previsto inoltre l'obbligo per l'impresa di distribuzione di sospendere la fatturazione o di stornare le fatture già emesse con riferimento ai punti per i quali non sono stati effettuati gli interventi di sospensione o di interruzione nei termini previsti dalla regolazione fino alla data di esecuzione dell'intervento. A seguito dell'intervento, il venditore sarà tenuto a pagare il 50% degli importi relativi all'erogazione del servizio da parte dell'impresa di distribuzione con riferimento al periodo compreso tra il termine previsto dalla regolazione e l'intervento medesimo.

Delibera 268/2015/R/eel – Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica: disposizioni in merito alle garanzie contrattuali ed alla fatturazione del servizio.

Nell'ambito del procedimento avviato per la predisposizione del codice di rete tipo per il trasporto dell'energia elettrica, con la delibera 268/2015/R/eel l'Autorità, in esito alla consultazione effettuata (DCO 263/2014/R/eel e DCO 618/2014/R/eel) e agli incontri tenuti con apposito Gruppo di Lavoro, ha approvato:

- ✿ il glossario dei termini utilizzati all'interno del codice di rete tipo;
- ✿ la disciplina relativa alle garanzie contrattuali che il venditore è tenuto a prestare al momento della sottoscrizione del contratto di trasporto;
- ✿ la disciplina in tema di fatturazione del servizio di trasporto e di pagamenti, fissando tempistiche differenziate per l'applicazione delle diverse disposizioni.

Viene introdotto un sistema di indennizzi teso a penalizzare le imprese distributrici qualora pubblichino ai venditori dei dati di misura stimati (qualità del dato) ovvero in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

DCO 293/2015/R/eel - Riforma delle tariffe di rete e delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici di energia elettrica.

Il documento, che segue ad una prima consultazione (DCO 34/2015/R/eel) illustra gli orientamenti finali dell'Autorità in merito alle tariffe applicate ai clienti domestici di energia elettrica. L'Autorità intende mantenere una netta distinzione tra le tariffe a copertura dei servizi di rete, per le quali

vale il principio di aderenza ai costi, e quelle a copertura degli oneri generali per le quali lo stesso principio non può essere applicato.

Il termine ultimo per inviare le osservazioni all'Autorità è il 4 settembre 2015, al fine di consentire l'adozione del provvedimento finale entro il mese di novembre 2015.

DCO 275/2015/R/com - Criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per le regolazioni infrastrutturali dei settori elettrico e gas. Orientamenti iniziali.

Il documento illustra gli orientamenti iniziali dell'AEEGSI in merito alla revisione complessiva delle modalità di determinazione e di aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi regolati dei settori elettrico e gas (*Weighted Average Cost of Capital* - WACC), nell'intento di garantire omogeneità nei criteri di determinazione dei due settori e di evitare differenze derivanti dalle condizioni specifiche dei mercati finanziari, per la fissazione del tasso di rendimento delle attività prive di rischio.

Più in dettaglio, l'AEEGSI è orientata ad introdurre la nozione di periodo regolatorio del tasso di remunerazione, della durata di sei anni, da intendersi come il periodo nel quale vigono i livelli dei parametri base del WACC, validi per tutti i servizi regolati dei settori elettrico e gas, esclusi i parametri specifici relativi al singolo servizio, identificati nel parametro β e nel rapporto tra capitale di debito e capitale proprio D/E, di norma oggetto di valutazione e discussione in sede di revisione del periodo regolatorio tariffario.

Delibera 296/2015/R/com – Disposizioni in merito agli obblighi di separazione funzionale (unbundling) per i settori dell'energia elettrica e del gas

A valle del processo consultivo promosso con il DCO 77/2015/R/eel AEEGSI ha pubblicato la delibera in epigrafe con la quale viene approvato il Testo Integrato di Unbundling Funzionale (TIUF). La delibera conferma gli orientamenti già espressi nel citato documento di consultazione. Le disposizioni riguardano:

- [la definizione di impresa verticalmente integrata](#). L'Autorità adotta una definizione di impresa verticalmente integrata nel settore dell'energia elettrica e del gas in linea con quella contenuta nelle direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE e al D.lgs. 93/11, prevedendo quindi fattispecie nelle quali il controllo è esercitato anche da persone fisiche o da enti pubblici anche non economici;
- [la realizzazione di un unico sistema informatico di raccolta delle comunicazioni obbligatorie](#). È prevista la possibilità di realizzare un unico sistema informatico di raccolta delle comunicazioni previste a carico sia delle imprese soggette alla procedura di certificazione che delle imprese soggette ai nuovi obblighi di separazione funzionale in sostituzione degli attuali canali; il nuovo sistema di raccolta sarà rivisto in ottica di semplificazione e di maggiore fruibilità da parte degli utenti finali, garantendo nel contempo adeguati livelli di sicurezza e riservatezza delle informazioni;
- [il rafforzamento di alcuni obblighi a carico della società separata funzionalmente](#) (nomina di un Gestore dell'infrastruttura i cui requisiti di indipendenza vengono estesi all'intero Gruppo societario e non più solo all'impresa verticalmente integrata) nonché l'introduzione di nuovi (nomina di un responsabile della conformità preposto alla verifica e al controllo dell'attuazione del Programma di adempimenti);
- [la separazione della politica di comunicazione e di marchio](#). Viene introdotto l'obbligo di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione (compresa la denominazione sociale) delle imprese di distribuzione rispetto alle imprese di vendita e, nel settore elettrico, anche tra vendita nel mercato libero e il servizio di maggior tutela. In tema di separazione del marchio, poi, l'Autorità conferma l'orientamento di lasciare libertà alle imprese di decidere quale, tra quella di distribuzione e quelle di vendita, debba modificare il marchio e le politiche di comunicazione, nell'ottica di rispettare le scelte imprenditoriali che garantiscano il minore impatto economico legato al valore commerciale dei marchi. Infine, nell'ambito della separazione delle politiche di comunicazione, nella delibera si prevede l'obbligo che il gestore

indipendente assicuri che le attività commerciali relative all'attività di distribuzione, in particolare le attività di interfaccia con i clienti finali, vengano svolte tramite l'utilizzo di canali informativi, di spazi fisici e di personale distinti da quelli relativi all'attività di vendita dell'energia elettrica o del gas naturale. Gli stessi obblighi valgono per le imprese che svolgono l'attività di vendita ai clienti liberi dell'energia elettrica rispetto a quelle del servizio di maggior tutela;

- [il trattamento delle informazioni commercialmente sensibili](#). È superato, per tutti i distributori, indipendentemente dalla loro dimensione, l'obbligo di separazione fisica delle banche dati di nomina del garante delle informazioni commercialmente sensibili e di tenuta del registro di accesso alle stesse, in un'ottica di semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese

Le disposizioni adottate nel TIUF hanno efficacia immediata; è prevista la possibilità per le imprese di:

- assolvere ai nuovi obblighi entro il 1 gennaio 2016;
- assolvere agli obblighi di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione entro il 30 giugno 2016;
- assolvere agli obblighi di separazione delle attività commerciali e di interfaccia con i clienti finali entro il 1 gennaio 2017.

Determina 13/2015 - DMEG – Definizione, in materia di titoli di efficienza energetica, del contributo tariffario definitivo per l'anno d'obbligo 2014 e del contributo tariffario preventivo per l'anno d'obbligo 2015

In applicazione dei criteri di cui all'articolo 3, comma 2, della delibera 13/2014/R/eel il contributo tariffario definitivo in materia di titoli di efficienza energetica per l'anno d'obbligo 2014 è stato fissato in € 105,83 €/TEE mentre il contributo preventivo per l'anno d'obbligo 2015 è pari a 108,13 €/TEE.

Andamento delle Aree di attività

Risultati economici per area di attività

La rappresentazione dei risultati per area è fatta in base all'approccio utilizzato dal management per monitorare le performance del Gruppo nei periodi posti a confronto nonché nel rispetto del principio contabile IFRS 8. Si evidenzia che i risultati dell'area "Altro" accolgono quelli derivanti dalle attività corporate di ACEA oltre che le elisioni di tutti i rapporti intersettoriali.

30 giugno 2015	Ambiente	Energia				Idrico				
Milioni di euro		Generazione	Vendita	Elisioni intra area	Totale Area	Idrico Italia	Estero	Ingegneria	Elisioni intra area	Totale Area
Ricavi	64	32	971	(18)	985	311	9	13	(11)	322
Costi	37	13	934	(18)	929	172	4	10	(11)	176
Margine operativo lordo	27	19	37	0	56	139	5	3	0	147
Ammortamenti e perdite di valore	14	11	31	0	42	40	0	0	0	40
Risultato operativo	13	8	6	0	14	99	5	3	0	107
Investimenti	10	3	4	0	7	74	0	0	0	74

30 giugno 2015	Reti					Altro		Totale consolidato
Milioni di euro	Distribuzione	Illuminazione pubblica	Fotovoltaico	Elisioni intra area	Totale Area	Corporate	Elisioni di consolidato	
Ricavi	229	33	3	(0)	264	55	(236)	1.454
Costi	111	30	1	(0)	141	54	(236)	1.101
Margine operativo lordo	118	3	2	0	123	1	0	353
Ammortamenti e perdite di valore	43	0	0	0	43	10	0	151
Risultato operativo	75	3	2	0	80	(9)	0	203
Investimenti	66	1	0	0	67	9	0	167

30 giugno 2014	Ambiente	Energia				Idrico				
Milioni di euro		Generazione	Vendita	Elisioni intra area	Totale Area	Idrico Italia	Estero	Ingegneria	Elisioni intra area	Totale Area
Ricavi	65	32	1.021	(18)	1.035	312	5	15	(14)	318
Costi	37	13	995	(18)	990	180	3	11	(14)	180
Margine operativo lordo	28	19	27	0	46	132	1	4	0	138
Ammortamenti e perdite di valore	13	9	31	0	40	34	0	0	0	35
Risultato operativo	15	10	(5)	0	5	98	1	4	0	104
Investimenti	5	4	2	0	7	67	1	0	0	68

30 giugno 2014	Reti					Altro		Totale consolidato
Milioni di euro	Distribuzione	Illuminazione pubblica	Fotovoltaico	Elisioni intra area	Totale Area	Corporate	Elisioni di consolidato	
Ricavi	253	34	3	(2)	287	59	(244)	1.520
Costi	138	31	1	(2)	168	59	(244)	1.189
Margine operativo lordo	115	3	2	0	119	0	0	331
Ammortamenti e perdite di valore	42	0	0	0	43	12	0	143
Risultato operativo	72	2	2	0	77	(12)	0	188
Investimenti	59	0	0	0	59	4	0	142

Area Industriale Ambiente

Dati operativi e risultati economici e patrimoniali del periodo

Dati operativi	U.M.	30.06.2015	30.06.2014	2015-2014	%
Conferimenti a WTE	kTon	173	170	3	1,6%
Conferimenti a impianto produzione CDR	kTon	0	0	0	n.a.
Energia Elettrica ceduta	GWh	132	121	11	8,5%
Rifiuti Ingresso impianti Orvieto	kTon	46	49	(3)	(5,9%)
Rifiuti Recuperati/Smaltiti	kTon	161	180	(19)	(10,4%)

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	30.06.2015	30.06.2014	2015-2014	%
Ricavi	63,8	65,2	(1,4)	(2,1%)
Costi	36,7	37,3	(0,6)	(1,6%)
Margine operativo lordo	27,1	27,8	(0,7)	(2,5)%
Risultato operativo	14,0	15,1	(1,1)	(7,3%)
Dipendenti medi (n.)	221	217	4	1,8%
Investimenti	9,8	4,6	5,2	113,0%

Risultati patrimoniali (€ milioni)	30.06.2015	31.12.2014	Variazione	%	30.06.2014	Variazione	%
Indebitamento finanziario netto	202,6	179,6	23	12,8%	178,9	23,7	13,2%

L'Area chiude i primi sei mesi del 2015 con un livello di EBITDA pari a € 27,1 milioni, in lieve decremento rispetto al medesimo periodo del 2014 (- € 0,7 milioni). Il principale effetto negativo è ascrivibile a Kyklos che registra una riduzione di € 1,9 milioni dovuto al fermo delle attività dell'impianti che è stato sottoposto a sequestro nel mese di luglio 2014; tale effetto negativo è parzialmente compensato dalle positive performance di ARIA che consegue un margine operativo lordo in crescita di € 1,3 milioni principalmente per effetto delle maggiori quantità di energia elettrica ceduta dagli impianti.

L'organico medio al 30 giugno 2015 si attesta a 221 unità e risulta in aumento di 4 unità rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio. L'aumento è riferibile principalmente ad ARIA (+ 3).

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 9,8 milioni e risultano in aumento di € 5,2 milioni tutti riferiti a SAO che ha sostanzialmente completato il *revamping* dell'impianto di trattamento rifiuti di Orvieto.

L'indebitamento finanziario dell'Area si attesta a € 202,6 milioni e peggiora di € 23,0 milioni rispetto alla fine dell'esercizio 2014 (ammontava € 179,6 milioni). La variazione è essenzialmente attribuibile ad Aquaser (- € 20,6 milioni), per effetto della crescita dei crediti verso le società idriche del Gruppo.

Andamento della gestione

ARIA

Impianto di termovalorizzazione di Terni (UL1)

L'impianto di termovalorizzazione di Terni è destinato alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed, in particolare, in quello della termovalorizzazione di *pulper* di cartiera.

Rispetto al primo semestre 2014 l'impianto registra una produzione di energia elettrica superiore del 3,4% attestandosi a GWh 42,1 contro GWh 40,7 del 2014.

Con riferimento all'attività di approvvigionamento del Pulper impiegato nei processi di termovalorizzazione, la Società ha provveduto a perfezionare un adeguato numero di rapporti contrattuali che garantiscono l'esercizio dell'impianto senza soluzioni di continuità. Sono stati pertanto perfezionati i nuovi contratti relativi all'esercizio 2015 che consentono di saturare i quantitativi annui ad oggi autorizzati. Nel corso del primo semestre le operazioni di conferimento si sono svolte con continuità.

Con riferimento alle procedure per la richiesta di emissione e ritiro dei certificati verdi la società ha completato l'iter istruttorio sul portale GSE, dopo aver completato le procedure di controllo sulle modalità di determinazione della frazione biodegradabile del rifiuto soggetta ad incentivazione relativamente agli anni 2013 e 2014.

Per quanto concerne l'assetto autorizzativo dell'impianto di termovalorizzazione di Terni si evidenzia che il vigente titolo autorizzativo (AIA) è stato prorogato al dicembre 2014 ai sensi del D.Lgs. 46/2014.

Relativamente alla nuova istanza di autorizzazione VIA/AIA presentata nel mese di ottobre 2014 e finalizzata ad ottenere un ampliamento della categorie dei rifiuti (codici C.E.R.) non pericolosi da avviare a recupero energetico presso l'impianto di termovalorizzazione di Terni, in data 6 luglio la Società ha provveduto a consegnare la documentazione integrativa ed i chiarimenti richiesti da ARPA Umbria nell'ambito del procedimento istruttorio avviato dalla Regione Umbria e dalla Provincia di Terni. Dopo la prima seduta della Conferenza dei Servizi, sono attualmente in corso le verifiche tecniche sulle soluzioni gestionali proposte.

Impianto di produzione CDR di Paliano (UL2)

Nel periodo di osservazione è stata completata la pianificazione degli interventi di riqualificazione, con individuazione delle diverse fasi in cui si articoleranno i lavori per il ripristino degli impianti di produzione CDR/CSS e delle strutture immobiliari interessate, a diversi gradi, dagli effetti dell'incendio occorso nel mese di giugno del 2013.

L'avvio di tali interventi è avvenuto nei primi giorni del mese di aprile e proseguiranno per tutto il 2015 e per buona parte del 2016.

La Società ha provveduto ad eseguire gli interventi di pulizia preliminare ed ha già presentato le istanze di autorizzazione presso il Comune di Paliano e presso la Regione Lazio per eseguire gli interventi di demolizione degli immobili danneggiati dall'incendio.

Nel mese di aprile ARIA ha incassato l'importo di € 700 mila riconosciuto dall'assicurazione a titolo di secondo acconto dell'indennizzo spettante in conseguenza dell'incendio.

Impianto di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio (UL3)

L'impianto di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio è destinato alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare da CDR. L'impianto opera oramai da alcuni anni al pieno delle proprie capacità sia in termini di rifiuti ingressati e destinati al recupero energetico, sia in termini di energia elettrica prodotta e ceduta. Rispetto al primo semestre 2014 l'impianto registra una produzione di energia elettrica superiore dell'11,2% attestandosi a GWh 109,4 contro GWh 98,4 del 2014; le quantità di CDR conferite registrano invece un sostanziale allineamento attestandosi a 114.625 tonnellate al 30 giugno 2015.

Rispetto a quanto previsto dall'art. 35 del DL 133/2014 (Sblocca Italia), si precisa ulteriormente che la società ha altresì trasmesso alla Regione Lazio, quale ente competente in materia, la richiesta di aggiornamento dell'autorizzazione AIA dell'impianto

La Regione Lazio, nel corso del mese di giugno, ha provveduto ad adeguare l'autorizzazione AIA di che trattasi nel rispetto del sopra citato art. 35.

Con riferimento all'iter istruttorio relativo al rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), precedentemente rilasciata con Decreto Commissariale n. 72 del 24/07/2007 e s.m.i., nel mese di

giugno 2015 si è svolta la Conferenza dei Servizi decisoria che ha concluso positivamente il citato iter di rinnovo. La società, pertanto, è in attesa di ricevere il nuovo provvedimento autorizzativo. Con riferimento all'attività di approvvigionamento del CDR impiegato nei processi di termovalorizzazione, la Società ha provveduto a perfezionare un adeguato numero di rapporti contrattuali che garantiscono l'esercizio delle Linee 2 e 3 senza soluzioni di continuità, almeno a tutto il 2015. Con riferimento al revamping della linea 1, si evidenzia che sono attualmente in corso i relativi interventi.

SAO

È titolare di un complesso impiantistico, localizzato nel territorio del Comune di Orvieto, per il trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali; in particolare, presso il medesimo sito, sono presenti una discarica per rifiuti non pericolosi, attualmente in coltivazione, ed un impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti indifferenziati e per la valorizzazione delle frazioni umide provenienti dalla raccolta differenziata.

Il 30 giugno 2015, presso la sede della Provincia di Terni, si è tenuta un'ulteriore Conferenza dei Servizi sull'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del polo impiantistico di Orvieto di cui al progetto di "*Adeguamento morfologico del sito ed ottimizzazione dei volumi e del capping sommitale*" della discarica in esercizio (2° calanco), presentata da SAO ad agosto 2014. In tale seduta sono proseguite le verifiche dei processi e delle modalità di valutazione della documentazione presentata e la Conferenza di Servizi è stata aggiornata ad una seduta da tenersi nel corso del mese di luglio.

È inoltre da segnalare che in data 14 maggio 2015 è stato pubblicato l'avviso di gara con procedura aperta per la realizzazione del gradone della discarica di Orvieto successivo a quello attualmente in coltivazione, che tiene conto delle due ipotesi realizzative consistenti nella configurazione del gradone, così come già autorizzato dalla Provincia di Terni e, in alternativa, nella configurazione individuata nel progetto "*Adeguamento morfologico del sito ed ottimizzazione dei volumi e del capping sommitale*" della discarica in esercizio (2° calanco), attualmente in fase di approvazione, come sopra riportato. La gara si è conclusa in data 10 giugno 2015 ed è attualmente in corso l'espletamento della procedura di aggiudicazione.

Sono infine proseguiti e risultano in fase avanzata i lavori di *revamping* dell'impianto di trattamento rifiuti di Orvieto.

Gruppo AQUASER

Aquaser

Opera nel settore dei servizi complementari del ciclo integrato delle acque, svolgendo un'attività di servizio di carico, trasporto, recupero e smaltimento fanghi di depurazione biologica e rifiuti derivanti dalla depurazione delle acque, di trattamento di reflui e rifiuti liquidi, e la prestazione di servizi ad essi connessi.

Svolge attualmente il servizio di trasporto e recupero dei fanghi di depurazione per la maggior parte delle società idriche del Gruppo ACEA. Strategicamente assume notevole importanza anche la localizzazione degli impianti, due nel Lazio, destinati quindi ad accogliere i fanghi delle commesse di ACEA Ato2 e ACEA Ato5, e uno in Toscana nelle vicinanze di Grosseto, destinato quindi ad accogliere i fanghi delle commesse delle società operanti in Toscana ed in Umbria con effetti di contrazione dei costi di trasporto.

Le attività di recupero vengono svolte mediante lo spandimento di fanghi in agricoltura (su autorizzazioni prevalentemente con titolarità AQUASER) ovvero il conferimento presso impianti di compostaggio delle controllate/collegate ovvero di terzi, mentre le attività di smaltimento vengono svolte nella quasi totalità presso impianti di trattamento/discariche di terzi.

Nel corso del periodo ha proseguito le sue attività di consolidamento della propria posizione di mercato.

KYKLOS

Opera nel settore del trattamento dei rifiuti con produzione e commercializzazione di ammendante compostato misto; in particolare svolge la propria attività in località Campoverde, ad Aprilia, in forza dell'Autorizzazione Unica per impianti di trattamento e di recupero di rifiuti speciali non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Latina con una potenzialità massima di 66.000 ton/anno.

In conseguenza dell'incidente verificatosi il 28 luglio 2014, in cui hanno perso la vita due operai di imprese esterne incaricate del servizio di prelievo e trasporto del percolato, l'impianto è stato sottoposto, da parte dell'Autorità Giudiziaria, a sequestro. Il percolato è un rifiuto liquido, non pericoloso, derivante dal trattamento dei rifiuti non pericolosi, svolto presso l'impianto e che viene quotidianamente prelevato, come nel caso di specie, con operazione svolta in ambiente aperto, mediante autocisterne, per essere smaltito in idonei impianti autorizzati.

Nell'ambito del procedimento penale avviato a seguito del citato sinistro, nel mese di luglio è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari nel quale sono state formulate contestazioni a carico dell'ex Amministratore Delegato, del capo impianto e del responsabile al servizio di prevenzione e protezione nonché, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, alla Società.

Per quanto attiene alle attività sull'impianto, si segnala che, a seguito delle determinazioni di autorizzazione della Procura della Repubblica e della Provincia di Latina, risultano in fase di completamento i lavori sulla linea delle acque di processo prescritti dalla medesima Provincia di Latina; del pari sono in via di completamento le attività finali di prelievo ed avvio allo smaltimento in discarica del percolato nonché di pulizia della vasca.

Completate le suddette attività nonché quella di avvio al recupero/smaltimento dell'altro materiale presente in sito, si potrà procedere alla formalizzazione dell'istanza di dissequestro dell'impianto.

Il sequestro dell'impianto comporta attualmente l'impossibilità da parte di Kyklos di realizzare ricavi mentre la Società è chiamata a far fronte ai costi relativi agli impegni assunti. Il perdurare del sequestro genera un fabbisogno finanziario per fronteggiare il quale la Società ha richiesto l'intervento da parte dei soci. ACEA ha fornito a Kyklos le risorse finanziarie necessarie al pagamento degli stipendi (oltre ai contributi e ritenute di legge) e dei debiti contratti per lo smaltimento del percolato, oltre a fornire il necessario supporto per il recupero dei crediti inevasi.

L'Assemblea dei Soci, riunitasi in sede straordinaria il 19 giugno 2015 per deliberare in merito agli adempimenti dell'articolo 2482 *ter* cod. civ., ha approvato la copertura delle perdite al 27 maggio 2015 tramite utilizzo del capitale sociale e delle riserve esistenti nonché di ricostituire il capitale sociale attraverso un aumento inscindibile di € 500 mila. Alla data odierna entrambi i soci hanno proceduto al versamento della quota di propria spettanza.

Si informa infine che, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 46/2014, in data 7 luglio 2015, con Determinazione G08408, è stata rilasciata dalla Regione Lazio l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), che sarà oggetto di aggiornamento non appena acquisite le prescrizioni tecniche definitive di ARPA Lazio, non ancora formalizzate. L'autorizzazione ha durata pari ad anni 10 a decorrere dalla data di adozione dell'atto (scadrà pertanto il 7 luglio 2025) e sostituisce tutte le autorizzazioni previgenti.

ISA

Opera nel settore della logistica e dei trasporti ed è stata ritenuta strategica per gli obiettivi di consolidamento di mercato. Infatti, con l'acquisizione della Società, si è voluta rafforzare la propria organizzazione per svolgere in maniera più autonoma i propri servizi, non solo quelli di trasporto ma anche quelli relativi ad altre attività connesse e complementari quali lo spandimento fanghi in agricoltura, la manutenzione dei letti di essiccamento e servizi di auto spurgo, che hanno, di fatto, determinato una crescita significativa delle attività svolte. In particolare è stato sviluppato il settore della disidratazione dei fanghi e del trasporto di rifiuti liquidi che ha l'obiettivo di portare ad un miglioramento del servizio offerto oltre che ad un contenimento dei costi di recupero e/o smaltimento e di trasporto, essenzialmente dovuti alla distanza degli impianti di trattamento

rispetto ai siti di produzione dei fanghi. Si segnala che la Società è dedicata quasi esclusivamente alla prestazione di servizi a favore delle società collegate ai sensi di quanto disposto dall'art. 218 del D. Lgs. 163/06. In tale ottica va segnalato che a partire dal mese di ottobre 2014 si è aggiunta un'ulteriore commessa relativa al trasporto del rifiuto prodotto dall'impianto di trattamento SAF di Colfelice (FR) fino al termovalorizzatore ARIA di San Vittore del Lazio (FR).

Si segnala infine che attualmente la Società dispone di un proprio parco mezzi per lo svolgimento delle attività di autotrasporto.

SOLEMME e SAMACE

Le due Società operano nel settore del recupero dei rifiuti, mediante compostaggio di rifiuti organici, in particolare fanghi prodotti dalla depurazione dei reflui civili e produzione di ammendante compostato misto.

Come noto, nell'ambito del più ampio progetto di riorganizzazione societaria del Gruppo ACEA, finalizzato tra l'altro a semplificare ed ottimizzare la struttura organizzativa ed operativa e la sistemazione delle relative posizioni creditorie, da fine 2014 le due Società sono interamente possedute da ACEA la quale ha acquistato le partecipazioni detenute da Aquaser; a far data dal 1° luglio è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Samace in Solemme.

All'esito delle pronunce dei giudici amministrativi aditi, il Comune di Monterotondo Marittimo ha approvato, con Deliberazione n. 36 del 25 novembre 2014, il Piano Attuativo; a valle della fase di pubblicazione (conclusasi in data 28 febbraio 2015) e delle osservazioni presentate, cui il Responsabile del Procedimento sta rispondendo, si perverrà all'adozione del Piano medesimo, il quale consentirà, a valle del rilascio del permesso di costruire, di avviare le attività di cantiere per la realizzazione del nuovo impianto.

Nelle more dell'adozione del Piano Attuativo da parte del Comune di Monterotondo Marittimo, al fine di consentire la prosecuzione delle attività di trattamento di rifiuti, l'originaria Determinazione Dirigenziale della Provincia di Grosseto n. 84 del 13 gennaio 2009 è stata prorogata dalla medesima Amministrazione con successivi atti, l'ultimo dei quali - la Determinazione 1009 del 20 aprile 2015 - ha prorogato la validità dell'autorizzazione all'esercizio fino al 14 ottobre 2015.

Area Industriale Energia

Dati operativi e risultati economici e patrimoniali del periodo

Dati operativi	U.M.	30.06.2015	30.06.2014	2015-2014	%
Energia Prodotta	GWh	280	293	(13)	(4,6%)
Energia Elettrica venduta Libero	GWh	3.267	3.965	(698)	(17,6%)
Energia Elettrica venduta Tutela	GWh	1.526	1.568	(42)	(2,7%)
Energia Elettrica Nr. Clienti Libero (P.O.D.)	N/000	328	286	42	14,4%
Energia Elettrica Nr. Clienti Tutela (P.O.D.)	N/000	1.002	1.040	(38)	(3,6%)
Gas Venduto	Msm ³	78	66	12	18,1%
Gas Nr. Clienti Libero	N/000	150	123	27	21,4%

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	30.06.2015	30.06.2014	2015-2014	%
Ricavi	985,1	1.035,2	(50,1)	(4,8%)
Costi	932,3	989,5	(57,2)	(5,8%)
Margine operativo lordo	55,9	45,7	10,2	22,3%
Risultato operativo	14,2	5,2	8,9	171,9%
Dipendenti medi (n.)	541	533	8	1,5%
Investimenti	6,6	6,6	0,0	0,0%

Risultati patrimoniali (€ milioni)	30.06.2015	31.12.2014	Variazione	%	30.06.2014	Variazione	%
Indebitamento finanziario netto	361,7	356,1	5,6	1,6%	403,0	(41,3)	(11,4%)

L'Area chiude i primi sei mesi del 2015 con un livello di EBITDA pari a € 55,9 milioni, in crescita, rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, di € 10,2 milioni.

La variazione positiva è riscontrata nel settore delle vendite che chiude i primi sei mesi del 2015 con un valore di EBITDA pari a € 37,6 milioni, contro € 26,6 milioni del primo semestre 2014.

Tale andamento discende dalla crescita del margine energia sul mercato libero (+ € 6,6 milioni di cui margine energia per € 4,4 milioni e margine gas per € 2,2 milioni), dall'incremento del margine del mercato tutelato (+ € 5,3 milioni) anche in conseguenza della crescita, rispetto al primo semestre 2014, della tariffa applicata ai clienti del mercato tutelato in conseguenza degli aggiornamenti emanati dall'AEEGSI con delibera 136/2014/R/eel che ha incrementato a partire dal 1° aprile 2014 la tariffa di commercializzazione al dettaglio e con delibera 670/2014/R/eel che, sul finire del 2014, ha definito a livello nazionale l'*unpaid ratio* a 24 mesi. Tali variazioni positive sono solo in parte compensate dai maggiori costi (+ € 4,2 milioni) principalmente riferiti alle spese per agenti e di recupero dei crediti sostenuti da Acea Energia.

Si riscontra invece una variazione negativa nel settore della Produzione che chiude i sei mesi del 2015 con un valore di EBITDA pari a € 18,4 milioni, contro € 19,1 milioni del medesimo periodo dell'esercizio 2014.

La riduzione è quasi interamente da ricondurre ad una diminuzione del margine energia (- € 1,1 milioni) per effetto dell'andamento dei prezzi e della lieve riduzione delle quantità prodotte dal comparto idroelettrico e dall'attività di teleriscaldamento che produce ricavi inferiori rispetto al primo semestre 2014 per effetto delle miti condizioni climatiche della stagione invernale.

Con riferimento all'organico, la consistenza media al 30 giugno 2015 si è attestata a 541 unità inferiore di 8 unità rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio.

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 6,6 milioni e risultano invariati rispetto al periodo di confronto; essi si riferiscono principalmente ai nuovi applicativi implementati su Acea Energia (+ € 2,1 milioni).

L'indebitamento finanziario netto del periodo si attesta a € 361,7 milioni ed aumenta, rispetto alla fine del 2014, di € 5,6 milioni interamente imputabili ad Acea Energia per effetto della crescita del capitale circolante netto.

Andamento della gestione

Energy Management

Acea Energia svolge le attività di "Energy Management" necessarie per il funzionamento delle operazioni del Gruppo, con particolare riguardo alle attività di vendita e di produzione.

Svolge anche la funzione di interfaccia con il Gestore dei Mercati Energetici (GME) e con TERNA; verso quest'ultimo soggetto istituzionale la Società è Utente del dispacciamento in immissione per conto di Acea Produzione e di altre società del Gruppo ACEA. Essa ha svolto nel periodo le seguenti principali attività:

- l'ottimizzazione e la nomina dell'energia elettrica prodotta dagli impianti termoelettrici di Tor di Valle e Montemartini e dall'impianto idroelettrico di S. Angelo,
- la negoziazione dei contratti per l'approvvigionamento di combustibili per gli impianti di generazione,
- l'approvvigionamento di gas naturale ed energia elettrica per la società di vendita ai clienti finali,
- la commercializzazione di titoli ambientali (certificati verdi, diritti di emissione e certificati di produzione da fonte rinnovabile) per Acea Energia ed Acea Produzione,
- l'ottimizzazione del portafoglio degli approvvigionamenti di energia elettrica nonché la gestione del profilo di rischio delle società dell'Area Energia.

Nel primo semestre 2015 Acea Energia ha effettuato acquisti di energia elettrica dal mercato per complessivi 4.841 Gwh, di cui 3.707 Gwh tramite contratti bilaterali e 1.134 Gwh tramite Borsa, essenzialmente per rivendita ai clienti finali del mercato libero ed in parte residuale per attività di ottimizzazione dei flussi energetici e del portafoglio acquisti.

Produzione di energia elettrica

Il sistema di produzione di **Acea Produzione** è costituito da un insieme di impianti di generazione, con una potenza installata complessiva di 344,8 MW, composto da cinque centrali idroelettriche (tre delle quali situate nel Lazio, una in Umbria e una in Abruzzo), due impianti c.d. "mini idro", Cecchina e Madonna del Rosario, due centrali termoelettriche, Montemartini e Tor di Valle (quest'ultima provvista di un modulo a ciclo combinato dotata di spillamento sulla turbina a vapore e di un modulo turbogas a ciclo aperto che fornisce in cogenerazione il servizio di teleriscaldamento ai quartieri di Torrino Sud, Mostacciano e Torrino-Mezzocammino nel Comune di Roma).

Nei primi sei mesi del 2015 la Società ha realizzato, tramite gli impianti direttamente posseduti, un volume di produzione pari a 281,2 GWh di cui **(i)** da impianti idroelettrici per 271,2 GWh, **(ii)** da impianti c.d. mini idro per 1,2 GWh e **(iii)** da produzione termoelettrica per 8,8 GWh.

Per quanto riguarda l'attività di teleriscaldamento Acea Produzione, attraverso il modulo di cogenerazione della centrale Tor di Valle, ha fornito calore nelle aree Torrino Sud e Mostacciano (ubicati nella zona sud di Roma) per complessivi 46,9 GWht, per un totale di 2.742 utenze servite.

Il comparto idroelettrico ha registrato una produzione pari a 272,4 GWh beneficiando del contributo, superiore alla media storica decennale attesa (+ 21,8%), da parte degli impianti fluenti di Castel Madama, Mandela ed Orte (+ 24,1%), per effetto di un aumentato livello degli apporti idrici per le centrali del bacino del Tevere (fiumi Aniene e Nera).

Incrementata, rispetto alle medie decennali attese (+ 33,2%), la produzione della centrale a serbatoio di S. Angelo con 124,7 GWh. Gli apporti medi del primo semestre 2015 dei fiumi Aventino (10,9 mc/s) e Sangro (21,6 mc/s), sono risultati rispettivamente + 75% e + 42% rispetto alla media dei tre anni precedenti 2012/2014. La stagione invernale, infatti, è stata particolarmente piovosa e caratterizzata da buone precipitazioni nevose, il che ha consentito di produrre alla potenza media di 28,8 MW e di chiudere il semestre con i laghi di Casoli e Bomba rispettivamente alle quote di 251,07 e 249,62 metri sul livello del mare.

La produzione termoelettrica della società è risultata pari a 8,8 GWh al 30 giugno 2015.

Si conferma il trend negativo della produzione per il ciclo combinato della centrale Tor di Valle per il quale sono state avviate le attività di progettazione e ingegneria relative ai lavori di ammodernamento. Si segnala che, nel mese di marzo 2015, è stata rilasciata da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai fini dell'esercizio del futuro impianto termoelettrico.

Il 2015 rappresenta l'ottavo anno di esercizio della Centrale Montemartini quale Unità Essenziale per la Sicurezza del Sistema Elettrico, ai sensi della Deliberazione AEEGSI n. 111/06, nell'ambito del Piano di Sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale - Piano di Emergenza della Città di Roma.

Vendita di energia elettrica e gas

Per quanto concerne il mercato della vendita, nel periodo è proseguita la rifocalizzazione della strategia di vendita di **Acea Energia** attraverso una più capillare ed attenta selezione dei clienti che tende a privilegiare la contrattualizzazione del cliente di piccole dimensioni (residenziali e *microbusiness*).

Con riferimento alle *joint venture* nel periodo di osservazione è proseguita la gestione della partecipazione **Umbria Energy**, operante in Umbria, nonché la liquidazione di **Voghera Energia Vendite** la *joint venture* tra ASM Voghera e Acea Energia.

Per quanto riguarda **Elga Sud**, a fine aprile Acea Energia ha acquistato la quota posseduta da Puglienergy (51%) e, di conseguenza, è stato risolto consensualmente il *Joint Venture Agreement* sottoscritto in data 1° novembre 2006 e i diritti ed obblighi da esso previsti.

Nell'ambito del riassetto delle partecipazioni del Gruppo Sin(e)rgia, nel mese di febbraio 2015 Umbria Energy ha acquisito la proprietà totalitaria del capitale di Cesap Vendita Gas (CVG) attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale tramite conferimento in natura di un credito vantato da Umbria Energy verso la Società.

Nel corso del primo semestre 2015 la vendita di energia elettrica sul mercato della Maggior Tutela è stata pari a 1.526 GWh con una riduzione rispetto al primo semestre del 2014 del 2,7%. Il numero dei punti di prelievo è pari a 1.002.157 unità (erano 1.040.065 al 30 giugno 2014): la riduzione è connessa alla forte competizione sul mercato romano da parte dei principali *competitor* alla quale la società fa fronte attraverso una costante attività commerciale per il mantenimento della propria clientela.

La vendita di energia elettrica sul Mercato Libero si è attestata a 3.076 GWh per Acea Energia e 191 GWh per le *Joint Venture* di vendita, per un totale di 3.267 GWh con un decremento rispetto al 30 giugno 2014 del 17,6%. La riduzione è essenzialmente imputabile alla diversificazione del portafoglio clienti.

Inoltre Acea Energia ha venduto 78 milioni di standard metri cubi (smc) di gas a clienti finali e grossisti che hanno riguardato 149.772 punti di riconsegna (erano pari a 117.572 al 30 giugno 2014) inclusi quelli relativi alle *JV* pari a 24.901.

Le tariffe applicate al servizio di maggior tutela nel periodo di osservazione risultano in crescita rispetto a quelle del primo semestre 2014 in conseguenza essenzialmente della revisione dell'ammontare del corrispettivo a copertura dei costi di commercializzazione (RCV) prevista dalle delibere 637/2013, 136/2014 e 670/2014 emanate dall'AEEGSI. Si segnala che la Società, in

qualità di esercente il servizio di maggior tutela, ha presentato nei termini l'istanza di partecipazione al meccanismo di compensazione degli oneri per morosità dei clienti finali previsto dalla delibera 670/2014/R/eel.

Di seguito sono illustrati i fatti di rilievo avvenuti nel corso del primo semestre.

✚ in data 25 febbraio 2015, Acea Energia ha ricevuto la notifica dell'avvio di un procedimento istruttorio (rif.PS/9815) da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ai sensi dell'art. 27, comma 3, del Decreto Legislativo 206 del 2005 (Codice del Consumo) nonché dell'art. 6 del Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazioni dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie adottato dall'Autorità con delibera del 5 giugno 2014. Le condotte contestate ad Acea Energia riguardano l'attivazione di forniture non richieste di energia elettrica e/o gas, comunicazioni tramite agenti e/o operatori di call center di informazioni ingannevoli o omissive e indebiti condizionamenti al fine di ottenere la sottoscrizione di contratti, ostacoli all'esercizio del diritto di ripensamento. In data 16 aprile 2015 Acea Energia ha presentato all'AGCM, tramite lo Studio Legale incaricato, una lettera con la quale ha formulato alcune osservazioni sull'oggetto del Procedimento e sulle segnalazioni che hanno dato origine allo stesso, ed ha inoltre fornito puntuale riscontro alla richiesta di informazioni. L'AGCM ha respinto la proposta di impegni e ha chiesto di integrare alcune informazioni; nel contempo ha prorogato il termine per la conclusione del procedimento al 23 settembre 2015.

✚ In data 27 febbraio 2015, Acea Energia ha presentato un ricorso presso il TAR Lombardia contro l'AEEGSI al fine di ottenere l'annullamento della Delibera 670/2014/R/eel limitatamente all'art. 2 e alle corrispondenti premesse della stessa, nonché di ogni altro atto presupposto, conseguente o comunque connesso, ivi inclusa la Delibera 349/ 2007 con la relativa relazione tecnica, limitatamente alle parti in cui definisce la remunerazione dei costi di commercializzazione degli esercenti la maggior tutela senza prevedere meccanismi di compensazione correlati al numero degli utenti serviti dai medesimi. Le ragioni che hanno portato Acea Energia a presentare il menzionato ricorso sono da ricercarsi nel fatto, segnalato all'AEEGSI nel corso del 2014 da vari esercenti la maggior tutela (tra cui Acea Energia) e da Federutility, che la componente tariffaria destinata a remunerare i costi di commercializzazione del servizio risulta del tutto inadeguata a garantire l'effettiva copertura dei medesimi. Malgrado ciò, l'Autorità, con la citata delibera avverso cui Acea Energia propone ricorso, ha rimandato ad una successiva delibera l'ulteriore revisione della regolazione tariffaria, esponendo gli esercenti la maggior tutela a immediate perdite economiche relative a tale segmento di attività.

✚ Con la Delibera 111/2015/S/eel del 19 marzo 2015 l'AEEGSI, anche a seguito delle risposte fornite nel corso del 2014 da Acea Energia alla specifica richiesta di informazioni in merito ad indennizzi automatici ai clienti finali in bassa tensione serviti in maggior tutela, ha avviato un procedimento nei confronti della Società per accertare la violazione delle disposizioni di cui agli artt. 14, 18, 19 e 20 del TIQV (Del. 164/08 ARG/com) e adottare gli eventuali provvedimenti sanzionatori e prescrittivi ai sensi dell'art. 2, comma 20 lettere c) e d) della legge 481/95.

Per l'istruttoria è previsto un termine di 180 giorni decorrenti dalla data di notifica del provvedimento; terminata tale fase, è previsto un termine di 90 giorni per l'adozione del provvedimento finale da parte dell'AEEGSI.

Il 22 aprile la Società ha presentato una lettera di impegni utili al più efficace perseguimento degli interessi che si assumono violati ai sensi dell'art. 45 del D.lgs. n. 93/2011 e della delibera 243/2012/E/com dell'AEEGSI. E' stata altresì completata l'erogazione degli indennizzi dovuti ai clienti.

- ✚ in data 1° luglio 2015, Acea Energia ha ricevuto la notifica dell'avvio di un procedimento istruttorio (rif.PS/9354) da parte dell'AGCM ai sensi dell'art. 3 D.Lgs. 68/2001 e dell'art. 27, comma 3, del D.Lgs. 206/2005 (Codice del Consumo). In data 13 luglio è stata eseguita un'ispezione presso la sede della Società volta a verificare l'esistenza delle violazioni degli artt. 20, 24 e 25 del Codice del Consumo. Acea Energia ha messo a disposizione della AGCM la documentazione richiesta relativa a:
- procedure, report, dati relativi alla gestione dei reclami su fatture, autoletture e consumi stimati,
 - procedure, report e dati relativi alla fatturazione dei consumi gas ed elettricità,
 - procedure, report e dati relativi alla gestione del credito.

Cogenerazione

La gestione operativa di Ecogena, si concentra principalmente su due aree: il monitoraggio tecnico-economico degli impianti in esercizio ed i nuovi progetti in corso di realizzazione.

Ecogena ha proseguito le attività di costruzione della nuova centrale di trigenerazione a servizio del complesso immobiliare "Europarco" a Roma in zona EUR; si prevede l'avvio commerciale degli impianti e del servizio entro il mese di settembre 2015, compatibilmente con gli esiti dei collaudi degli impianti attualmente in fase di esecuzione. Nel mese di luglio dello scorso anno è stato avviato il servizio energia in favore del nuovo parco a tema "Cinecittà World" presso Castel Romano. Il servizio proseguirà in regime ridotto fino alla metà del 2015 quando si prevede di passare ad un regime di pieno funzionamento. Il servizio di fornitura energia è prevista contrattualmente per un periodo di 15 anni. Nel contempo, in un'ottica di creazione di sinergie, Ecogena sta predisponendo quanto necessario per fare in modo che le attività di gestione, conduzione e manutenzione degli impianti presso Cinecittà World vengano svolte da un team dedicato di Acea Produzione già a partire dal secondo semestre 2015. Prosegue infine la realizzazione delle opere edili presso le aree dedicate alla costruzione del nuovo centro commerciale "Laurentino", a Roma in zona Laurentina/Tor Pagnotta. Visti i ritardi delle opere edili, si prevede di poter attivare il servizio energia non prima del mese di giugno del 2017. Prosegue infine la campagna commerciale presso alcuni clienti di Acea Energia, appartenenti principalmente al segmento business, con l'intento di promuovere in maniera sinergica i servizi di efficienza energetica della Società.

Area Industriale Idrico

Dati operativi e risultati economici e patrimoniali del periodo

Dati operativi*	U.M.	30.06.2015	30.06.2014	2015-2014	%
Volumi Acqua	Mm ³	270	276	(6)	(2,3%)
Energia Elettrica Consumata	GWh	268	263	5	1,8%
Fanghi Smaltiti	kTon	115	110	5	5,0%

* Comprendono i valori pro quota delle società idriche della Toscana, Umbria e Campania

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	30.06.2015	30.06.2014	2015-2014	%
Ricavi	322,2	318,0	4,2	1,3%
Costi	175,6	179,8	(4,2)	(2,3%)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	13,1	8,3	4,8	58,0%
Margine operativo lordo	146,7	138,2	8,5	6,2%
Risultato operativo	106,3	103,6	2,7	2,6%
Dipendenti medi (n.)	2.376	2.418	(42)	(1,7%)
Investimenti	74,6	67,6	7	10,4%

Risultati patrimoniali (€ milioni)	30.06.2015	31.12.2014	Variazione	%	30.06.2014	Variazione	%
Indebitamento finanziario netto	549,1	488,1	61,0	12,5%	692,6	(143,5)	(20,7%)

L'EBITDA dell'Area si è attestato al 30 giugno 2015 a € 146,7 milioni e registra una crescita di € 8,5 milioni rispetto al medesimo periodo del 2014.

La variazione è determinata dalla crescita di € 4,8 del risultato delle società consolidate a patrimonio netto, del positivo contributo all'EBITDA delle società estere (€ 2,8 milioni) e dell'aumento registrato dalle altre società dell'area (complessivamente € 0,9 milioni).

Il positivo contributo dell'estero è sostanzialmente determinato dall'iscrizione del provento, pari a € 2,5 milioni, riconosciuto ad Aguazul Bogotà quale esito del lodo arbitrale sorto nell'ambito del contratto tra la stessa società ed il cliente Acueducto (il contratto è spirato alla fine del 2012).

I ricavi del servizio idrico integrato si riducono di € 3,1 milioni con particolare riferimento ad ACEA Ato2 (- € 4,3 milioni) in conseguenza dell'iscrizione, nella semestrale 2014, di alcune componenti straordinarie erano inclusi tra i ricavi di ACEA Ato2 (i) alcune partite di conguaglio, pari ad € 9,7 milioni, riferite alle annualità 2012 e 2013 riconosciute dall'Ente d'Ambito in occasione dell'approvazione delle proposte tariffarie delle annualità 2014 e 2015, e (ii) la rideterminazione dei conguagli pregressi relativi al periodo 2006 - 2011 (€ 4,4 milioni). Al netto di tali componenti i ricavi di ACEA Ato2 crescono di € 9,8 milioni essenzialmente per effetto degli incrementi tariffari.

L'organico medio al 30 giugno 2015 diminuisce rispetto a quello del medesimo periodo del 2014 (2.376 unità verso 2.418 del 30 giugno 2014) in conseguenza della politica di mobilità ed incentivazione all'esodo adottate dalle Società idriche laziali.

L'indebitamento finanziario dell'Area si attesta, al termine di primo semestre 2015, a € 549,1 milioni e cresce di € 61,0 milioni, rispetto alla fine del precedente esercizio (era pari a € 488,1 milioni).

L'aumento è principalmente determinato da ACEA Ato2 (+ € 17,0 milioni) ed è influenzato dall'andamento del circolante e dalla distribuzione dei dividendi.

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 74,6 milioni e risultano in aumento rispetto a quelli dei primi sei mesi del 2014 (erano € 67,6 milioni). I maggiori investimenti sono principalmente riconducibili ad ACEA Ato2 (+ € 5,7 milioni) e sono riferibili agli investimenti sugli impianti di depurazione.

Andamento della gestione

Area Lazio - Campania

ACEA Ato2

Il Servizio Idrico Integrato nell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma è stato avviato il 1° gennaio 2003. La presa in carico dei servizi dai Comuni dell'ATO è avvenuta gradualmente e i Comuni attualmente gestiti sono 76 rispetto ai 112 dell'intero ATO.

Si ricorda che alla fine del 2014 sono state acquisite le gestioni dei servizi idrici di adduzione e/o distribuzione idrica nei Comuni di Capranica Prenestina, Olevano Romano, Canterano, Rocca Canterano, Gerano e Rocca di Papa (servizi svolti precedentemente dalla Società Acque Potabili in regime di gestione tutelata) e nel corso del primo semestre 2015 anche la gestione del Comune di Colferro. Per i Comuni di Capranica Prenestina ed Olevano Romano, per i quali già veniva svolta l'attività di gestione della fognatura e depurazione, il trasferimento ad ACEA Ato2 del servizio idrico completa l'acquisizione del Servizio Idrico Integrato (SII), mentre per i restanti quattro Comuni si tratta dell'acquisizione del solo servizio idrico in attesa del completo trasferimento del SII che potrà avvenire solo successivamente alla messa a norma delle reti di fognatura e degli impianti di depurazione delle acque reflue.

Alla data del 30 giugno 2015 la situazione complessiva risulta dalla seguente tabella:

Situazione acquisizioni	n° comuni
Comuni interamente acquisiti al S.I.I.	76
Comuni parzialmente acquisiti nei quali ACEA Ato2 svolge uno o più servizi:	
<i>Comuni nei quali viene svolto il solo servizio del consorzio acquisito</i>	4
<i>Comuni parzialmente acquisiti ma con Soggetto Tutelato</i>	3
<i>Comuni parzialmente acquisiti</i>	11
Comuni in cui ACEA Ato2 non gestisce alcun servizio	13
Comuni che hanno dichiarato di non voler entrare nel S.I.I.*	5
* Sono comuni sotto i 1.000 abitanti che potevano esprimere la loro volontà in base al comma 5 del D.Lgs. 152/06.	

Tra i Comuni più grandi ancora non acquisiti rientra Civitavecchia per il quale la Regione Lazio, con D.G.R. 318 del 10/10/2013, ha disposto l'esercizio dei poteri sostitutivi per il trasferimento del servizio idrico integrato al gestore unico dell'ATO 2, mediante la nomina di un Commissario ad acta. In merito a tale Comune pendono criticità di carattere patrimoniale, gestionale e autorizzativo per cui al momento non è ancora possibile anticipare ipotesi di sviluppo e risoluzione.

La Società cura il servizio di **distribuzione di acqua potabile** nella sua interezza (captazione, adduzione, distribuzione al dettaglio e all'ingrosso). L'acqua è derivata dalle sorgenti in virtù di concessioni a durata pluriennale.

Le fonti di approvvigionamento forniscono l'acqua potabile a circa 3.600.000 di abitanti in Roma e Fiumicino e in più di 60 Comuni del Lazio, attraverso cinque acquedotti ed un sistema di condotte in pressione.

Tre ulteriori fonti di approvvigionamento forniscono la risorsa non potabile da immettere nella rete di innaffiamento di Roma.

Il servizio di fognatura consta di circa 6.090 km di rete fognaria (di cui circa 4.088 km di rete a servizio del Comune di Roma) e di oltre 300 km di collettori, senza tenere conto della consistenza degli allacci fognari.

La Società gestisce il sistema depurativo e gli impianti di sollevamento annessi alla rete ed ai collettori fognari.

Nel primo semestre 2015 i principali **impianti di depurazione** hanno trattato un volume medio di acqua pari a circa 275 milioni di mc; la produzione di fanghi, sabbie e grigliati relativa a tutti gli impianti gestiti, nel periodo di osservazione, è stata di oltre 89 mila tonnellate, con un incremento di circa il 2% rispetto al medesimo periodo del 2014 da imputare alle pulizie straordinarie effettuate negli impianti di Roma Est e Roma Sud.

La Società gestisce un totale di 563 **impianti di sollevamento fognari**, di cui 173 nel Comune di Roma ed un totale di 177 impianti di depurazione di cui 33 nel Comune di Roma.

Con riferimento alla problematica relativa ai sequestri degli impianti di depurazione si informa che la competente Autorità Giudiziaria, su specifica istanza della Società, ha disposto nel marzo 2015, il dissequestro e la restituzione dell'impianto di depurazione Roma Est per il quale, in data 5 febbraio 2014, il Tribunale Ordinario di Roma aveva emesso il decreto di sequestro preventivo per presunta violazione degli articoli 81 cpv, 110 c.p., art. 256 commi 1 e 2 D.L.vo 152/2006.

Persiste invece il sequestro dell'impianto di Roma Nord e, con riferimento agli aspetti penali, è stato notificato alla Società l'avviso di conclusione delle indagini preliminari nel quale sono state, tra l'altro, formulate contestazioni anche ad ACEA Ato2 ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

ACEA Ato2, di concerto con i custodi giudiziari, nominati con il medesimo decreto, ha portato avanti il proprio progetto di manutenzione dell'impianto in maniera efficiente e continuativa; i monitoraggi eseguiti dai professionisti indicati dai Custodi giudiziari hanno confermato il rispetto degli standard previsti nella vigente normativa, sia con riferimento agli scarichi che ai fanghi prodotti. È tuttora in fase di attuazione un piano di attività, teso al ripristino delle condizioni di funzionalità ordinaria dell'impianto. Per tale impianto, all'esito di un'articolata istruttoria, è stata rilasciata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera oltre che il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.

Per quanto riguarda la **tariffa**, la Società applica per l'anno 2015 le determinazioni tariffarie approvate dalla AEEGSI con delibera 463/2014/R/idr del 25 settembre 2014 che prevede un moltiplicatore tariffario pari a 1,251.

A seguito dell'avvenuta presa in carico della gestione dei servizi idrici di adduzione e/o distribuzione idrica in sei Comuni dell'ATO di riferimento (Canterano, Capranica Prenestina, Gerano, Olevano Romano, Rocca Canterano e Rocca di Papa) per effetto dell'Atto di acquisizione del 29 dicembre 2014 dal precedente gestore salvaguardato Acque Potabili e della presa in carico, a fine maggio, del Servizio idrico potabile e della gestione in appalto del servizio fognatura e depurazione nel Comune di Colferro (Atto di cessione del ramo d'azienda del 25 maggio 2015), l'Ente d'ambito, tramite la Segreteria tecnica, ha comunicato ad ACEA Ato2 e all'Autorità di aver quantificato l'impatto in termini di costi operativi endogeni conseguenti alla variazione del perimetro gestito e del conseguente incremento del vincolo riconosciuto ai ricavi per l'annualità 2015 (VRG²⁰¹⁵). Nella comunicazione viene ribadito che l'impatto, calcolato in applicazione di quanto previsto all'art. 25 dell'allegato A della Delibera 643/2013 e quantificato nella misura di € 1.703.279, non produce effetti sul moltiplicatore tariffario (che rimane invariato) e sulla tariffa applicata nel 2015 all'utenza ma va ad aumentare di pari importo il vincolo riconosciuto ai ricavi per l'annualità 2015 e sarà tenuto in considerazione al momento della determinazione dei conguagli che saranno riconosciuti al gestore con riferimento a tale annualità.

Di tale incremento si è tenuto conto ai fini della determinazione dei ricavi del servizio idrico integrato del primo semestre 2015 che ammontano complessivamente a € 244,5 milioni comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti.

Il 27 aprile 2015 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha notificato ad ACEA Ato2 l'avvio di un procedimento istruttorio (rif.PS/9916) ai sensi dell'art. 27, comma 3, del Decreto Legislativo 206 del 2005 (Codice del Consumo) nonché dell'art. 6 del Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazioni dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie adottato dall'Autorità con delibera del 5 giugno 2014 e contestuale richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 12, comma 1, del Regolamento. Contestualmente ha disposto un'ispezione presso la sede della Società. Le contestazioni contestate ad ACEA Ato2 riguardano presunte pratiche commerciali scorrette poste in essere nel periodo compreso tra novembre 2012 ed aprile 2013 con riguardo alle seguenti fasi del rapporto di utenza: (i) voltura e subentro in un'utenza attiva, (ii) rilevazione dei consumi, procedure, cadenza temporale e criteri di fatturazione dei servizi forniti, (iii) rilevazione perdite occulte e depenalizzazione tariffaria, (iv) modalità e tempi di gestione dei reclami e dei rimborsi nonché modalità e procedure per il distacco della fornitura. Il procedimento in questione, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento, si concluderà entro 150 giorni decorrenti dal 22 aprile 2015.

ACEA Ato5

Svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, ACEA Ato5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO 5 – Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 85 comuni (restano ancora da rilevare le gestioni ai Comuni di Atina, Paliano e Cassino Centro Urbano) per una popolazione complessiva di circa 480.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 470.000 abitanti ed un numero di utenze pari a 186.377. Nel corso del primo semestre 2015 non sono state formalizzate nuove acquisizioni.

Per quanto attiene al ricorso promosso dalla Società nel mese di luglio 2014 contro il Comune di Cassino contro il perdurante inadempimento in merito alla consegna degli impianti afferenti il servizio idrico integrato si segnala che in data 26 maggio 2015 il Consiglio di Stato si è definitivamente pronunciato sull'appello presentato dal Comune di Cassino contro la sentenza di primo grado (n. 1090/2014) che aveva accolto il ricorso di ACEA Ato5.

La sentenza del Consiglio di Stato nella sostanza conferma il diritto della Società ad acquisire il servizio e, quindi, l'obbligo del Comune di provvedere.

Il 28 maggio 2015 la Società ha inoltrato formale richiesta al Comune di consentire il completamento delle attività di consegna degli impianti, già iniziate nel corso dell'anno in forza dei provvedimenti vigenti, entro il termine di 90 giorni, dalla data di ricezione della comunicazione. La Società inoltre, sempre nella medesima missiva, ha comunicato l'intenzione di avvalersi di ulteriori strumenti di tutela, decorso infruttuosamente il termine.

Il sistema idrico - potabile è costituito da impianti e reti, di adduzione e distribuzione, che fanno capo a 7 fonti principali da cui hanno origine altrettanti sistemi acquedottistici. La copertura di tale servizio è di circa il 97%.

Il sistema fognario - depurativo consta di una rete di collettori e fognatura collegati a impianti terminali di depurazione delle acque reflue. Sono 203 gli impianti di sollevamento gestiti dalla società e, per quanto riguarda la depurazione, sono 110 gli impianti biologici gestiti oltre a 15 fosse Imhoff e 3 percolatori.

A seguito delle ricognizioni e del relativo censimento delle utenze allacciate alla rete fognaria (per effetto delle Sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008) è emerso che la copertura di tale servizio è di circa il 68% rispetto alle utenze idriche.

Con riferimento alla **tariffa** si riscontra una situazione stabile rispetto a quella illustrata nel Bilancio Consolidato 2014. Infatti, per l'anno 2015, la Società ha proceduto ad adeguare la tariffa applicata

agli utenti, così come approvata dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 14 luglio 2014, nei limiti dell'incremento del 9% rispetto all'anno 2014. Come noto le determinazioni tariffarie, per le annualità 2014 e 2015, assunte dalla Conferenza, ed attualmente al vaglio dell'AEEGSI unitamente a quelle del 2012 e 2013, prevedono per il 2015 un moltiplicatore tariffario pari a 1,660, superiore al limite previsto dal MTI, al quale corrisponderebbe una tariffa di €/mc 1,831.

I ricavi del primo semestre 2015 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite cd. passanti, a € 34,0 milioni e sono calcolati, così come avvenuto per gli esercizi precedenti, considerando il moltiplicatore tariffario contenuto nell'istanza del Gestore approvata dalla Conferenza dei Sindaci il 14 luglio 2014.

Il recupero dei maggiori ammontari tra i moltiplicatori massimi ammissibili e quelli approvati dalla Conferenza dei Sindaci per le annualità 2012, 2013, 2014 e 2015, sottoposto, ai sensi dell'articolo 7.1 della delibera 585/2012 e dell'articolo 3.4 della delibera 643/2013, ad apposita istruttoria da parte dell'AEEGSI attualmente in corso, presenta profili di incertezza ed un eventuale esito negativo della citata istruttoria potrebbe comportare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di ACEA Ato5.

Il 19 febbraio 2015, nell'ambito dell'effettuazione degli approfondimenti istruttori di cui al comma 7.1 della delibera 585/2012, AEEGSI ha avanzato all'Ente d'Ambito una richiesta di chiarimenti e informazioni, da fornire entro il 6 marzo 2015, al fine di verificare puntualmente la correttezza dei dati forniti e la corrispondenza tra i medesimi e le fonti contabili obbligatorie, nonché l'efficienza del servizio di misura in coerenza con quanto prevede la citata disposizione del MTT che disciplina i casi in cui la proposta tariffaria determina una variazione annuale superiore al limite del 6,5%. Con la medesima nota vengono inoltre richiesti chiarimenti in ordine alla verifica delle grandezze tecnico-economiche di riferimento comunicate nell'ambito della predisposizione tariffaria per gli anni 2014 e 2015. L'Ente d'Ambito ha fornito il dovuto riscontro all'AEEGSI nei termini previsti facendo propria la relazione predisposta dalla Società.

Con riferimento ai conguagli pregressi riferiti al periodo 2006 - 2011, quantificati dal Commissario ad acta in € 75,2 milioni, si segnala che con sentenza del 26 giugno 2015 il TAR Lazio - sezione distaccata di Latina - ha integralmente rigettato il ricorso proposto dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 per l'annullamento del decreto commissariale, giudicandolo "*destituito di giuridico fondamento*".

GORI

La Società gestisce il Servizio idrico Integrato di tutto il territorio dell'ATO n. 3 Sarnese Vesuviano della Regione Campania che si sviluppa per una superficie di 897 Km² con una popolazione di circa 1,44 milioni di abitanti.

La rete idrica attualmente gestita si sviluppa per una lunghezza complessiva di 4.386 Km e si articola in una rete di adduzione primaria che si estende per 350 Km e in una rete di distribuzione di circa 4.030 Km, mentre la rete fognaria si estende per circa 2.300 Km.

Sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30 settembre 2002, la Società è affidataria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato afferente 76 Comuni fra le province di Napoli e Salerno ovvero tutti quelli ricadenti nell'ATO n. 3 della Regione Campania.

Come noto, successivamente all'approvazione del Piano Economico Finanziario (PEF) con deliberazione n. 27 del 31 marzo 2014, il Commissario, con deliberazione n. 43 del 30 giugno 2014, ha determinato - coerentemente alle risultanze istruttorie e alle decisioni assunte dall'Assemblea dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con la deliberazione n. 5 del 27 ottobre 2012, nonché in attuazione degli artt. 31 e 32 dell'Allegato A alla deliberazione n. 643/2013/R/idr dell'Autorità - i conguagli pregressi relativi al periodo 2003-2011 per un ammontare complessivo di

€ 122,5 milioni (quota Gruppo: € 45,4 milioni) e, conseguentemente, ha approvato la rateizzazione del predetto importo secondo le seguenti modalità:

- ✓ anno 2014: € 61,2 milioni (50% dell'importo complessivo);
- ✓ anno 2015: € 20,4 milioni (16,67% dell'importo complessivo);
- ✓ anno 2016: € 20,4 milioni (16,67% dell'importo complessivo);
- ✓ anno 2017: € 20,4 milioni (16,67% dell'importo complessivo).

I conguagli tariffari definiti dal Commissario sono legati soprattutto alla posizione debitoria maturata dalla Società nel corso degli anni verso la Regione Campania - a causa della inadeguatezza dell'articolazione tariffaria che, in sostanza, non copriva (né, attualmente, ancora copre) i costi - per l'erogazione da parte di quest'ultima dei servizi di fornitura di acqua all'ingrosso e di collettamento e depurazione delle acque reflue.

L'approvazione del PEF e delle partite pregresse hanno avuto, quindi, il precipuo scopo di garantire l'equilibrio finanziario della gestione del SII dell'ATO n. 3.

Di conseguenza la Società, dal mese di settembre 2014, ha iniziato ad emettere le fatture relative al recupero dei suddetti conguagli.

Tuttavia, le attività di riscossione di tali partite pregresse da parte di GORI hanno generato numerose contestazioni (anche di natura giudiziaria) e richieste di chiarimento da parte dei Sindaci dei Comuni dell'A.T.O. n. 3 e di altri Enti ed Associazioni di Consumatori relativamente alla natura di tali partite ed alle criticità connesse alla sostenibilità sociale di tali addebiti. Parimenti si è sviluppato un rilevante contenzioso in merito alle suddette partite pregresse, per la cui riscossione il Commissario Straordinario ha più volte richiesto al gestore il differimento.

Tali richieste sono state avanzate, principalmente, a causa del fatto che: (i) è ancora in corso il procedimento istruttorio avviato dall'AEESGI nel dicembre 2014; (ii) parimenti, anche con riferimento e nell'ambito del predetto procedimento, sono ancora in corso i lavori del Tavolo Tecnico costituito tra la Regione, l'Ente d'Ambito e GORI, con la finalità di individuare soluzioni condivise relativamente alle modalità di trasferimento delle Opere Regionali, in modo che sia assicurata, altresì e per quanto possibile, la sostenibilità sociale della tariffa del SII applicata all'utenza dell'ATO n. 3; (iii) per le finalità previste da tali procedimenti, è stata fatta espressa richiesta all'AEESGI, con nota congiunta della Regione Campania e del Commissario, di accesso agli strumenti perequativi di natura finanziaria.

Nelle more della definizione dei lavori del tavolo tecnico e del procedimento istruttorio dell'AEESGI, la Società ha sospeso la fatturazione delle partite pregresse mentre il Commissario Straordinario, con deliberazione n. 14 del 29 giugno 2015, ne ha modificato la rateizzazione della riscossione al fine di rendere maggiormente sostenibili, sul piano socio-economico, la riscossione dei relativi importi per ciascun anno. La citata delibera di fine giugno prevede infatti una rateizzazione nell'arco temporale 2015-2018 (con uno slittamento di un anno rispetto alla precedente deliberazione) dell'importo di € 122,5 milioni di cui il 10% nel 2015 e la restante parte in quote uguali nei successivi tre anni. Si è riservato la possibilità di procedere ad un'ulteriore modifica alla rateizzazione in senso più favorevole all'utenza nel caso in cui l'AEESGI consenta a GORI l'accesso alle misure di perequazione economica e finanziaria di cui alla delibera 122/2015 per le quali, come detto, è già stata proposta formale istanza di anticipazione.

Con delibera n. 15 del 30 giugno 2015 il Commissario Straordinario, ha nuovamente approvato il VRG delle annualità 2014 e 2015 ed i relativi moltiplicatori tariffari rispettivamente pari a 1,445010 e 1,493518; il moltiplicatore tariffario per il 2014 è stato determinato al solo fine del calcolo dei conguagli tariffari da considerare nell'anno 2016. Con la delibera il Commissario ha inoltre:

- ✓ confermato la destinazione della quota FoNI per gli anni 2014 e 2015 al finanziamento di agevolazioni a carattere sociale;
- ✓ modificato la struttura dei corrispettivi, approvata con deliberazione commissariale n. 27/2014, con decorrenza dal 1° luglio 2015;

- ✓ ha approvato i criteri di determinazione delle tariffe di fognatura e depurazione per utenze industriali, nelle more dell'adozione da parte dell'AEEGISI dei provvedimenti in materia di tariffe fognatura e depurazione.

Le motivazioni dell'aggiornamento del Piano Economico Finanziario risiedono sostanzialmente nel recepimento degli effetti della Legge Regionale n. 16/2014⁶ approvata successivamente alle deliberazioni tariffarie di marzo 2014. In particolare il PEF considera i costi derivanti dal trasferimento delle opere regionali a partire da giugno 2018 e dalla stessa data prevede la riduzione dei costi di acqua all'ingrosso e collettamento e depurazione delle acque reflue da parte della Regione Campania. Il PEF prevede altresì la rateizzazione decennale, in ragione delle previsioni della legge regionale 1/2012, dei debiti di GORI verso la Regione Campania relativi al periodo 1° gennaio 2013 – 31 marzo 2015 e, di converso, recepisce la diversa rateizzazione delle partite pregresse.

Si segnala infine che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), con comunicazione prot. 30332 del 22 aprile 2015 – Rif. PS/9919, ha avviato un procedimento nei confronti di GORI ai sensi dell'art. 27, comma 3, del D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 e successive integrazioni e modificazioni, nonché ai sensi dell'art. 6 del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie", adottato dall'Autorità con delibera del 5 giugno 2014, con contestuale richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 12, comma 1, del Regolamento. Tale procedimento si inserisce in una più ampia attività che ha intrapreso l'AGCM di controllo e verifica delle attività commerciali poste in essere dai gestori del SII. I funzionari dell'AGCM, in data 29 aprile 2015, hanno effettuato apposita ispezione presso la sede legale della Società, che ha provveduto a fornire la massima collaborazione; allo stato, si sta esaminando la documentazione raccolta dall'AGCM ai fini della predisposizione di memorie difensive.

I ricavi del periodo ammontano complessivamente a € 79,4 milioni (quota Gruppo € 29,4 milioni) e sono stati quantificati sulla base delle determinazioni del Commissario Straordinario e tenendo conto delle variazioni intervenute con impatto sul Vincolo.

Tali ricavi, analogamente a quelli degli esercizi precedenti a partire dal 2012, comprendono la differenza tra quello derivante dall'applicazione delle regole contenute nelle delibere 585/2012 e 643/2013 e quello massimo ammissibile in una prima fase.

Sotto il profilo finanziario il 23 aprile 2014 è stato sottoscritto il contratto di riscadenziamento, del prestito scaduto a giugno 2011, in mutuo pluriennale avente scadenza al 31 dicembre 2021. Il mutuo prevede un tasso di interesse pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di 5,5 punti percentuali con scadenza 30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno.

In merito alla situazione di significativa incertezza che caratterizza la gestione di GORI ed agli impatti della stessa sulla continuità aziendale della Società, si rinvia a quanto illustrato al paragrafo "Informativa sui servizi in concessione" della Relazione Semestrale Consolidata 2015.

GESESA

La Società opera all'interno dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO n. 1 Calore Irpino che promuove e sviluppa l'iniziativa per la Gestione del SII sui Comuni delle Province di Avellino e

⁶ La citata normativa regionale prevede che il trasferimento delle Opere Regionali si perfezioni all'esito di una gestione provvisoria di tali opere per un periodo di trentasei mesi, con costi a carico della Regione, e con l'attuazione di un piano di efficientamento della predetta gestione provvisoria. Alla prevista scadenza dei 36 mesi, la gestione è definitivamente affidata ai gestori del servizio idrico integrato territorialmente competenti. Si informa che la Corte Costituzionale, con la sentenza del 25 giugno 2015, n. 117, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle legge della Campania 7 agosto 2014, n. 16, in materia di servizio idrico, in riferimento all'"art. 1, commi 49, lettere a), e), f), g), i), 88, 89, 93, lettera b), 104, lettera a), 105 e 108, lettera a), della legge della Regione Campania 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo – collegato alla legge di stabilità regionale 2014)".

Benevento. Attualmente, l'Autorità, retta dal Commissario Straordinario di cui al D.G.R. n. 813/2012, non ha provveduto ancora ad affidare ad un gestore Unico la gestione del SII.

L'ATO n. 1, ha recepito – di recente – nell'ambito di un più ampio discorso sulla programmazione e gestione delle Risorse Idriche nella Regione Campania - le indicazioni provenienti dalla Struttura di Missione sulla Programmazione e Gestione delle Risorse Idriche, tese ad agevolare la comune volontà degli ex-AATO di individuare un unico Gestore sul territorio che fa capo alle stesse Autorità. Questo, anche in forza alle modifiche introdotte dalla Legge 164/2014 Art. 7; al decreto Ambientale n. 152/2006, con particolare riferimento agli artt. 147 e 172 e di recente dalla legge di Stabilità 2015. Tale attività riveste carattere d'urgenza proprio grazie alle scadenze fissate dall'art. 172 del già citato decreto 152/2006, che fissa al 30 settembre 2015 il termini in cui gli Enti di Governo d'Ambito devono adottare provvedimenti definitivi in ordine all'affidamento della gestione del servizio ad un gestore unico (commi 1-3), disciplinando anche l'attuazione della fase di 'prima applicazione' della norma. Infatti, tale attività nella fase transitoria, è prevista anche nell'Art. 19 comma 3 del disegno di Legge regionale 477/13 di riordino del SII, che rinvia alle previsioni del citato art. 172.

La Società gestisce il SII in 12 Comuni della Provincia di Benevento distribuiti su un territorio di 451 Km² per una popolazione complessiva di circa 95.000 abitanti ai quali si aggiungeranno a partire dal 1° luglio 2015 circa 11.000 abitanti del Comune di Sant'Agata dei Goti. Le utenze complessive ammontano a circa 45.000 (saranno circa 50.000 con Sant'Agata dei Goti). Il servizio di fognatura e depurazione è fornito a circa l'80% degli utenti.

Attualmente la Società è impegnata nelle attività valutazioni economico finanziarie finalizzate all'acquisizione di un consorzio di 7 Comuni (CABIB) e di un altro di 2 Comuni (Fragneto).

Inoltre, favoriti dalle già richiamate norme tendenti ad introdurre il principio di 'unitarietà', ovvero del Gestore Unico nell'ATO1, numerosi comuni, attualmente gestori in economia, hanno manifestato la volontà di affidare a Gesesa la gestione del SII. Al riguardo si segnala che è stato firmato il contratto con il Comune di Sant'Agata dei Goti con il quale è stato fissato per il 1° luglio 2015 l'inizio della gestione e sono in corso azioni di ricognizione, verifiche tecniche e amministrative in particolare per i Comuni di Foiano, Valfortore, Molinara, Dugenta, San Marco dei Cavoti, Casalduni e San Salvatore Telesino per i quali si prevede l'acquisizione delle gestioni entro il mese di settembre.

Area Toscana - Umbria

Acque

In data 28 dicembre 2001 Acque ha sottoscritto la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 55 comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Con riferimento all'allungamento della concessione al 2026 l'AIT ha approvato la proposta della Società il 13 febbraio 2015 ed Acque ha presentato la richiesta di *waiver* ai *Lender* al fine di ottenere il consenso all'allungamento e renderlo così pienamente efficace. I *Lender* hanno richiesto la verifica della documentazione, del modello tariffario e del modello finanziario dell'allungamento da parte di tre *advisor* indipendenti ai quali è stato affidato l'incarico nel corso del mese di giugno.

In ragione dei *ratios finanziari* contenuti nella proposta e dell'assenza di variazioni alle condizioni del contratto di finanziamento la Società resta fiduciosa nell'accoglimento del *waiver* da parte dei *Lenders*

Con riferimento alle **tariffe**, come già descritto per le altre Gestioni idriche, la Società applica per il 2015 le determinazioni tariffarie approvate dall'AEEGSI con delibera 402/2014/R/idr del 31 luglio 2014 che prevede un moltiplicatore tariffario pari a 1,251.

Sulla base di tali determinazioni i ricavi del primo semestre 2015 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 64,7 milioni (quota Gruppo € 29,1 milioni).

Si segnala inoltre che la Deliberazione dell'Autorità Idrica Toscana n. 16 dell'11 maggio 2015 è stata modificata l'articolazione tariffaria di Acque. Le nuove tariffe, oltre a tendere a un processo di uniformazione a livello regionale, dovrebbero contribuire al raggiungimento del VRG (SII) limitando l'entità dei conguagli futuri.

Il finanziamento sottoscritto nel 2006 ammonta complessivamente a € 255 milioni tirati per € 218 milioni; a partire dallo scorso anno è iniziato il periodo di rimborso del finanziamento con quote semestrali crescenti secondo un profilo definito nel finanziamento stesso. Complessivamente i rimborsi effettuati nel 2014 sono stati pari a € 2,1 milioni; nel 2015 il rimborso complessivo sarà pari a € 8,3 milioni.

Publiacqua

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Nel giugno 2006 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Acque Blu Fiorentine S.p.A. – nel capitale della società.

Con riferimento alle **tariffe**, come già descritto per le altre Gestioni idriche, la Società applica per il 2015 le determinazioni tariffarie approvate dall'AEEGSI con delibera 402/2014/R/idr del 31 luglio 2014 che prevede un moltiplicatore tariffario pari a 1,171.

Sulla base delle determinazioni tariffarie approvate sono stati calcolati i ricavi del primo semestre 2015 che ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 106,6 milioni (quota Gruppo € 42,6 milioni).

Sotto il profilo delle fonti di finanziamento il 5 maggio 2015 la Società ha sottoscritto con la BEI un finanziamento di € 50 milioni avente scadenza a fine 2020.

Sono stati quindi rimborsati alcuni finanziamenti bilaterali per l'importo di € 42,5 milioni e scadrà il 27 novembre 2015 l'ammontare complessivo di € 50 milioni.

Acquedotto del Fiora

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, Acquedotto del Fiora ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 6 Ombrone costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002.

Nell'agosto 2004 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Ombrone S.p.A. – nel capitale della Società.

Con riferimento alle **tariffe**, come già descritto per le altre Gestioni idriche, la Società applica per il 2015 le determinazioni tariffarie approvate dall'AEEGSI con delibera 402/2014/R/idr del 31 luglio 2014 che prevede un moltiplicatore tariffario pari a 1,208.

I ricavi del primo semestre 2015 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 46,0 milioni (quota Gruppo € 18,4 milioni).

A seguito di ulteriori approfondimenti e correlate richieste da parte degli Istituti finanziatori in merito alla calibrazione dei flussi finanziari per favorire la bancabilità del progetto Fiora, l'AIT con Delibera n. 9 del 13 febbraio 2015 ha operato una rimodulazione del Piano degli Investimenti a parità di saldi sull'arco temporale 2015-2023.

Questi fatti, guidati dalla ritrova stabilità generale sul versante regolatorio e dalla opportuna collaborazione dell'AIT, hanno consentito alla Società di proseguire proficuamente nell'iter di strutturazione del Finanziamento a medio/lungo termine che si è concretizzato in data 30 giugno 2015.

A seguito della procedura competitiva espletata, la Società e le Banche finanziatrici hanno infatti sottoscritto il Contratto di Finanziamento per complessivi € 143 milioni che va ad estinguere contestualmente tutto l'indebitamento esistente della Società (costituito da mutui in essere, contratto di Bridge e affidamenti a breve aperti con vari istituti di credito) ed a finanziare una parte degli investimenti programmati; la scadenza finale è prevista al 31 dicembre 2025. Il finanziamento è regolato a tasso variabile e prevede garanzie sui conti correnti e crediti della Società nonché il pegno sulle azioni di Acquedotto del Fiora possedute da Ombrone.

Al fine di proteggersi da una eccessiva volatilità dei mercati, in linea con quanto indicato nel *term sheet*, alla luce di valutazioni di convenienza economica e di rischio finanziario, la Società ha posto in essere fra alcuni degli Enti Finanziatori, una copertura tasso di tipo *plain vanilla* del 70% del "Finanziamento" fino alla data di scadenza finale, attraverso la finalizzazione di operazioni di *Interest Rate Swap* tali da trasformare il tasso variabile vigente in tasso fisso.

Umbra Acque

In data 26 novembre 2007 ACEA si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO 1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque S.p.A. (scadenza della concessione 31 dicembre 2027). L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008.

La Società ha esercitato la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli ATO 1 e 2.

Con delibera 252/R/idr del 29 maggio 2014, l'AEEGSI ha approvato le proposte tariffarie per il 2014 ed il 2015 che prevedono moltiplicatori tariffari pari rispettivamente a 1,126 e 1,195.

L'Ente d'Ambito nella propria relazione illustrativa specifica che ha optato per la non applicazione degli ammortamenti finanziari e, nell'esercizio della propria discrezionalità, ha azzerato la componente tariffaria FNI^{new} per l'anno 2014. A carico della tariffe 2014, 2015 e 2016 è stato anche riconosciuto un conguaglio relativo all'annualità 2012 pari a € 6,3 milioni, per un importo massimo di € 2,1 milioni l'anno.

I ricavi del primo semestre 2015 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 30,3 milioni (quota Gruppo € 12,2 milioni).

Si informa che l'Assemblea dei rappresentanti, nella seduta del 20 aprile 2015, ha approvato l'ammontare delle partite pregresse relative al periodo di gestione 2003 - 2011 per l'importo di € 5,3 milioni.

Si segnala infine che in data 28 maggio 2015 la Società ha ricevuto un decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale Civile di Perugia su richiesta del Comune di Pietralunga per il recupero dei crediti vantati da quest'ultimo per il canone di concessione per l'utilizzo delle infrastrutture SII relativamente alle annualità 2011, 2012, 2013 e 2014. La Società ha affidato ai legali l'incarico di presentare opposizione al suddetto decreto nei termini e nelle modalità previste dalla Legge.

Area Industriale Reti

Dati operativi e risultati economici e patrimoniali del periodo

Dati operativi	U.M.	30.06.2015	30.06.2014	2015-2014	%
Energia Elettrica distribuita	GWh	5.087	5.061	26	0,5%
Energia prodotta da impianti fotovoltaici	GWh	7	8	(1)	(12,8%)
TEE venduti/annullati	Nr.	222.556	92.698	89.043	n.a.
Nr. Clienti	N/000	1.622	1.622	0	0,0%
Km di Rete	Km	29.821	29.603	218	0,7%

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	30.06.2015	30.06.2014	2015-2014	%
Ricavi	264,5	286,8	(22,2)	(7,8%)
Costi	141,2	167,6	(26,4)	(15,7%)
Margine operativo lordo	123,3	119,1	4,2	3,5%
Risultato operativo	79,9	76,5	3,4	4,4%
Dipendenti medi (n.)	1.343	1.381	(38)	(2,8%)
Investimenti	67,7	59,1	8,6	14,6%

Risultati patrimoniali (€ milioni)	30.06.2015	31.12.2014	Variazione	%	30.06.2014	Variazione	%
Indebitamento finanziario netto	621,3	623,1	(1,8)	(0,3%)	657,8	(36,5)	(5,5%)

L'EBITDA al 30 giugno 2015 si è attestato a € 123,3 milioni e registra un incremento di € 4,2 milioni rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

La variazione è la combinazione della riduzione registrata dalla pubblica illuminazione per € 0,3 milioni, dell'incremento dei margini del ramo fotovoltaico per € 0,2 milioni, e dell'incremento registrato da ACEA Distribuzione per € 4,3 milioni. L'incremento su quest'ultima è dato principalmente dall'effetto combinato: (i) dei migliori margini dell'energia elettrica per € 1,3 milioni in conseguenza principalmente degli effetti perequativi iscritti nel primo semestre 2015 e non presenti nel primo semestre 2014; (ii) dell'iscrizione nel primo semestre 2014 dell'importo di € 5,6 milioni relativi al portafoglio titoli di efficienza energetica; in particolare tale provento deriva dal riversamento del fondo stanziato nel 2013 a copertura dell'acquisto dei titoli necessari a fronteggiare l'obbligo 2013; (iii) dell'efficienza operativa.

Con riferimento all'organico la consistenza media al 30 giugno 2015 è pari a 1.343 unità inferiore di 38 unità rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio, attribuibili principalmente ad ACEA Distribuzione in conseguenza della politica di mobilità ed incentivazione all'esodo adottate dalla Società.

L'indebitamento finanziario netto si è attestato alla fine del primo semestre 2015 a € 621,3 milioni, sostanzialmente in linea con quello della fine del 2014 (era € 623,1 milioni).

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 67,7 milioni e crescono di € 8,6 milioni. La variazione è interamente attribuibile ad ACEA Distribuzione, per effetto principalmente degli investimenti in sistemi informativi e degli interventi di ampliamento sulla rete.

Andamento della gestione

Distribuzione di energia elettrica

Bilancio dell'energia

Come evidenziato nella tabella sottostante, al 30 giugno 2015 ACEA Distribuzione ha immesso in rete 5.432,98 GWh registrando un incremento pari allo 0,50% rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio.

GWh	30.06.2015	30.06.2014	Variazione %
Fonte A.U.	1.476,5	1.501,9	(1,7%)
Fornitura estera	192,9	214,1	(9,9%)
Mercato di maggior tutela	1.669,4	1.716,1	(2,7%)
Mercato libero	3.762,3	3.689,2	2,0%
Distributori sottesi	1,3	0,9	49,1%
Totale generale	5.433,0	5.406,1	0,5%

Tariffe per il servizio di trasporto

L'anno 2015 rappresenta il quarto anno in cui trova applicazione la struttura tariffaria definita dall'AEEGSI per il periodo di regolazione 2012 - 2015 e, per maggiori informazioni circa la sua composizione, si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio 2014.

Per quanto riguarda gli aggiornamenti intervenuti nel periodo di osservazione si segnala che l'AEEGSI:

- ✳ con la delibera 127/2015/R/eel del 26/3/2015, ha rideterminato la tariffa di riferimento per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica per gli anni 2012-2014;
- ✳ con la delibera 610/2014 ha aggiornato le tariffe per i servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica e le condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione per l'anno 2015 e
- ✳ con la delibera 653/2014 ha aggiornato la tariffa di trasmissione.

Come noto, nel nuovo Testo Integrato del Trasporto, l'AEEGSI ha previsto un meccanismo di riconoscimento in acconto, con cadenza bimestrale, dei saldi di perequazione relativi alla perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione e dei costi di trasmissione. Con la lettera di CCSE del 10 marzo 2015, sono stati comunicati gli acconti bimestrali riconosciuti ad ACEA Distribuzione per l'anno 2015 nonché le scadenze per le regolazioni di tali acconti, mentre con lettera del 3 giugno 2015, sono stati comunicati gli importi integrativi della perequazione dei ricavi di distribuzione per gli anni 2012-2013-2014 a seguito di un errore materiale rilevato nelle procedure di calcolo impiegate per la determinazione delle tariffe di riferimento. Ciò ha determinato anche una rettifica degli importi in acconto bimestrale della perequazione dei ricavi di distribuzione per l'anno 2015, comunicati con lettera del 10 marzo 2015.

È necessario segnalare che in data 30 aprile 2015, con DCO 202/2015/R/eel, l'AEEGSI ha proposto l'introduzione di un nuovo algoritmo di calcolo della sopra richiamata perequazione prevedendo la differenziazione territoriale delle sole perdite commerciali facendo intendere di voler iniziare a considerare anche nuovi livelli di perdita tecnica per la media tensione. L'algoritmo verrà applicato a partire dal corrente anno tariffario 2015.

In attesa di una successiva revisione della modalità di copertura dei costi connessi all'utilizzo dell'energia elettrica per gli usi propri, continua ad essere disciplinata la perequazione dell'acquisto dell'energia elettrica fornita agli usi propri della trasmissione e della distribuzione. La disciplina del *load profiling* prevede che l'energia elettrica destinata al mercato di maggior tutela sia determinata residualmente ed includa anche l'energia elettrica corrispondente ai consumi propri di distribuzione e di trasmissione. L'AEEGSI ha confermato senza modifiche la modalità di calcolo della perequazione del costo di acquisto dell'energia elettrica a carico delle imprese distributrici ed assorbita dagli usi propri della trasmissione e della distribuzione, secondo quanto stabilito nel TIV. Si segnala infine che la Società è ancora in attesa del riconoscimento dell'importo di perequazione dei ricavi di misura dell'anno 2011 e della raccolta dati degli anni successivi (2012, 2013, 2014).

Obiettivi di efficienza energetica

Con Determina DIUC 9/2013 l'AEEGSI ha reso pubblici i dati relativi alla quantità di energia elettrica e di gas naturale distribuita sul territorio nazionale dai soggetti obbligati nell'anno 2012. Tali dati sono funzionali alla determinazione della quota degli obiettivi di efficienza energetica in capo a ciascuna impresa di distribuzione per l'anno 2014, da conseguire, entro il 31 maggio 2015, in misura almeno pari al 50%.

Con la delibera 13/2014/R/efr del 23 gennaio 2014 sono stati definiti i criteri per la quantificazione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori di energia elettrica e gas in materia di titoli di efficienza energetica (TEE) a partire dall'anno d'obbligo 2013; il meccanismo introduce elementi per tener conto dei prezzi medi di mercato dei TEE, evitando il riconoscimento a piè di lista degli oneri sostenuti dai distributori.

Con la determina DMEG/EFR/13/2015 del 29 giugno 2015 sono stati definiti il valore unitario del contributo tariffario per l'anno d'obbligo 2014 (105,83 €/TEE) e del contributo tariffario preventivo per l'anno d'obbligo 2015 (108,13 €/TEE).

A maggio 2015 ACEA Distribuzione ha assolto l'obbligo residuo del 2013 (48.240 TEE) e quello fissato per il 2014 (174.316 TEE) provvedendo all'annullamento di 222.556 titoli.

L'obiettivo di ACEA Distribuzione per l'anno 2015 risulta pari a 201.469 TEE mentre la stima per l'anno 2016, definita in base al criterio della media biennale dell'energia distribuita nei due anni precedenti, è pari 244.502 TEE.

Vigilanza dell'AEEGSI

Per quanto riguarda i procedimenti sanzionatori avviati da AEEGSI sulla base delle delibere 300/2013/R/eel e 62/2014/S/eel non si segnalano aggiornamenti rispetto a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio 2014.

Illuminazione Pubblica

Il 15 marzo 2011 ACEA e Roma Capitale hanno stipulato l'adeguamento del Contratto di Servizio di pubblica illuminazione.

I punti salienti della rinegoziazione sono:

- l'allungamento del contratto fino al 2027, rendendolo coerente con la Concessione, prolungando quindi la durata residua da 4 anni e 5 mesi a 17 anni,
- la revisione dei parametri contrattuali, allineandoli a quelli del capitolato CONSIP della gara "Servizio Luce 2",
- la certezza del titolo di poter eseguire direttamente le attività connesse ad ampliamenti di rete,
- il riconoscimento, alla scadenza del contratto, naturale o meno, del valore non ammortizzato degli investimenti effettuati da ACEA,

- la sterilizzazione del c.d. “rischio-prezzo” dell’energia elettrica per l’alimentazione dell’impianto di illuminazione pubblica,
- la previsione di un indennizzo a favore di ACEA in caso di risoluzione anticipata del contratto per fatto di Roma Capitale, calcolato sulla base della marginalità attualizzata degli anni a scadenza (ovvero al 31 dicembre 2027).

Nel primo semestre 2015 Acea Illuminazione Pubblica ha realizzato complessivamente 1.105 punti luce su richiesta sia di Roma Capitale che di clienti terzi. Si segnalano quelli realizzati nella Galleria Alta Velocità Tiburtina IP (Asse 2), della Stazione Metro B1 Jonio e Metro C Lodi nonché la realizzazione di illuminazione dei Fori Imperiali (530 punti luce) inaugurato lo scorso 21 aprile in occasione del Compleanno di Roma.

Si segnala che, a seguito di numerosi furti di cavi avvenuti sia nell’anno 2014 che nel periodo in oggetto, sono stati posati oltre 51 km di nuovi cavi utilizzando una nuova tipologia di cavo elettrico, in alluminio ramato che, combinando una minore quantità di rame con l’alluminio, comporta come primo e principale vantaggio la difficile separazione, se non mediante mezzi e processi industriali, dei due metalli.

È continuata l’attività di bonifica impianti che prevede l’ispezione, la manutenzione straordinaria e l’eventuale rifacimento in classe II dei punti luce gestiti per conto di Roma Capitale.

Fotovoltaico

Successivamente alla cessione del ramo fotovoltaico avvenuta nel mese di dicembre 2012, ARSE possiede impianti per una potenza complessiva di poco superiore ai 13 MWp. Tali impianti hanno evidenziato una produzione complessiva nel primo semestre 2015 di 7,1 GWh.

Il settore è attualmente colpito da una serie di sviluppi normativi e regolatori che lasciano prevedere una flessione dei ricavi prodotti dagli impianti.

Corporate

Risultati economici e patrimoniali del periodo

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	30.06.2015	30.06.2014	2015-2014	%
Ricavi	54,6	59,0	(4,4)	(7,5%)
Costi	54,4	58,8	(4,4)	(7,5%)
Margine operativo lordo	0,3	0,2	0,1	50,0%
Risultato operativo	(9,9)	(12,2)	2,3	(18,9%)
Dipendenti medi (n.)	654	671	(17)	(2,5%)
Investimenti	8,8	4,4	4,4	10,4%

Risultati patrimoniali (€ milioni)	30.06.2015	31.12.2014	Variazione	%	30.06.2014	Variazione	%
Indebitamento finanziario netto	394,1	442,1	(48,0)	(10,8%)	444,4	(50,3)	(11,3%)

ACEA chiude il primo semestre 2015 con un EBITDA positivo di € 0,3 milioni sostanzialmente in linea con il 30 giugno 2014.

L'organico medio al 30 giugno 2015 si attesta a 654 unità e risulta essere in diminuzione rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (erano 671).

Gli investimenti si attestano a € 8,8 milioni e, rispetto al medesimo periodo del 2014, risultano in crescita di € 4,4 milioni (erano € 4,4 milioni).

L'indebitamento finanziario netto alla fine del periodo di osservazione è pari a € 394,1 milioni e registra un miglioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio 2014 di € 48,0 milioni.

Tale variazione discende **(i)** dalla diminuzione prodotta dai dividendi deliberati dalle società controllate al netto dei dividendi pagati ai Soci (€ 28 milioni), **(ii)** dalla maturazione dei corrispettivi per la gestione del servizio di illuminazione pubblica (+ € 26 milioni), **(iii)** dal miglioramento delle valutazioni al cambio e del *fair value* degli strumenti finanziari (+ € 7,3 milioni), nonché **(iii)** dal fabbisogno generato dalle variazioni del circolante, fra cui il pagamento di debiti verso fornitori e di debiti tributari e per gli investimenti effettuati nel corso del semestre.

Attività di ACEA S.p.A.

ACEA S.p.A., nella propria funzione di holding industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività.

Nell'ambito di Gruppo, ACEA opera come tesoreria centralizzata per le maggiori Società controllate. Il rapporto *intercompany*, in attesa della rivisitazione dei contratti di tesoreria vigenti, che sono scaduti il 31 dicembre 2013 e sono stati prorogati fino a tutto il 30 giugno 2015, si esplica attraverso:

- istituzione di una linea di credito a medio – lungo termine di importo prefissato a copertura del fabbisogno generato dagli investimenti;
 - la linea di credito (i) ha durata triennale a partire dal 1° gennaio 2011, (ii) genera interessi ad un tasso, aggiornato annualmente, pari all'IRS a 3 anni più uno *spread* allineato a quello di un Bond emesso sul mercato dei capitali con rating BBB e (iii) prevede una commissione di affidamento annuale calcolata sul plafond;
 - istituzione di una linea *general purpose* per le esigenze correnti delle società.
- La linea (i) ha durata triennale a partire dal 1° gennaio 2011, (ii) genera interessi passivi ad un tasso, aggiornato annualmente, pari all'IRS a 3 anni più uno *spread* allineato a quello di un

Bond emesso sul mercato dei capitali con rating BBB ed un tasso attivo calcolato sulla base della media aritmetica dei tassi giornalieri "EURIBOR a 3 mesi" in ciascun trimestre solare meno uno spread pari a 5 bppa e (iii) prevede una commissione di affidamento annuale calcolata sul plafond.

E' da evidenziare che ACEA svolge inoltre la funzione di garante a favore delle Società del Gruppo: a tal proposito il contratto che regola la linea *general purpose* fissa un *plafond* per le garanzie ed un costo distinto tra garanzie bancarie e garanzie societarie.

ACEA presta inoltre alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della Società stessa e per utilizzare in modo ottimale il *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio.

Per quanto attiene i contratti di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e con durata triennale, ACEA ha rivisto il catalogo dei servizi offerti, ha allineato i corrispettivi a prezzi di mercato, ha reso i contratti di servizio *compliant* ai fini regolatori e del M.O.G.C. e ha introdotto nuovi SLA (*Service Level Agreement*) in un'ottica di miglioramento del livello di servizio offerto, da rapportare a relativi KPI (*Key Performance Indicator*).

Si informa inoltre che, nell'ambito del progetto Acea 2.0, sono stati stipulati *addendum* specifici al contratto di servizio che regolano le prestazioni rese da ACEA alle principali Controllate.

Il corrispettivo è stabilito pari al costo sostenuto.

Fatti di rilievo intervenuti nel periodo

Acea 2.0: investimenti per 500 milioni di euro per gestione digitale di infrastrutture e reti

Nel corso del mese di febbraio, sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea i primi due lotti dei nuovi bandi di gara che ACEA ha predisposto per digitalizzare le modalità di intervento e gestione delle proprie reti idriche e di distribuzione elettrica. Il Gruppo ACEA ha così avviato un percorso che, entro il 2016, permetterà di gestire attraverso innovative tecnologie *mobile* e in modo perfettamente integrato, tutti i processi di lavoro: dalla realizzazione di infrastrutture ai servizi di manutenzione, dalla gestione delle reti al *customer care*, etc. Questa rivoluzione sarà possibile grazie al sistema *Work Force Management (WFM)*, una piattaforma informatica digitale - realizzata dalla multinazionale SAP - che consentirà di coordinare e monitorare in tempo reale tutte le attività di ACEA e dei suoi fornitori.

La gestione delle reti idriche a Roma e Frosinone e la distribuzione di energia elettrica a Roma saranno le prime due aree industriali a essere interessate dal processo di digitalizzazione, a partire dalla selezione dei fornitori, che dovranno obbligatoriamente adottare la nuova metodologia di lavoro digitale.

ACEA ha infatti predisposto una nuova modalità di bandi che consentirà di investire sul territorio circa 500 milioni di euro, attuando una significativa concentrazione dei lotti: da 100 appalti annuali si passerà a 5 macroappalti, attivando così affidamenti strategici e di lungo periodo (da un minimo di 3 a un massimo di 5 anni).

Una volta diventati operativi, i nuovi affidamenti permetteranno di gestire digitalmente ogni fase lavorativa dei 43.000 interventi che ACEA realizza ogni anno sul territorio romano e laziale, riducendo di circa un terzo i tempi di lavoro e di servizi forniti. Tecnici e operai, dotati di *tablet* e palmari, dopo aver completato ciascuna fase del proprio incarico, potranno documentarne gli esiti inviando foto georeferenziate. Questo consentirà un controllo in tempo reale dell'andamento dei lavori e degli interventi di manutenzione, con l'applicazione automatica di penali in caso di ritardi e di premialità (fino al 10% del valore dell'appalto) in caso di risultati ottimali. Il sistema permette inoltre di monitorare in tempo reale le performance dei lavori eseguiti, che saranno valutate ogni quattro mesi sulla base di parametri di qualità del servizio elaborati e certificati da uno studio ad hoc.

ACEA S.p.A.: L'Assemblea degli Azionisti approva il bilancio 2014, approva la distribuzione di un dividendo pari 0,45 euro per azione e approva l'ampliamento del consiglio di amministrazione da 7 a 9 membri e e nomina 2 consiglieri di amministrazione

Il 23 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti di ACEA ha approvato il Bilancio d'esercizio e ha presentato il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014. L'Assemblea ha altresì deliberato la destinazione dell'utile civilistico 2014 di ACEA S.p.A. nonché la distribuzione di un dividendo complessivo di € 95.834.205,00, pari a € 0,4500 per azione, che è stato messo in pagamento a partire dal 24 giugno 2015 con stacco cedola in data 22 giugno e record date il 23 giugno.

Nella medesima seduta l'Assemblea degli Azionisti ha approvato l'ampliamento del Consiglio di Amministrazione da 7 a 9 membri e ha nominato Consiglieri la dottoressa Roberta Neri e l'ing. Massimiliano Capece Minutolo del Sasso, i quali resteranno in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio, ossia con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

I Consiglieri Roberta Neri e Massimiliano Capece Minutolo del Sasso hanno dichiarato il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla Legge, dallo Statuto Sociale e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Acea S.p.A.: Approvato il Piano Industriale 2015 - 2019

Il 9 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione di ACEA ha approvato il Piano Industriale del Gruppo relativo al periodo 2015-2019. Tale piano conferma le strategie di sviluppo in essere, ponendo una forte focalizzazione sulla crescita organica, soprattutto delle attività regolamentate

che continueranno a generare circa il 75% dell'EBITDA consolidato. ACEA reitera l'importante *commitment* orientato all'efficienza operativa e organizzativa, all'innovazione, nonché al miglioramento della qualità dei servizi.

ACEA S.p.A.: Moody's conferma il rating "Baa2" e l'outlook "Stabile"

Il 24 giugno 2015, *Moody's* ha comunicato di aver confermato il rating di ACEA pari a "Baa2" e l'*outlook* "Stabile".

La decisione di *Moody's* segue di pochi giorni l'approvazione da parte di ACEA del Piano Industriale 2015-2019, che conferma la focalizzazione della strategia sui business regolati e consente alla Società il mantenimento di un'adeguata flessibilità finanziaria.

ACEA S.p.A.: Fitch Ratings conferma il rating "BBB+" e l'outlook "Stabile"

Il 26 giugno 2015, *Fitch Ratings* ha comunicato di aver confermato il rating di ACEA pari a "Baa2" e l'*outlook* "Stabile".

L'Agenzia spiega la conferma del rating e dell'*outlook* con la recente approvazione da parte della Società del Piano Industriale 2015-2019, che reitera la focalizzazione della strategia sulle attività regolate e l'impegno al mantenimento di una solida struttura finanziaria.

Fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura del periodo

Non si rilevano eventi significativi intervenuti successivamente alla chiusura del periodo.

Principali rischi e incertezze

Per la natura del proprio business, il Gruppo è esposto a diverse tipologie di rischi, e in particolare a rischi regolatori, rischi di credito, rischi operativi, rischi cambio, rischio mercato, rischio liquidità ed al rischio tasso di interesse. Al fine del contenimento di tali rischi il Gruppo ha posto in essere attività di analisi e di monitoraggio che sono di seguito dettagliate.

È necessario evidenziare che non si prevedono, alla data di predisposizione della relazione sulla gestione corrente, particolari rischi e incertezze, oltre quelli menzionati nel presente documento, che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo ACEA.

Rischi Regolatori e normativi

È noto che il Gruppo ACEA opera prevalentemente nei mercati regolamentati ed il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. Pertanto il Gruppo si è dotato di una struttura che possa intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazioni locali e nazionali.

Tale struttura assicura il monitoraggio della evoluzione normativa, sia nella fase di supporto alla predisposizione di commenti ed osservazioni ai Documenti di Consultazione, in linea con gli interessi delle società del Gruppo, che nella coerente applicazione delle disposizioni normative all'interno dei processi aziendali, dei business dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua.

Come già evidenziato nel presente documento le regole di assetto territoriale e di *governance* del servizio idrico integrato sono state al centro di specifici interventi normativi del corso del 2014 (Decreto Sblocca Italia e Legge di Stabilità) e ulteriori interventi sono previsti nel 2015 con riferimento al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali a rilevanza economica nell'ambito del DDL delega sulla riforma della Pubblica Amministrazione.

Con riferimento all'attività normativa della Regione Lazio in tema di assetto territoriale e *governance* del Servizio Idrico Integrato si rinvia all'omonimo paragrafo del *Contesto di riferimento*.

Con Legge 22 maggio 2015, n. 68 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 28 maggio 2015, n. 122) sono state approvate nuove disposizioni in tema di reati ambientali.

In particolare, la citata Legge 68/2015 introduce, nel Codice Penale, il nuovo Titolo VI-*bis* - "Dei delitti contro l'ambiente" e modifica gli art. 257 e 260 del D.lgs. 152/2006.

I delitti di nuova introduzione vanno ad ampliare il catalogo dei reati presupposto in grado di attivare la responsabilità degli Enti ai sensi del D.lgs. 231/2001, imponendo un aggiornamento dei modelli organizzativi.

Rischi operativi e ambientali

ACEA Ato2 – criticità connesse all'esistenza di scarichi non a norma

La sottoscrizione della Convenzione di Gestione ha sancito ufficialmente l'obbligo del trasferimento ex lege dei servizi idrici integrati dei Comuni appartenenti all'ATO2 (ad eccezione dei servizi tutelati). In realtà i tempi e le modalità attuative di tale trasferimento sono stati disattesi dagli eventi, a causa sia della mancata disponibilità da parte di alcune Amministrazioni comunali all'effettivo trasferimento del Servizio, sia della impossibilità per il Gestore, in particolare a partire dal 2008, di acquisire la gestione di impianti idrici, fognari e depurativi non conformi alle norme di legge vigenti per non sottoporsi e/o sottoporre i propri Dirigenti alla conseguente azione penale da parte della magistratura.

Le maggiori criticità sono derivate infatti dalla presenza di scarichi ancora non depurati e/o impianti di trattamento esistenti da rifunzionalizzare e/o adeguare a nuovi limiti di emissione determinati dall'Autorità di Controllo a seguito di una diversa valutazione del regime idrologico dei corsi d'acqua ricettori o, addirittura, della natura del recettore (suolo anziché corso d'acqua) per aver ritenuto lo

scarico di alcuni depuratori sul suolo nei casi di corsi d'acqua asciutti trovati asciutti all'atto dei controlli.

La situazione di vera e propria emergenza ambientale ha richiesto anche interventi di natura istituzionale. Infatti la Regione ha sottoscritto nel 2008 un "Protocollo d'intesa per l'attuazione del piano straordinario di risanamento delle risorse fluviali, lacuali e marine finalizzato al superamento dell'emergenza scarichi nell'ATO2 - Lazio Centrale - Roma" con cui ha inteso disporre appositi finanziamenti per l'attuazione di alcuni degli interventi mirati al superamento dell'emergenza.

Ad oggi, grazie al notevole sforzo tecnico ed economico prodigato, sono stati collettati a depurazione 151 scarichi. Rimangono 95 scarichi ancora attivi di cui 62 inseriti in piani di intervento che sta curando ACEA Ato2 e 33 da eliminare a cura dei Comuni o della Regione con finanziamenti pubblici.

E' stato recentemente predisposto, anche tenendo conto delle nuove norme regolatorie del SII, un Programma degli Interventi per il periodo 2014-2017 con ulteriori indicazioni fino a fine concessione (2032). In tale Programma sono stati ricompresi, oltre che gli interventi di eliminazione degli anzidetti 62 scarichi ancora attivi, anche gli interventi per il completo risanamento igienico-sanitario del territorio dell'ATO2 quali l'adeguamento o il potenziamento dei depuratori obsoleti, che scaricano su "suolo" o in "fossi non perenni", secondo le interpretazioni dell'ente preposto al rilascio dell'autorizzazione o per variazione del regime idraulico.

Il Programma degli Interventi anzidetto presenta tuttavia forti criticità dovute ai tempi pluriennali prevedibili per la realizzazione delle opere non compatibili con l'obbligo di immediato rispetto della normativa vigente. Tali tempi sono dovuti sia alla fase di rilascio delle autorizzazioni che alla fase costruttiva vera e propria.

A ciò si aggiunge la forte inerzia che ha caratterizzato gli investimenti di settore, in considerazione del lungo iter attuativo della legge Galli con la conseguente necessità di colmare gap infrastrutturali considerevoli in tempi troppo stretti, se raffrontati a quelli necessari per il superamento delle varie fasi autorizzative previste dalle norme vigenti. Il che ha provocato ritardi nell'attuazione degli interventi rispetto ai vincoli imposti dalle direttive comunitarie in materia ambientale e di potabilità, con la conseguenza dell'applicazione di procedure d'infrazione da parte della comunità europea.

Tali criticità sono state rappresentate da parte della Società in tutte le sedi istituzionali (Regione Lazio, Provincia di Roma, Autorità d'Ambito ATO2, Prefettura, Amministrazioni Comunali) al fine di coinvolgere tutti i soggetti interessati nella necessità di accelerare al massimo i processi amministrativi propedeutici alla realizzazione delle opere.

ACEA Ato2 – criticità del sistema fognario e depurativo

Sotto il profilo autorizzativo, risultano ancora permanere le criticità connesse alla classificazione del regime idraulico dei corsi d'acqua ed in generale dei corpi idrici recettori dal quale sostanzialmente derivano, soprattutto all'atto del rinnovo dei titoli autorizzativi, l'applicazione di limiti più restrittivi o comunque diversi da quelli per i quali la struttura impiantistica è stata progettata, realizzata e gestita.

A tale proposito, la Società, in taluni casi ha ritenuto di adire la giustizia amministrativa affinché fossero rimosse le prescrizioni autorizzative ritenute non allineate con le previsioni di legge.

Per quanto attiene alle attività di depurazione, interessate da attività di indagine da parte dell'Autorità Giudiziaria, si evidenzia, con riferimento ai grandi depuratori, che permane il provvedimento di sequestro dell'impianto di Roma Nord, mentre quello dell'impianto di Roma Est, è stato rimosso nel corso del primo trimestre 2015.

Si è tenuta, nel corso del secondo trimestre del 2015, l'udienza preliminare afferente al citato procedimento relativo all'impianto di Roma Nord nella quale è stato disposto il rinvio a giudizio anche della Società, ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Le contestazioni mosse, in relazione al citato procedimento, possono, allo stato attuale, essere ricondotte a due diversi profili afferenti:

- alla modalità di gestione e recupero dei fanghi di depurazione;

- al mancato funzionamento di alcune sezioni impiantistiche ed alla connessa contestata violazione delle prescrizioni autorizzative.

Con riferimento al primo profilo, sono stati rappresentati all’Autorità Giudiziaria procedente gli standard gestionali, conformi alle migliori pratiche del settore, adottati, nonché le valutazioni tecniche e giuridiche poste a fondamento di tali standard, anche mediante la produzione di consulenze tecnico-giuridiche redatte da specialisti del settore di caratura internazionale, nonché da Strutture Tecniche riconosciute a livello istituzionale.

Con riferimento al secondo profilo, è stato evidenziato alla medesima Autorità Giudiziaria che ACEA Ato2 ha operato sulla base delle condizioni oggettive dell’impianto e delle concrete esigenze del servizio, conformando la propria azione ai criteri dell’ottimizzazione gestionale e della minimizzazione degli impatti, nonché al rispetto delle norme, a vari livelli vigenti.

Ciò premesso, in adesione alle richieste a suo tempo formulate dal Custode Giudiziario e dal Consulente Tecnico del GIP, sono stati pianificati ed avviati una serie di lavori, allo stato attuale, in fase di avanzata realizzazione, tesi al completamento delle attività di manutenzione straordinaria ed al conseguente ripristino delle condizioni di funzionalità ordinaria della linea fanghi dell’impianto di depurazione di Roma Nord in esame.

L’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, necessaria, per la completa realizzazione di tali lavori e per il conseguente avvio della gestione delle relative infrastrutture, nonostante le richieste fossero state già da tempo presentate, sono state rilasciate solo nel febbraio 2015. Le attività di completamento degli interventi sono quindi in corso.

ACEA Ato2 – criticità del sistema idropotabile

A seguito dell’acquisizione della gestione del SII sono emerse due criticità:

- qualità dell’acqua emunta;
- carenza idrica principalmente nella zona a Sud di Roma.

Per quanto attiene alla prima la crisi quali-quantitativa generata dalla presenza sul territorio di fonti con acqua di qualità non conforme rispetto a parametri chimici come arsenico e fluoro naturalmente presenti nelle fonti di approvvigionamento sotterranee in aree di origine vulcanica, con conseguenti criticità in termini di quantità e qualità dell’acqua distribuita (Comuni del comprensorio dei Castelli Romani e più in generale ricadenti nelle aree vulcaniche dell’ATO con oltre 170.000 abitanti e quattordici Comuni), ha visto la Società impegnata nell’elaborazione e realizzazione di adeguati piani di rientro, necessari per il rispetto dei parametri dettati dal D. Lgs. n.31/2001 e recepiti nella successiva pianificazione degli investimenti del Piano d’Ambito.

A tal fine sono state pianificati e realizzati interventi di:

- ✓ sostituzione delle fonti di approvvigionamento locali qualitativamente critiche con fonti connotate da migliori caratteristiche qualitative;
- ✓ miscelazione delle fonti con acque prive degli elementi indesiderati;
- ✓ realizzazione di impianti di potabilizzazione mediante tecnologia a filtrazione o ad osmosi inversa.

Le attività di cui sopra si sono concluse nel 2014 con la messa in esercizio del potabilizzatore “Le Corti” in agro del Comune di Velletri.

Oggi, a seguito dell’ultimazione delle attività innanzi descritte, risulta, pertanto, necessario completare gli interventi, già programmati, volti a garantire la qualità dell’acqua distribuita sui citati territori anche in condizioni sfavorevoli (siccità, fuori servizio) e implementare gli impianti di potabilizzazione per aumentarne l’affidabilità. Gli sforzi della Società verranno poi indirizzati a realizzare nuovi impianti per incrementare l’approvvigionamento idrico, soprattutto nel periodo estivo, nei comuni di Oriolo Romano, Sant’Oreste, Allumiere (seconda linea) e Fiano Romano.

Per quanto attiene alla seconda criticità, ovvero la carenza idrica riscontrata principalmente nella zona dei Colli Albani, il cui approvvigionamento dipende dall’acquedotto del Simbrivio, da quello della Doganella e da oltre 140 pozzi locali, nel corso degli anni sono stati realizzati vari interventi volti a mitigare tale criticità, quali la derivazione della sorgente del Pertuso, l’attivazione di nuovi impianti, il serbatoio di Arcinazzo e l’impianto “booster” del Ceraso.

Nel primo semestre 2015 si è avuto un miglioramento del servizio idrico nel comune di Velletri dove le turnazioni sono state ridotte notevolmente. Tuttavia, seppur in presenza di tali interventi e di un favorevole andamento climatico, si potrebbero verificare nel periodo estivo del 2015 delle criticità in alcuni comuni dei Colli Albani (Velletri, Genzano di Roma, Lanuvio ed Ariccia) per lo più legate alla configurazione delle infrastrutture impiantistica e di rete asservita al territorio, per le quali la Società sta valutando le idonee misure da porre in essere.

Area Energia

Con riferimento all'**Area Energia**, i principali rischi operativi connessi all'attività delle società da essa controllate (Acea Energia ed Acea Produzione) possono essere relativi a danni materiali (danni agli *asset*, inadeguatezza dei fornitori, negligenza), danni per mancata produzione, risorse umane e danni derivanti da sistemi e da eventi esogeni.

Le società, per far fronte ad eventuali rischi di natura operativa, hanno provveduto, sin dall'avvio delle attività, a sottoscrivere con primari istituti assicurativi polizze per *Property Damage* (danni materiali a cose), *Business Interruption* (danni per mancata produzione) e *Third Part Liability* (responsabilità civile verso terzi). Le società pongono particolare attenzione all'aggiornamento formativo dei propri dipendenti, e contestualmente alla definizione di procedure organizzative interne e alla stesura di appositi mansionari.

Area Reti

Con riferimento all'**Area Reti**, i rischi principali ricadenti in questo raggruppamento possono essere classificati come segue:

- ✚ rischi inerenti all'efficacia degli investimenti di sostituzione/ammodernamento delle reti elettriche, in riferimento agli effetti attesi sul miglioramento degli indicatori di continuità del servizio;
- ✚ rischi relativi alla qualità, affidabilità e durata delle opere realizzate;
- ✚ rischi relativi al rispetto dei tempi di ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sia riguardo alla costruzione e messa in esercizio degli impianti (ex legge regionale 42/90 e norme collegate) sia relativamente all'esecuzione dei lavori (autorizzazioni dei municipi e altre similari), in rapporto alle esigenze di sviluppo e potenziamento degli impianti.

Circa **il rischio relativo all'efficacia degli investimenti** discende in primis dalla sempre più stringente disciplina dell'AEEGSI in tema di continuità del servizio. La risposta messa in campo da ACEA Distribuzione per contrastare tale rischio consiste nel rafforzare gli strumenti di analisi del funzionamento delle reti al fine di orientare sempre meglio gli investimenti (es. Progetto ORBT), e nell'applicazione di nuove tecnologie (es. automazione rete MT, smart grid, ecc.)

Circa **il rischio relativo alla qualità dei lavori**, ACEA Distribuzione ha implementato sistemi di controllo operativo, tecnico/qualitativi, tra i quali spicca la costituzione dell'Unità Ispezione Cantieri (inserita nell'U.O Qualità e Sicurezza). Gli esiti delle ispezioni, gestiti informaticamente ed analizzati statisticamente, forniscono classifiche di merito (indici reputazionali) con un sistema di "*vendor rating*" sviluppato in collaborazione con l'Università di Tor Vergata (Roma). Tale sistema produce una valutazione di merito basata sulla reputazione degli appaltatori in riferimento al rispetto dei parametri di qualità e sicurezza dei lavori in cantiere.

Il sistema consente, inoltre, di rilevare ed applicare penali; nei casi di inadempienze gravi, il committente può disporre la sospensione delle attività dell'appaltatore. Nell'esercizio 2014 sono stati sospesi per "non conformità" sulla sicurezza n. 43 cantieri, a fronte di un totale di 1240 visite effettuate. Nel corso del primo semestre 2015 le sospensioni sono state 34 mentre le visite effettuate sono state 606.

Nel corso dell'anno rimane confermato il buon livello raggiunto dell'indice reputazionale generale delle imprese che hanno operato per ACEA Distribuzione.

Circa **il rischio relativo al rispetto dei tempi di ottenimento delle prescritte autorizzazioni** deriva dalla numerosità dei soggetti che devono essere interpellati nei procedimenti di autorizzazione e dalla notevole incertezza sui tempi di risposta da parte di tali soggetti; il rischio è

insito nella possibilità di dinieghi e/o nelle condizioni tecniche che i predetti soggetti possono porre (ad esempio realizzazione di impianti interrati anziché “fuori terra”, con conseguente maggior costo di impianto e di esercizio). Si fa notare anche il maggior costo operativo derivante dalla notevole durata dei procedimenti, che costringe le strutture operative ad un presidio impegnativo (elaborazione e presentazione di approfondimenti di progetto, valutazioni ambientali, ecc.), nonché alla partecipazione a conferenze di servizi e incontri tecnici presso gli Uffici competenti. Il rischio sostanziale resta, comunque, legato al mancato ottenimento di autorizzazioni, con conseguente impossibilità di adeguare gli impianti e conseguente maggior rischio legato alle performance tecniche del servizio (al presente, risulta in sofferenza il procedimento per l’ammodernamento della rete AT nell’area del Litorale e il procedimento con Terna, per la realizzazione della nuova cabina primaria Castel di Leva). Si rimarca che un elemento di particolare criticità consiste nei lunghi tempi di risposta di alcune amministrazioni interpellate.

Area Ambiente

I termovalorizzatori, nonché in grado minore gli impianti di trattamento dei rifiuti, sono caratterizzati da un elevato livello di complessità tecnica, che ne impone la gestione da parte di risorse qualificate e strutture organizzative dotate di un elevato livello di *know how*. Sussistono quindi concreti rischi per quanto attiene la continuità di performance tecnica degli impianti, nonché connessi all’eventuale esodo delle professionalità (non facilmente reperibili sul mercato) aventi specifiche competenze gestionali in materia.

Tali rischi sono stati mitigati attraverso l’implementazione e l’attuazione di specifici programmi e di protocolli di manutenzione e gestionali, redatti anche sulla base dell’esperienza di conduzione impiantistica maturata.

Sotto altro profilo, gli impianti e le relative attività sono parametrati su specifiche caratteristiche dei rifiuti di ingresso. L’eventuale difformità di tali materiali rispetto alle specifiche, può dare corso a concrete difficoltà gestionali, tali da compromettere la continuità operativa degli impianti e da rappresentare rischi di ricadute di natura legale.

Per tale motivo sono state attivate specifiche procedure di verifica e controllo dei materiali di ingresso mediante prelievi a spot e campagne analitiche ai sensi della normativa vigente.

Rischio mercato

Il Gruppo è esposto a diversi rischi di mercato con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodity* oggetto di compravendita, al rischio tasso di interesse e, solo in minima parte, al rischio cambio. Per contenere l’esposizione entro limiti definiti il Gruppo è parte di contratti derivati utilizzando le tipologie offerte dal mercato.

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere.

Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio di prezzo commodity

Il Gruppo è esposto alle oscillazioni dei prezzi di energia elettrica e gas naturale che possono influenzare in maniera significativa i risultati.

Al fine di mitigare tale rischio il Gruppo si è dotato di una struttura di controllo che assicura l’analisi e la misurazione dell’esposizione ai rischi di mercato in coerenza con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno di ACEA e con i limiti e i criteri generali dei Rischi dell’Area Industriale Energia.

L'analisi e la gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di *Risk Management* che prevede l'esecuzione di attività, con periodicità differente (annuale, mensile e settimanale), svolte dal Comitato Rischi, dall'Unità *Risk Control* e dai *Risk Owner*. In particolare:

- annualmente devono essere definite le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti, che devono essere rispettati nella gestione del portafoglio. Tali attività sono in carico al Comitato Rischi che approva la proposta di *Risk Control*;
- mensilmente, l'Unità *Risk Control* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Energia e della verifica del rispetto dei limiti definiti. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Risk Control* è responsabile dell'invio all'Unità *Internal Audit* di ACEA S.p.A. delle informazioni richieste nel formato adeguato.

I limiti di rischio dell'Area industriale Energia sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area;
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di approvvigionamento delle *commodities* e di *hedging*;
- ridurre le possibilità di *over-hedging* derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture.

Il Rischio Mercato è distinguibile in Rischio Prezzo, ossia il rischio legato alla variazione dei prezzi delle commodity, e Rischio Volume, ossia il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente venduti rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita ai clienti finali (profili di vendita). L'obiettivo dell'analisi e gestione dei rischi è in linea generale quello di assicurare il raggiungimento degli obiettivi finanziari del Gruppo ACEA; in particolare:

- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli *shock* di breve termine del mercato dell'Energia Elettrica e del Gas Naturale che abbiano impatti sui ricavi o sui costi;
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio della società Acea Energia;
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze;
- delegare ai *Risk Owner* il compito di proporre le opportune strategie operative di copertura dai singoli rischi, nell'ambito di livelli minimi e massimi prefissati.

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- aggregazione delle *commodity* e architettura dei *book* di rischio;
- analisi puntuale dei profili orari degli acquisti e delle vendite contenendo le posizioni aperte, ossia l'esposizione delle posizioni fisiche di acquisto e vendita delle singole *commodities*, entro limiti volumetrici prestabiliti;
- creazione scenari di riferimento (prezzi, indici);
- calcolo degli indicatori/metriche di rischio (Esposizione volumetrica, VAR, PAR di portafoglio, *range* di prezzo);
- verifica del rispetto dei limiti di rischio vigenti.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli *asset* e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di *trading* bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

ACEA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range* di *mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello *stock* di debito.

Rischio liquidità

Nell'ambito della *policy* del Gruppo l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità, per ACEA e le società controllate, è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di *business* e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito.

Il processo di gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate idonei a gestire le coperture di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario consolidato, è realizzato sia attraverso la gestione accentrata della tesoreria sia mediante il supporto e l'assistenza fornita alle società controllate e collegate con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

Rischio di credito

ACEA ha emanato già nel 2012 le linee guida della *credit policy* con le quali sono state individuate differenti strategie di gestione dei crediti attraverso criteri di flessibilità in funzione della segmentazione della clientela. Il rischio credito viene gestito tenendo conto sia della tipologia dei clienti (pubblici e privati) sia dei comportamenti disomogenei dei singoli clienti (*score comportamentale*). La gestione dinamica delle strategie di recupero è effettuata attraverso un sistema gestionale del credito, implementato negli ultimi anni sulle principali società del Gruppo. Il Progetto Acea 2.0 include anche la revisione complessiva del processo di gestione del credito sia in termini di mappa applicativa che di standardizzazione delle attività per tutte le società del Gruppo. Dal punto di vista organizzativo si è proceduto ad un ulteriore rafforzamento della gestione accentrata attraverso la costituzione di unità organizzative *ad hoc* all'interno della Capogruppo. Le strutture delle singole società deputate alla gestione dei crediti riportano funzionalmente al CFO di ACEA che ha il presidio *end to end* di tutto il processo.

Anche nel 2015 il Gruppo ha proseguito a porre in essere operazioni di cessione pro soluto, rotativa e spot, di crediti verso clienti privati e Pubbliche Amministrazioni. Tali operazioni hanno pertanto dato luogo all'integrale eliminazione dal bilancio delle corrispondenti attività oggetto di cessione essendo stati trasferiti i rischi e i benefici ad esse connesse.

Rischi connessi al rating

La possibilità di accesso al mercato dei capitali ed alle altre forme di finanziamento nonché i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato al Gruppo.

Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

L'attuale rating di ACEA è riportato nella tabella che segue.

Società	M/L Termine	Breve Termine	Outlook	Data
Moody's	Baa2		Stabile	24/06/2015
Standard & Poor's	BBB-	A-3	Stabile	18/10/2013
Fitch	BBB+		Stabile	26/06/2015

Evoluzione prevedibile della gestione

I risultati raggiunti dal Gruppo ACEA al 30 giugno 2015 sono in linea con le previsioni.

Il Gruppo ACEA, nei prossimi mesi, continuerà ad impegnarsi nell'opera, già avviata nel 2014, di razionalizzazione ed efficientamento dei processi operativi di tutte le aree di business e di quelli corporate. Tali obiettivi verranno perseguiti anche attraverso un importante sviluppo dei sistemi informativi che consentirà, entro il 2016, di gestire reti e fornire servizi in modo innovativo.

Inoltre sarà sempre più intenso l'impegno di porre in essere tutte le azioni volte al continuo e costante miglioramento del processo di fatturazione e vendita al fine di contenere la crescita del circolante e contribuire alla riduzione dell'indebitamento del Gruppo.

La struttura finanziaria del Gruppo ACEA risulta solida per gli anni futuri, in quanto l'intera posizione debitoria alla data del 30 giugno 2015 risulta posizionata sul lungo termine con una vita media di circa 7,4 anni. Il debito è regolato per il 71,4% a tasso fisso in modo da garantire la protezione da eventuali rialzi dei tassi di interesse nonché da eventuali volatilità finanziarie o creditizie.

I Rating assegnati ad ACEA sul lungo termine dalle tre principali Agenzie di Rating Internazionali sono i seguenti:

- Standard & Poor's: "BBB-";
- Fitch "BBB+";
- Moody's "Baa2".